TV-CINE PER IL WEEKEND ● IL TORINO GIOCA A IVREA

Anno 108 Numero 172 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Sabato 14 Agosto 1976

A pag. 3 - RACCONTO INEDITO

Come divenni automobilista

di ACHILLE CAMPANILE

La guida di Ferragosto per chi resta e per chi è in vacanza

TORINO SI È SVUOTATA

Traffico intenso per le Valli ★ Ottimismo sul tempo che farà

MAURIZIO SPATOLA

Anche quest'anno, siamo arrivati alla tradizionale boa di Ferragosto. Come se qualcuno avesse girato una clessidra, da lunedì comincerà il lento fluire del rientro dalle vacanze, così come piano piano la gente aveva abbandonato la città fra la fine di luglio e il 9-10 agosto. Gli ultimi se ne sono andati ieri o partono oggi, ma per un breve weekend: un attimo di respiro dalla soffocante atmosfera cittadina.

Se le partenze per le ferie sono avvenute alla spicciolata, il ritorno non sarà da meno: « Non sono previsti nei prossimi giorni molti treni straordinari, come accadeva gli anni passati — *dicono i dirigenti del compartimento di Torino* —: ne arriverà uno [illegible] da Reggio Calabria, due domani dalla Versilia, un altro da Grosseto lunedì, quattro dal Sud martedì: due da Bari, gli altri da Palermo e ancora da Reggio Calabria. Da una settimana c'è pochissimo movimento. Oggi le pensiline appaiono addirittura deserte ».

Se l'esodo ha avuto dimensioni inferiori agli anni scorsi, è un fatto tuttavia che il traffico automobilistico in città [illegible] ridottissimo. Evidentemente se ne sono andati in larga maggioranza coloro che posseggono un'automobile. Per Ferragosto ai villeggianti già da tempo in vacanza si uniranno anche i turisti del fine-settimana.

Polizia stradale, vigili urbani, carabinieri lanciano ancora una volta un appello alla prudenza, troppe volte rimasto inascoltato: « Non prevediamo in questi giorni grande traffico nei dintorni di Torino — *dicono alla Stradale* —, il rientro "classico" avverrà alla fine della prossima settimana. Oggi e domani si verificherà però un aumento della circolazione nelle località di villeggiatura, soprattutto in quelle a breve raggio, raggiungibili in poche ore di macchina. Sulle strade della Val di Susa, nelle Valli di Lanzo, in Val d'Aosta, attorno ai laghi di Avigliana, di Viverone e nel Verbanese ci sarà molto traffico: le strade sono strette, piene di curve e molti rallentano all'improvviso per ammirare il panorama o perché hanno trovato il posto adatto per il pic-nic. A chi si reca in queste zone raccomandiamo la massima attenzione e prudenza: basta un attimo di distrazione per provocare un grave incidente ».

Le previsioni del tempo sono abbastanza buone: cielo sereno e temperatura stazionaria sui livelli di questi giorni, non troppo afosi, quasi ovunque. Solo qua e là è possibile qualche rannuvolamento, ma sono improbabili precipitazioni. Ci sono tutti gli ingredienti, insomma, per trascorrere un piacevole weekend o concludere in modo gradevole le ferie. Poi, quando la clessidra sarà di nuovo piena, ricomincerà il lavoro. Le nuvole che si attendono a settembre sono di tutt'altro genere.

PAG. 4 - TORINO: tutti i servizi per chi deve rimanere in città

Il vertice in vacanza

DOVE SONO I NOSTRI POLITICI

Roma, 14 agosto.

Il vertice è in vacanza. Molti esponenti politici hanno rivolto la loro attenzione in particolare all'Isola d'Elba, dove trascorreranno [illegible] giorni il segretario del pli, Valerio Zanone, e gli onorevoli Oscar [illegible] (pri) e Aldo Aniasi (psi). Riccardo Lombardi è a Sabaudia, Ugo La Malfa a Tor San Lorenzo, Francesco De Martino a [illegible] di Procida, l'onorevole Evangelisti a Capri, Berlinguer a Stintino, Masini a Rimini, Mancini a San Gineto, Craxi a Lavanto, l'onorevole Manca in Sardegna.

La montagna mantiene però il suo fascino e molti uomini politici restano fedeli ai luoghi dove abitualmente si recano: Amintore Fanfani « mediterà » a Camaldoli; Pietro Nenni giocherà a bocce a Crans sur Sierre. In Val d'Aosta, c'è Giuseppe Saragat. Benigno Zaccagnini è sull'Appennino Modenese.

L'unico ad esaurire la sua vacanza nei pochi giorni a cavallo del Ferragosto è il presidente del consiglio Giulio Andreotti: subito dopo essere stato ricevuto dal presidente della Repubblica, è partito per un week-end lampo a Badgastein, nota località termale. Vi si tratterrà due settimane con la famiglia.

Il ritorno a Roma di Andreotti, previsto per i giorni immediatamente successivi al Ferragosto, segnerà anche il rientro in sede di quasi tutti i ministri, che subito dopo il voto di « non sfiducia » concesso dal Parlamento hanno iniziato le più brevi « vacanze » ministeriali degli ultimi venti anni. I ventun ministri del tredicesimo monocolore repubblicano dovranno infatti, sin dai prossimi giorni, avviare l'elaborazione delle « proposte » per l'attuazione del pro-governo alle Camere.

Le preferenze dei [illegible] del gabinetto Andreotti si sono indirizzate prevalentemente verso le località montane, [illegible] più distensivo, considerata anche la brevità delle vacanze: andranno invece al mare i ministri degli Esteri, Arnaldo Forlani (nelle Marche, nei pressi di Pesaro); della Difesa, Vito Lattanzio (in una località del Gargano); della Marina Mercantile, Francesco Fabbri (sulla costa amalfitana).

Una curiosa [illegible] di tendenza, in questa alternativa mare-montagna riguarda non un membro del governo, ma il presidente dei deputati dc, Flaminio Piccoli. Quest'anno, non si recherà nel Trentino, ma prenderà parte a una crociera nel Mediterraneo. Il ministro dell'interno, Francesco Cossiga, come vogliono la prassi e la tradizione, trascorrerà il Ferragosto a Roma, a rappresentare il governo in assenza del presidente del Consiglio, ma anche per seguire le fasi del massimo esodo degli italiani e della prima ondata del loro rientro.

r. s.

ALPINISTA DI CHIERI CADE DA 40 METRI E' GRAVE

Grave incidente sui monti di Ceresole. Un alpinista di Chieri, Silvio Chiara, 23 anni, via S. Pietro 28, è precipitato da 40 metri mentre era impegnato con amici in una scalata. Ora è ricoverato alle Molinette in gravissime condizioni. E' accaduto ieri sera nella zona di Valle Piantonetto, a quota 2300, sopra la diga di Pian Telessio. Il giovane è stato soccorso da un elicottero dei carabinieri e portato a Torino, prima al CTO e quindi alle Molinette.

L'alpinista era partito con un gruppo di amici nel pomeriggio: si trovavano in cordata quando, per cause non ancora accertate, è precipitato nel vuoto. I compagni, non potendolo raggiungere, hanno dato l'allarme al soccorso alpino di Cuorgnè, il quale ha chiesto l'intervento del nucleo aereo dei carabinieri.

Verso le 20, due ore dopo l'incidente, il capitano Giantella e il brigadiere Rocco avvistavano dal loro velivolo il giovane fra le rocce. Dopo averlo soccorso e caricato sull'elicottero, puntavano su Torino. Al CTO il Chiara riceveva le prime cure.

d. a.

Dopo Seveso: guerra al diserbante "troppo,, micidiale

Vercelli contro il veleno del riso

DALL'INVIATO SALVATORE ROTONDO

Vercelli, 14 agosto.

Il « 2, 4, 5 TP », un diserbante a base di diossina, da quindici anni in commercio, nonostante che sia stato messo fuorilegge, ha inquinato in Italia più di 190 mila ettari di terreno. Sono le risaie che si estendono per il 45 per cento nella provincia di Vercelli, per il 40 per cento nel Novarese e in Lomellina, per il restante 15 per cento a Ferrara, nella pianura di Oristano ed ancora nelle province di Milano, Reggio Emilia, Bologna e Cosenza.

Il riso, fin dagli Anni Cinquanta, è stata una delle prime colture ad essere trattata con diserbanti chimici. Inizialmente nelle risaie venivano usati prodotti con minimo grado di tossicità, come l'Mcpa, il cui « DL 50 » (« dose letale » capace di determinare la morte del 50 per cento dei ratti) era di 700 milligrammi per chilo di alimentazione. Ma all'inizio del 1960 la Bayer, la Basf e la Montedison cominciarono a produrre il « 2, 4, 5 TP », portentoso per la risicoltura, perché capace di diserbare il 90-95 per cento delle erbe infestanti, ma micidiale per il grado di tossicità: « DL 50 » sufficiente a determinare la morte della stessa quantità di ratti, è inferiore a 30 milligrammi per chilo. Scomparvero le mondine, ormai superflue per il diserbo, ed il terreno subì uno stagionale, irreversibile inquinamento.

La superficie coltivata a riso in Italia si è stabilizzata negli ultimi anni sui 190 mila ettari, ma il danno coinvolse evidentemente anche le colture adiacenti, soprattutto le viti. Dopo una serie di violente polemiche, nell'agosto del 1972 un decreto del governo vietò la vendita del «2,4,5 TP». Ma in Francia, negli Stati Uniti, in Spagna, in Grecia ed in molti paesi del Terzo Mondo l'uso di questo preparato è legittimo, e alcune industrie hanno continuato a produrlo, e a venderlo, nonostante il decreto legge, anche in Italia.

In numerose occasioni il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri ne ha accertato l'uso nelle campagne. I contadini, che per ignoranza avevano insistito nell'utilizzazione del « miracoloso » diserbante, denunciati alla magistratura, troppo spesso sono stati assolti. Le ditte produttrici, che con criminale indifferenza hanno trascurato la legge, non sono neppure state denunciate.

L'Icmesa non produceva ufficialmente il « 2,4,5 TP » e neppure il « 2,4,5 T » usato dagli americani nel Vietnam. Un banale incidente ha comunque fatto venire alla luce la presenza di questa sostanza all'interno dei reattori. Si tratta ora di [illegible] quante Icmesa esistano in Italia.

Sarebbe però colpevole limitare questo discorso ai diserbanti ed alla diossina. L'inquinamento delle risaie e di molti altri terreni agricoli è determinato dall'uso indiscriminato di insetticidi e della chimica fitosanitaria in genere, ma è imputabile anche alla polluzione delle acque. Nel comprensorio tra la Dora, il Po, il Sesia ed il Ticino, nella zona cioè di maggior produzione del riso, esiste una canalizzazione (la cui maggior arteria è il canale Cavour) di ben 20 mila chilometri. Queste acque, essenziali per l'agricoltura piemontese, sono tutte inquinate e determinano danni per centinaia di milioni.

Sull'inquinamento in agricoltura esiste un'indagine commissionata dall'Eni all'Istituto per lo sviluppo economico e progresso tecnico che, già nel marzo del 1970, parlava di 13 miliardi all'anno di danni per la contaminazione delle acque irrigue. Dove si parla evidentemente del danno « emergente », cioè immediatamente rilevabile, mentre il danno potenziale, cioè quello ad esempio sull'uomo, si sottrae alla possibilità di essere valutato. I soli diserbanti hanno provocato un notevole incremento dei casi di calcolosi renale ed epatica, di gastriti, affezioni intestinali e forme cancerose. Malattie che naturalmente colpiscono i lavoratori esposti al rischio e i consumatori.

Considerata l'inefficacia degli organi preposti al controllo e il frequente attendismo delle organizzazioni sindacali, non potran-

(Continua a pagina 2)

SEVESO: IL TRAUMA DEI PRIMI ABORTI

SERVIZIO A PAGINA 2

● GIORNO PER GIORNO

Mangiare a sorte

di VICE

QUATTROMILA viaggiatori delle Ferrovie dello Stato avranno, dal 1° settembre al 31 dicembre prossimi, la gradita sorpresa di vedersi offrire un pranzo gratuito in vagone-ristorante.

E' l'iniziativa della Compagnia internazionale delle carrozze letto e del turismo che intende così festeggiare il suo primo centenario.

Sarà la sorte a stabilire chi potrà assidersi all'agape ferroviaria, non il bisogno.

Così chi nella vita perde il treno, salta il pasto.

● SU STAMPA SERA VACANZE OGGI:

CHE COSA VI PREDICONO GLI ASTRI PER IL LUNGO WEEKEND DI FERRAGOSTO

STAMPA SERA

Musica in piazza

Voto la Banda

di:

(indicare la località)

I tagliandi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo via Marenco 32, TORINO.

Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12.

Il termine ultimo e finale scade venerdì 20 agosto.

STAMPA SERA

Cerca il bar e il ristorante per l'estate

Voto per il BAR / RISTORANTE

Località:

Categoria:

I tagliandi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12. Il termine ultimo e finale scade venerdì 20 agosto.

Mentre centinaia di donne aspettano

Seveso: il trauma dei primi aborti

Seveso. Una donna incinta di tre mesi col marito al consultorio (Telefoto)

DALL'INVIATO

Seveso, 14 agosto.

Dopo i due aborti di ieri alla Richmond Clinic di Londra, tre donne della Brianza si sono sottoposte all'interruzione della gravidanza alla clinica Mangiagalli di Milano. Uno degli interventi è stato compiuto dal professor D'Ambrosio, gli altri due dal primario della clinica, Candiani, che si autodefinisce antiabortista: e lo è al punto da manifestare, prima e dopo le due operazioni, un intenso travaglio personale.

«Per me è stato un trauma», «Mi dà fastidio dal punto di vista morale», «Se l'aborto fosse liberalizzato, mi dimetterei», sono una scelta delle dichiarazioni rilasciate ieri da Candiani che, almeno nelle parole, ha trascurato però il vero dramma, quello delle donne. Tre madri che hanno dovuto sacrificare le loro creature al progresso tecnologico. Il prezzo mostruoso che paga gli utili di una multinazionale.

Altre donne, centinaia, sono in attesa del verdetto della terna dei medici, Candiani, D'Ambrosio e Frazzola, che decideranno se sia necessario o meno di interrompere la loro gestazione. Una decisione affidata a tre uomini, non si sa bene in base a che cosa, a quali esperienze, a quali risultati.

Il professor De Carli ha affermato: «*Le conseguenze cromosomiche da avvelenamento da diossina sulla popolazione si vedranno soltanto fra moltissimo tempo*». Nessuna scelta medica dunque convincerà le donne di essere immuni dal rischio di partorire bambini deformi, o caratteriali. In mancanza di utili indicazioni, solo le gestanti avrebbero dovuto compiere la scelta dell'aborto. Ma la volontà politica è stata differente.

Si allarga nel frattempo il triangolo della morte. Da ieri è stata istituita una terza zona, la «C», dove i residenti dovranno adottare speciali precauzioni. Sono passati trentaquattro giorni dalla fuoriuscita della nube tossica. In Brianza sembra si stia giocando con i nervi della gente. **s. rot.**

Vercelli contro il veleno

(Segue dalla 1ª pagina)

un esame che gli stessi lavoratori e gli «utenti della salute» a gestire direttamente tale controllo: strumento che si spera venga loro offerto dalla riforma sanitaria. In anticamera ormai da anni, il progetto di legge dovrebbe basarsi su una verifica costante della salute in fabbrica e fuori, da parte dei lavoratori e dei cittadini attraverso le unità sanitarie locali. Soltanto così l'episodio dell'Icmesa non verrà dimenticato e potrà concretizzarsi un'indagine capillare su tutte le lavorazioni industriali.

Alcuni viticoltori del Monferrato, che hanno manifestato mercoledì davanti alla Regione Lombarda, a Milano, sostenevano che i diserbanti usati nelle risaie distruggono l'uva, intossicano la gente e avvelenano lo stesso riso. I dieci milioni e mezzo di quintali di riso prodotti quest'anno in Italia, destinati in gran parte all'esportazione, potrebbero dunque esser causa di malattie. La situazione non è così grave, ma d'altro canto non si può non tener conto che nelle risaie del Vercellese sono state riscontrate inspiegabili mutazioni dell'ecosistema: sono quasi scomparse le rane; erbe infestanti, fino a qualche anno fa marginali, si sviluppano con maggior forza. I ricercatori si mettono in guardia con un fantasioso «lo stregone genera i mostri». Ma certo dovremmo stabilire fino a che punto le sostanze velenose possano essere assimilate dai vegetali anche nelle parti commestibili. Lavare ripetutamente i prodotti agricoli, prima di mangiarli, a questo punto potrebbe essere una precauzione insufficiente. Il rischio esiste ed occorre fare degli accertamenti.

Nella guerra tra viticoltori e risicoltori questi ultimi rispondono che il verderame irrorato due o tre volte sull'uva è altrettanto dannoso per la salute. Una ragione in più per affrettare dei controlli immediati. Seveso deve averci insegnato qualcosa.

UN FATTO, PERCHÉ

"Convention,,: è di Ford

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ENNIO CARETTO

Washington, 14 agosto.

E' probabile che mercoledì prossimo la *Convention* di Kansas City nomini Gerald Ford candidato ufficiale repubblicano alla Casa Bianca. S'è indebolita, infatti, in seno ai comitati addetti ai lavori preparatori, la posizione dell'ex governatore della California Ronald Reagan, l'uomo della destra. Inoltre, nonostante la comparsa all'ultimo minuto di un terzo pretendente, il senatore James Buckley di New York, la maggioranza dei voti dei duemila e più delegati sembra destinata a Ford.

Per i repubblicani la nomina di Ford, non diversamente da quella di Reagan, potrebbe significare però la sconfitta elettorale. Nei sondaggi d'opinione, il candidato democratico Jimmy Carter è in netto vantaggio, lo stesso Ford ha ammesso di non partire favorito. E' difficile condividere l'opinione della Cbs (radio e televisione) secondo cui l'elefante, il simbolo repubblicano appunto, andrebbe a Kansas City per «compiere suicidio». Ma è certo che nel dopoguerra nessun presidente uscente ha avuto un compito così difficile come questo di Ford.

Ford e i repubblicani rischiano di dover pagare per quello che uno scrittore scettico quale Truman Capote ha definito «il rigurgito di coscienza dell'America»; e cioè per il Watergate, la Cia, l'Fbi, la Lockheed e persino «la diplomazia della segretezza» di Henry Kissinger. Di fronte all'ondata di scandali abbattutasi su di essa dal '73 a oggi, l'America è esplosa in un impeto di sdegno, chiedendo la fine della corruzione. Sempre stando ai sondaggi, il 60 per cento degli elettori cerca ora nei candidati innanzitutto l'onestà, contro il 20 per cento del 1972.

Della moralità pubblica di Ford non sono molti a dubitare. Ma egli è l'uomo che ha perdonato Nixon; che non ha saputo fermare né la Cia, né l'Fbi, né la Lockheed, né Henry Kissinger; che contempla, tra i possibili vicepresidenti, l'ex ministro del Tesoro John Connally, anch'egli macchiato dal Watergate. E' il «buon vecchio Gerry», accomodante, che in due anni ha imparato molto, sì, ma che non è riuscito a sbarazzarsi interamente della sua triste eredità.

Come dice anche Jimmy Carter, che non a caso accomuna nei discorsi il governo Nixon al governo Ford, per vincere le elezioni di novembre il presidente dovrà cancellare Watergate. Non gli si chiede di colpire il suo predecessore, in doloroso esilio a San Clemente in California, ma di cambiare una gestione e alcuni uomini, a cominciare da Henry Kissinger; di promuovere cioè il «rinnovamento» di cui i democratici hanno fatto abilmente il proprio slogan.

Fino a che punto Ford ne sia consapevole, e come intenda agire, lo si capirà (qualora ottenga la nomina a candidato) dal suo discorso di accettazione la settimana ventura a Kansas City. Un primo, chiaro segno verrà dalla sua scelta del vicepresidente. In circostanze normali, per contrastare il «sudista» e «riformista» Jimmy Carter, Ford ricorrerebbe ad un uomo del Sud, un mediatore illuminato. Ma nell'attuale frangente, è preferibile un repubblicano di sinistra, che si sia distinto contro il Watergate, e s'identifichi nel concetto di moralità.

Un vicepresidente del genere esiste, ed è Elliott Richardson, il ministro del Commercio, un intellettuale bostoniano chiamato spesso «*il Kennedy dei repubblicani*». A suo tempo, Richardson condusse un'inchiesta su Watergate, e nel confronto con Nixon si dimise. La sua esperienza di governo e di diplomazia è vasta, il suo ascendente sull'elettorato del Nord-Est profondo.

Paradossalmente, proprio queste caratteristiche fanno di Richardson un candidato pericoloso agli occhi della *Convention*. Soprattutto in caso di vittoria di Ford a novembre, egli porrebbe una seria ipoteca sulla presidenza, la *leadership* del partito degli Anni Ottanta. Con lui e dopo di lui, i repubblicani non sarebbero più gli stessi: e nella maggioranza essi non vogliono un cambiamento radicale. E' un dilemma non dissimile da quello della democrazia cristiana in Italia: per troppe correnti (i cosiddetti gruppi d'interesse) rinnovarsi significherebbe perire.

L'importanza della *Convention* repubblicana sta qui, nel fatto che segnerà fatalmente o la ripresa del partito o il suo offuscamento, a seconda della politica che adotterà. Per l'America è quindi un evento straordinario, le cui ripercussioni interne, economiche e sociali, si avvertiranno per anni. Quanto all'estero e all'Italia, una vittoria del «nuovo» Ford o chi per lui, anziché di Carter, non farebbe molta differenza.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 6,30 e valevoli fino alla mezzanotte:

Situazione: aria umida di origine atlantica confluisce sulle regioni settentrionali e marginalmente su quelle centrali con aria relativamente fredda proveniente dal nord Europa, determinando localmente condizioni favorevoli alla formazione di nubi temporalesche.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali sviluppo di nubi cumuliformi con locale attività temporalesca. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, ma con tendenza, nel corso della giornata, alla formazione di nubi a sviluppo verticale associate ad isolati temporali al centro e sulla Puglia.

Temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali e centrali, in lieve aumento nelle rimanenti regioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi.

In Italia

Bari	+17	+35
Bologna	+16	+27
Bolzano	+13	+27
Cagliari	+18	+31
Campobasso	+14	+23
Catania	+18	+28
Catanzaro	+17	+26
Firenze	+18	+29
Genova	+18	+26
L'Aquila	+9	+23
Messina	+23	+30
Milano Brera	+16	+25
Napoli	+17	+27
Palermo	+22	+30
Perugia	+15	+24
Pescara	+15	+25
Potenza	+12	+21
Reggio Calabria	+20	n.r.
Roma Eur	+19	+27
Trieste	+19	+26
Venezia	+19	+25
Verona	+16	+28

All'estero

Amsterdam	+14	+26
Atene	+23	+33
Beirut	+23	+36
Belgrado	+13	+29
Berlino	+16	+22
Bruxelles	+13	+25
Copenaghen	+14	+21
Francoforte	+15	+29
Ginevra	+12	+23
Helsinki	+10	+25
Lisbona	+18	+28
Londra	+18	+27
Madrid	+17	+30
Mosca	+13	+15
New York	+20	+30
Parigi	+17	+27
San Paolo	+17	+27
Stoccolma	+14	+25
Taipei	+25	+32
Teheran	+23	+35
Tel Aviv	+26	+29
Vienna	+13	+18

TEMPERATURE DI TORINO

massima + 28
minima + 18,5
media + 21

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello mare 1015 mb; temp. +17; umid. 85%. Cielo poco nuvoloso. Temp. mass. +25,8, minima +16,8, media +20,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvol. Venti deboli. Temperat. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rinito
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Roma - Una ragazza, da cinque teppisti

Violentata per tutta la notte

Roma, 14 agosto.

Violentata in cinque, per tutta la notte, in un prato, una ragazza di 18 anni, poi la minacciano per non essere denunciati. Ma lei non si spaventa: tre arrestati, due identificati e ricercati.

Alle 21,30 di giovedì Olivia Iannello di 18 anni, abitante con i nonni nei dintorni di San Basilio, era in attesa alla fermata di un autobus per recarsi in centro a trovare alcuni suoi parenti.

Mentre la ragazza aspettava, le si è avvicinata una «Mini» con a bordo cinque ragazzi, tutti apparentemente giovani, che insistentemente le hanno offerto un passaggio. Al suo rifiuto, i cinque se ne sono andati, ma poco dopo la Mini si è ripresentata, questa volta con il solo guidatore a bordo.

Le argomentazioni del giovane alla guida — «Siamo nel 2000, sono un bravo ragazzo, vado in centro anch'io e ci facciamo un po' di compagnia» — devono essere state convincenti. La ragazza ha ceduto ed è salita sulla «Mini». Ma il guidatore non era così un bravo ragazzo quanto voleva far credere. Salita la giovane, infatti, ha imboccato via Nomentana a tutta velocità, ma in direzione opposta a quella prevista, verso Tor Lupara. Arrivato in questa località, il giovane ha fermato la macchina in un prato, vicino ad un cespuglio, ed ha tentato alcuni approcci. Mentre la Iannello abbozzava un tentativo di resistenza, dal cespuglio vicino sono usciti gli altri quattro che prima si trovavano sulla «Mini». Le loro intenzioni erano più che evidenti. Aggredita la ragazza, i giovani teppisti l'hanno costretta a sdraiarsi di traverso sui sedili della macchina. Qualcuno le teneva le braccia, un altro le tappava la bocca, un altro ancora la costringeva a stare ferma. In questo modo hanno ripetutamente abusato di lei, a turno, fino all'una di notte. Solo a quell'ora i teppisti si sono stancati della loro prodezza e hanno finalmente riportato la ragazza fino all'incrocio di via Nomentana con S. Basilio.

Lungo il percorso si sono vantati di essere dei «duri» che non avrebbero esitato a vendicarsi se lei avesse parlato. Olivia Iannello è rientrata a casa ed ha trascorso la notte stravolta dalla sua avventura, ma ieri mattina la decisione era presa: la ragazza si è recata alla stazione dei carabinieri di S. Basilio ed ha denunciato al tenente Paoletti l'accaduto. **c. e.**

Picchiato, rapinato da tre belle autostoppiste

Roma, 14 agosto.

Brutta avventura notturna di un professionista, rapinato e malmenato da un quartetto di rapinatori, tre dei quali in gonnella. E' successo verso le 4 quando il signor Zeno Tini di 52 anni stava percorrendo la via Nomentana alla guida di un'auto, diretto alla sua abitazione in via Carlo Fea 15.

Ad un certo punto ha notato tre avvenenti ragazze che gli facevano cenno di fermarsi. Si è accostato al marciapiede ed ha aderito di buon grado all'invito di portarle fino all'incrocio col viale XXI Aprile. Hanno raccontato di aver perso l'ultima corsa del «notturno» dell'Atac ed il signor Tini non ha sospettato nulla di pericoloso.

Ma all'arrivo è scattata la trappola. Dall'ombra è uscito fuori un uomo con la pistola in pugno che gli ha intimato di scendere con le mani in alto. Il professionista non ha opposto resistenza, ma i quattro rapinatori (le tre ragazze lo avevano adescato d'accordo col bandito) lo hanno picchiato e derubato di cinquantamila lire in contanti, il portafogli e l'orologio d'oro. Poi sono fuggiti a bordo di un'altra vettura.

Falso il necrologio di un parroco

Verona, 14 agosto.

Il parroco di Tomba-Extra, don Mario Gatti, è ancora vivo e in perfetta salute. Il necrologio, pubblicato su un quotidiano di Milano, è risultato falso: era stato telefonato alla redazione da uno sconosciuto che ha presentato false generalità. (Agi)

I sigari, che passione

Penuria di "toscani,, finisce ad ottobre

Roma, 14 agosto.

I sigari toscani, i preferiti dalle persone anziane, oggi sempre più richiesti anche dai giovani, torneranno tra poco in tabaccheria. Entro ottobre, il monopolio tabacchi distribuirà alle rivendite le scorte che ha lasciato nei suoi magazzini a stagionare per sei mesi. Dovrebbe così finire la corsa all'accaparramento delle scorte.

La ragione della quasi scomparsa di questo sigaro (e del «trinciato Italia») era dovuta alla mancanza di personale, ovvero delle tabacchine specializzate che arrotolano a mano una per una le foglie di tabacco che formano il toscano. Ora c'è nuovo personale. Bisogna aspettare che i sigari già pronti raggiungano la giusta stagionatura. **a. r.**

Riscatti bloccati

Roma, 14 agosto.

Gli ultimi rapimenti romani (Penteriani, il produttore Bregni) e il fallito rapimento del costruttore Micangeli sarebbero da attribuirsi ad una banda di delinquenti con base a Milano. Così, il giudice istruttore De Roberto ha cominciato a bloccare il riscatto (150 milioni) che la famiglia Penteriani stava mettendo insieme. Pare che altri provvedimenti del genere seguiranno.

Mentre Penteriani rimane in mano ai suoi rapitori, il costruttore Renato Filippini, rapito e rilasciato, rimane in carcere per sospetta simulazione.

OGGI DALL'ESTERO

Dopo la caduta di Tall al Zaatar

Si combatte ancora

● BEIRUT — Per tutta la notte gruppi di giovani guerriglieri palestinesi hanno continuato a combattere con i cristiani e i falangisti nel campo profughi di Tall al Zaatar espugnato giovedì, mentre si registrano nuove accuse di stragi mosse dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) alle truppe cristiane. In un comunicato rilasciato a Ginevra il responsabile del locale ufficio di rappresentanza dell'Olp presso le Nazioni Unite ha affermato che nelle 24 ore che precedettero la caduta del campo morirono a Tall al Zaatar circa tremila persone. Ha aggiunto che numerosi civili vennero «liquidati» dai falangisti di destra. «Quando diciamo liquidati vogliamo dire che sono stati messi al muro e fucilati», ha esclamato il portavoce dell'Olp confermando l'intenzione dei fedayn superstiti di resistere «fino all'ultimo colpo» al nemico.

Kamal Jumblatt, numero uno delle sinistre libanesi, ha definito la perdita di Tall al Zaatar la più dura delle sconfitte subite dai palestinesi e dalle sinistre nei diciassette mesi di guerra civile in Libano. Lo stesso Jumblatt ha sollecitato dai Paesi arabi produttori di petrolio lo stanziamento di cento milioni di dollari necessari per poterne vendicare i morti.

Secondo notizie diramate dall'emittente cristiana «Amchit» e dall'agenzia di stampa palestinese «Wafa» la caduta di Tall al Zaatar sarebbe il preludio di nuovi e ancor più sanguinosi combattimenti fra cristiani e musulmani. Radio Amchit sostiene che duemila soldati iracheni sarebbero già sbarcati a Tiro, pronti ad unirsi agli uomini di Jumblatt.

L'emittente ha precisato che gli iracheni, che dispongono di armi e di mezzi meccanizzati pesanti, sono stati avviati verso Tiro (sotto controllo progressista) a bordo di due grandi navi.

Secondo «Radio Amchit» un vero e proprio arsenale sarebbe stato scoperto a Tall al Zaatar. Le forze della destra cristiana — ha precisato la radio — hanno catturato oltre seimila armi individuali, cannoni da campagna, mortai, lanciamissili, quindici batterie di missili anti-aerei sovietici del tipo «Sam-7» e ingenti quantitativi di munizioni. L'emittente ha poi detto che il campo palestinese era equipaggiato con «cannoni montati su piattaforme idrauliche in grado di sparare e scomparire immediatamente nei "bunker"». Tale arsenale «sarebbe stato installato da esperti sovietici, cinesi e da membri dell'"Armata rossa" giapponese».

Crisi dell'Egeo: la Turchia si difende

● *NEW YORK* — Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha proseguito il dibattito per la vertenza greco-turca sui diritti di prospezione petrolifera nell'Egeo. Il primo ministro turco Ihsan Sabri Caglayangil ha risposto alle dichiarazioni fatte il giorno prima dal ministro degli Esteri greco Bitsios, secondo il quale le ricerche petrolifere condotte dalla nave turca «Sismik-I» in una parte contestata dell'Egeo sono un atto di provocazione che comporta il rischio di un conflitto.

Caglayangil ha proposto di riprendere i negoziati diretti con la Grecia circa la sovranità nell'Egeo, ma al contempo ha accusato la Grecia di aver violato flagrantemente i propri obblighi. Il ministro degli Esteri turco ha detto che fino a quando lo zoccolo continentale nell'Egeo non sarà definito le pretese della Grecia e della Turchia sono egualmente valide.

Il ministro ha detto che il governo turco è sempre stato sostenitore di negoziati bilaterali, mentre la Grecia sostiene che non vi è nulla da negoziare. Caglayangil ha così proseguito: «La missione della nave "Sismik-I" deve essere considerata come parte di preparativi del governo turco per condurre negoziati con la Grecia in pieno possesso di tutti i dati scientifici importanti».

SETTIMANA IN BORSA

Clima di disarmo

L'indice è sceso dell'1,55 per cento - Le quotazioni

RENZO VILLARE

Data per scontata la fiducia al governo Andreotti, la Borsa si è preparata, in questa settimana di Ferragosto, alle scadenze di fine mese, in calendario martedì prossimo con la «risposta premi» e mercoledì con i «riporti». Se a questo si aggiunge la mancanza di molti operatori e le basse medie delle contrattazioni che non sono riuscite a superare i due milioni di titoli, i risultati dell'ottava non vanno considerati negativamente anche se il bilancio non è di segno positivo: da un venerdì all'altro l'indice è sceso da 48,57 a 47,82 con un ribasso dell'1,55 per cento.

Il clima di disarmo riscontrato in quasi tutte le riunioni è però più superficiale che reale: infatti se è vero che molti valori languono ed occorre spesso una iniezione di denaro per evitare perdite di una certa consistenza, è anche vero che qua e là sono affiorati movimenti particolari che in Borsa vengono collegati a ben precisi obiettivi.

Tra questi da segnalare le operazioni sulle Eridania e sulle Agricola nate da voci su un presunto interessamento dell'editore Rizzoli ai due titoli, attraverso i quali si potrebbe arrivare alle testate del «Resto del Carlino» di Bologna e della «Nazione» di Firenze.

Fra i valori primari la Pirelli Spa si è mossa maggiormente: nella sola seduta di giovedì sono stati trattati circa 300.000 titoli. Il motivo di questo improvviso interessamento non è conosciuto, ma gli operatori presenti sul mercato che hanno raccolto il materiale messo in vendita, sono stati gli stessi che da mesi non si lasciano sfuggire occasioni per rastrellare l'azione a prezzi crescenti. Anche la Fiat è stata discretamente richiesta, mentre la Montedison ha perso terreno (è scesa da 497 a 486 lire) per le poco confortanti notizie sull'andamento della società e del Gruppo nel primo semestre.

Un discorso particolare merita la Pan Electric, l'azienda elettronucleare di Cameri in provincia di Novara, le cui azioni sono crollate nell'ultima seduta della settimana a 730 lire contro 1640 del precedente venerdì e 1948 dei riporti di luglio. Il motivo di questa caduta in verticale è da ricercare nel provvedimento adottato dalla Consob (la speciale commissione per il controllo delle società e della Borsa) di sospendere temporaneamente dalla quotazione ufficiale il titolo a partire da giovedì prossimo 19 agosto. La misura si sarebbe resa indispensabile dopo che la società ha indetto un'assemblea straordinaria il 27 agosto per richiedere l'ammissione alla procedura di amministrazione controllata.

Altri titoli che hanno interessato gli operatori in questa settimana in «tono minore» sono stati i telefonici — in particolare Sip e Stet — le cui quotazioni, nel ridurre lo scarto che le separa dalla parità nominale, tendono a riportarsi vicino ai massimi segnati nei mesi precedenti.

In tono dimesso anche il settore del reddito fisso. La notizia del lancio di un prestito in dollari per favorire il rientro dei capitali dall'estero e la proroga dei termini al 19 novembre per effettuare la franchigia tale rientro, hanno, in un primo tempo, depresso i corsi delle obbligazioni. La successiva notizia di rinvio dell'«operazione prestito» ha avviato qualche recupero nei prezzi, permettendo di concludere l'ottava su prezzi aderenti a quelli di una settimana fa.

Finito lo sciopero al Méditerranée

Cefalù. I millecinquecento turisti stranieri ospiti delle capanne polinesiane del «Club de la Méditerranée» di Cefalù trascorreranno un Ferragosto tranquillo e senza disagi. Si è infatti conclusa positivamente la vertenza aperta due mesi fa fra i 150 dipendenti del villaggio turistico internazionale e la direzione del «club». I lavoratori hanno accettato all'unanimità l'ipotesi di accordo raggiunto fra i rappresentanti sindacali della Filcams-Cgil e Uilmat-Uil e gli esponenti della società che gestisce i servizi del «Club de la Méditerranée», che prevede l'applicazione integrale del contratto nazionale della categoria alberghiera, l'assunzione di nuovo personale e la rivalutazione delle qualifiche

Un racconto inedito di ACHILLE CAMPANILE

COME DIVENNI AUTOMOBILISTA

Tenni segretissima la mia intenzione, perché Federica me l'aveva vietato. Pensava che, una volta in possesso d'una macchina, vi avrei fatto salire altre ragazze. Era questo, difatti, un mio reale proposito

Mi avete più volte pregato di raccontarvi la storia della mia vita automobilistica e in questa bella sera, io voglio, signori, finalmente compiacervi. Non mi lusingo con ciò di sdebitarmi per l'ospitalità che mi concedete in questa antica villa. Oh, no. Voglio soltanto dimostrarvi la mia gratitudine per le piacevoli ore che mi fate passare qui e per tanta signorile larghezza. Vedo laggiù il padrone di casa che fa gesti di protesta, ma ripeto: per tanta signorile larghezza. Smetta di far cenni di no con la testa, altrimenti ci guastiamo. No, lasciate pure le finestre spalancate nella notte, che entri il profumo dei fiori e il canto dei grilli. Pare impossibile che un animaletto come il grillo, che canta così bene, sia poi tanto dannoso all'agricoltura. Ma di ciò parleremo un'altra volta.

In questo momento mi giunge un biglietto che mi è stato passato di mano in mano e nel quale mi domandate chi è che mi ha chiesto di raccontare quella storia della mia vita automobilistica. Non ricordo. Ma se anche non me l'avesse chiesto nessuno, io ve la racconterei lo stesso, certo d'interpretare un vostro segreto desiderio. Non è così? Voi tacete per tema d'essere indiscreti. Avete torto. Non c'è niente di male a desiderare una cosa tanto innocente.

Allora, attenzione. E vi raccomando due cose: silenzio, e non mi interrompete. O son dolori.

Questo racconto s'intitola «Il dramma del Teatro dell'Opera» perché in esso si parla appunto d'un dramma del Teatro dell'Opera.

Per parlarvi di questo dramma, signori, dovrei parlarvi prima del signor Bartoli. Per parlarvi del signor Bartoli, dovrei parlarvi prima d'una grande via aperta ai giovani; per parlarvi di questa via dovrei parlarvi prima di Federica e, per parlarvi di Federica, dovrei accennare prima alla mia vita automobilistica. Cominciamo dalla mia vita automobilistica.

Da un certo tempo avevo notato un'ombra di tristezza sul volto del mio amico Enrico, di solito allegro e spensierato. Egli sedeva in disparte, come oppresso da pensieri tristi, e taceva quasi incurante del chiasso ch'era intorno a lui. Né gli allegri motti dei circostanti, né le risate degli amici valevano a far apparire sul suo volto l'ombra di un sorriso. Un giorno seppi per caso ch'egli s'era comperato da qualche mese una piccola automobile. Ma non mi venne in mente di collegare l'acquisto col cattivo umore.

Anche un altro mio amico s'era comperata una piccola automobile. E anche lui era diventato serio e taciturno, con mia viva sorpresa.

Potei capire l'arcano quando comperai anch'io un'automobile. Prima d'allora ero spensierato. Da quel giorno una profonda trasformazione si operò in me. Collegai il mio umore col mutamento notato nei miei amici e mi sovvenni anche della malinconia che avevo osservato una sera in certo Albertini. L'avevo incontrato nei pressi della stazione. Egli non mi parve felice. Aveva un'automobile che pilotava lui stesso. «E' una bella macchina», gli dissi. Sorrise amaramente, come se facesse uno sforzo per non contraddirmi. «Sei felice?», gli chiesi. Assentì col capo, mentre un pallido sorriso gli sfiorava le labbra. Capii che mentiva, ma non seppi spiegarmene la ragione che molto tempo dopo: cioè, quando comperai un'automobile anch'io, come mi accingo a narrare.

E' necessario che dica tutto dal principio. Così si potrà avere anche un'idea di questa mania delle velocità, di cui si fa un gran cicalare, oggi, e dell'influenza esercitata dal motore a scoppio sui costumi dell'epoca nostra. Perché io scrivo anche per i posteri. Non se ne abbiano a male i contemporanei. Scrivo anche per loro. Ma ci sono molte cose che i posteri non potranno mai sapere se qualcuno non le dice loro. Ohè, posteri, non dovete fare, però, che io scrivo per voi e voi non mi leggerete. Badate che, quando sarò fantasma vi verrò a tirare i piedi. Ve ne farò di tutti i colori. Vi verrò a strappare le lenzuola dal letto. Si spargerà la notizia di un fantasma che la notte va a fare tutte le mascalzonate possibili nelle case dei dormienti. Volteranno le stoviglie da una stanza all'altra. Sfascerò ogni cosa.

Dunque. A noi.

Troppo lungo sarebbe dirvi tutto. Vi riferirò le cose più notevoli, quelle che emergono sul grigio mare delle memorie: qualche episodio, qualche volta sbiadito, qualche figura tipica incontrata nella mia vita automobilistica. Insomma, tutto quello che ne ho potuto salvare dal naufragio della dimenticanza. Vogliate passarmi, prego, quel caraffino. Grazie.

Quando mi venne l'idea d'imparar a pilotar l'automobile, tenni segretissima la mia intenzione. Prima di tutto perché volevo fare una bella sorpresa a Federica, la mia fidanzata. In secondo luogo perché Federica mi aveva vietato assolutamente d'imparare a condurre l'automobile. Federica — lo sapete meglio di me — è una donna eccezionale. Tutte le ragazze del mondo aspirano ad avere un fidanzato con l'automobile. Ella, le rare volte che avevo accennato a una lontana eventualità che io diventassi automobilista, s'era messa a piangere. Donna che piange — dice un proverbio — non so che cosa significhi. Ma Federica, fra le lacrime, m'aveva fatto capire che riteneva l'automobile un pericolo. Non per i pedoni, o per me, ma per lei. Cercai di rassicurarla, le giurai che avrei studiato il meccanismo della guida con la massima diligenza; e che, comunque, tutti avrei investito meno che lei. Ma ella mi parlò chiaro: pensava — guardate un po' quel che vanno a pensare le donne! — che, una volta in possesso d'una macchina, vi avrei fatto salire altre ragazze.

Era questo, difatti, un mio segreto proposito, concepito in seguito a un singolare accidente automobilistico di cui ero rimasto vittima e che mi permetterò di riferire.

In una dolce sera di maggio verso l'imbrunire, camminavo solo soletto per la città. Gli alberi ai lati della strada erano in fiore e c'era un profumo nell'aria, un brusio e un via vai di ragazze.

Conoscete, signori, quest'ora? Ancora non è notte e non è più giorno. I lumi non sono ancora accesi e la luce comincia a languire. Le coppie degl'innamorati hanno il piede sulla soglia e aspettano il segnale per uscire a passeggio. La città è tutta un'alveare ronzante, fervido di belle ragazze che sgambettano in tutte le direzioni.

Sentivo in me una pienezza di vita come non mai.

A un certo punto vidi venire nella mia direzione una bella ed elegante signorina. Una forza irresistibile mi spinse e, prima ancora che mi rendessi conto di quel che facevo, mi trovai ad affrontarla con un inchino.

— Ho l'automobile, — le dissi — una villa in Riviera e molti milioni di rendita all'anno. Volete esser mia?

— Ma subito, — esclamò la ragazza.

Fu una sciocchezza e in seguito, nelle frequenti rievocazioni di questo episodio, l'ho ammesso francamente. Non avevo né i milioni di rendita, né la villa in Riviera e nemmeno l'automobile. Ma una forza irresistibile mi aveva spinto a dir quella frase alla ragazza nel solo intento di rendermi interessante agli occhi di lei.

Per guadagnar tempo le proposi di cenare con me.

— Volentieri, — fece quella.

E aggiunse con apparente noncuranza:

— Le piccole trattorie caratteristiche sono detestabili.

— Pienamente d'accordo. Si mangia male e si spende un occhio.

La condussi a un ristorante «vegetariano» tristemente famoso per le sue bistecche di spinaci.

— Capriccio di milionario, — pensava la ragazza.

Il fatto è che ero a corto di quattrini. Dopo aver dato un'occhiata ai prezzi mi alzai e dissi:

— Cambiamo locale.

— Era quello che volevo dire anch'io, — esclamò la ragazza uscendo.

Andammo in un altro vegetariano e prima di sedermi chiesi al cameriere:

— C'è frutta cotta?

— Sissignore.

— Allora me ne vado.

Perché quando sento parlare di frutta cotta in trattoria mi cadono le braccia. Non già che non mi piaccia la frutta cotta. Ma quegli spicchi di meletto pallide, quelle prugne sfatte, quelle cose acquose in quel piattino triste mi fanno stringere il cuore. Dico bene? No. E' un concetto che non tutti possono capire. Bisogna sentirlo. E, poi, i camerieri parlano della frutta cotta come d'una leccornia, d'una rarità, d'un privilegio. Certe volte lo dicono di propria iniziativa. A bassa voce, perché nessuno senta, curvandosi sul cliente, quasi si trattasse d'un ghiotto segreto:

— Abbiamo della frutta cotta.

Signori, sono pere cotte!

Andammo in una terza trattoria vegetariana. Ma scappai avendo riconosciuto alle stesse tavole le stesse persone d'un anno prima, che mangiavano le stesse cose di quei tempi lontani, leggendo gli stessi giornali arretrati. Sono cose che capitano nelle trattorie vegetariane.

Allora mi diressi decisamente verso il Grande Ristorante Cooperativo, dove si mangia in piedi per far più presto.

Questo di mangiare presto è uno dei problemi più importanti della vita moderna, a quanto pare. Conosco un ristorante dove per far presto si mangia col sistema delle iniezioni; l'epoca nostra non crede più al proverbio secondo il quale a tavola non s'invecchia; e guardate a che punto siamo arrivati: bisogna mangiare presto perché poi si deve correre a lavorare; il bello è, poi, che ci sono certi che lavorano per mangiare, ma siccome vogliono lavorare troppo per mangiare di più, non hanno il tempo di mangiare. E allora tanto vale che non lavorino e non mangino. Almeno si riposano. A proposito, e benché non c'entri: un tale, per mangiare inventò il sistema di vivere senza mangiare.

Poiché i posti in piedi erano tutti occupati rinunziammo al Cooperativo e mi diressi deciso verso un piccolo locale nella cui vetrina si vedevano alcune ciotole di fagiuoli lessi, pezzi di merluzzo e pesciolini fritti e una grossa forma di polenta sotto la scritta di «Cibi cotti».

La ragazza si faceva tirare. Rossa e riluttante brontolava:

— Io al «Cibi cotti» non ci vengo.

Finalmente si lasciò convincere dalle mie buone parole. Accennai nebulosamente a condizioni impostemi in un legato ereditario di un bizzarro parente ricchissimo, le quali mi costringevano a frequentare il «Cibi cotti».

Qui si mangiava in piedi davanti a un bancone di marmo sotto lo sguardo ostile di un garzone scamiciato. La ragazza mangiava evidentemente spoetizzata mentre invano cercavo di galvanizzarla o quanto meno distrarla con piccoli giuochi di prestigio d'altronde notissimi. Al momento del dolce le parlai a lungo del latte alla portoghese che piace a pochissimi ma, a quelli a cui piace, piace moltissimo e fra questi — aggiunsi respingendo le insistenze sgarbate del garzone scamiciato — purtroppo non sono io. E poi gettai la maschera.

— Sapete, — dissi alla ragazza che da un pezzo era diventata nervosa — la storia della villa e dei milioni di rendita era uno scherzo. Non li ho.

— Lei scherza, — fece la signorina impallidendo.

— Non scherzo, ho scherzato.

— Dico bene: ha scherzato.

— Sì, ma ho scherzato prima, non adesso.

Un orribile sospetto cominciò a farsi strada nella mente della ragazza.

— Ma ha scherzato sul serio? — domandò.

Mi feci grave. Portai una mano al petto come per un giuramento e dissi solenne:

— Io scherzo sempre sul serio. Non sono tipo da scherzare per ischerzo.

E' la verità: in materia di scherzi, non scherzo.

— Oh, mascalzone, — gridò la signorina, cominciando a infilarsi i guanti senza trovare i diti per la rabbia.

M'incenerì con un'occhiata.

— Anche l'automobile — disse (e la sua voce fremeva) era uno scherzo?

Confessai di sì, aspettandomi di vederla scoppiare in un'allegra risata. Invece mi voltò le spalle e mi piantò in asso dopo aver profferito fra i denti frasi di cui io — curioso al solito come una donnicciuola — riuscii ad afferrare, tendendo l'orecchio, soltanto le parole «buffone» e «pagliaccio».

Indi chiesi il conto. Lo esaminai a lungo in silenzio. Poi rimasi per parecchio tempo con la guancia appoggiata al palmo della mano, come oppresso da riflessioni. Dalle quali mi riscossi alla fine per dire al cameriere:

— Va' a comperarmi una cambiale. Metterai il prezzo nel conto.

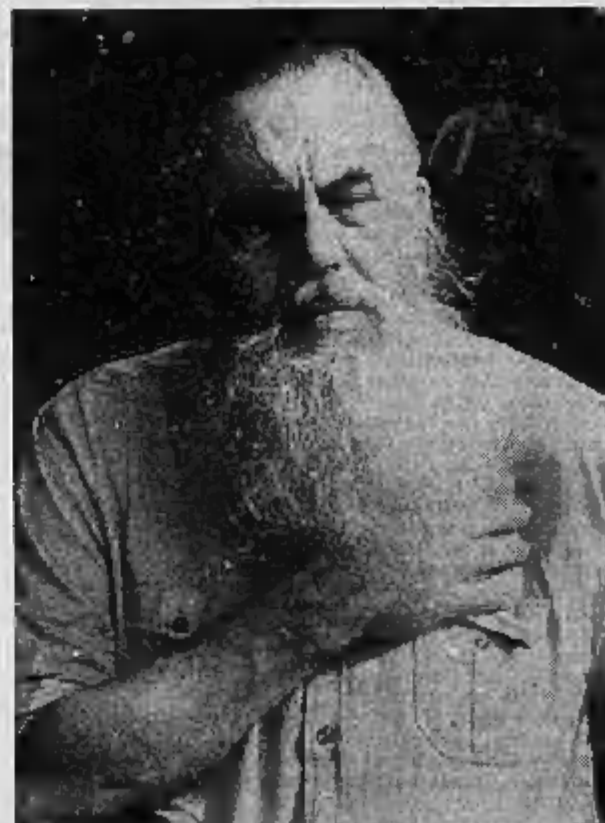
Quando il cameriere tornò con quel valore bollato, gli dissi:

— Chiamami il proprietario, ho da parlargli.

Da allora capii che le ragazze non amano stare agli scherzi e che, alle spiritose trovate preferiscono le automobili vere.

In seguito a questo accidente, decisi d'imparare a pilotar l'automobile. Perché no, del resto? Per una ragione — ve lo concedo — frivola, avrei raggiunto uno scopo serio: avrei cioè allargato il campo della mia cultura. Se sapeste quante e come strane sono le ragioni per cui gli uomini accrescono la propria cultura! Ho, per esempio, un amico — non mi chiedete di farne il nome (si dice il peccato, ma non il peccatore) — il quale ancora non trova la propria strada. Dopo il liceo, gli venne l'idea di studiare per capitano di lungo corso. Credo che tali studi lo allettassero soprattutto perché consistono principalmente nell'andare in barca. O così almeno egli credeva. Prese il brevetto, s'accorse che, come capitano di lungo corso, aveva un difetto: non gli andava di navigare. Non era nato per questo. D'altronde volete obbligare uno a navigare se non è tagliato per questo? Pensò di cambiar mestiere: si diè a tutt'uomo a studiar le lingue e frequentò la Scuola Alberghiera per diventare direttore d'albergo. Il fatto è che la vita dei grandi alberghi gli sorrideva. Conseguì il diploma con lode, ma intanto era sopravvenuta la crisi mondiale. Ve ne ricordate? Molti di voi non erano ancora nati in quei tempi. Allora, visto che gli alberghi erano deserti, il mio amico concepì il proposito di dedicarsi alle discipline turistiche in un senso più vasto. Studiò altre lingue, s'approfondì nella geografia, nella storia dell'arte, nell'archeologia. Purtroppo, persistendo la crisi, il turismo languì. Fu giocoforza abbandonare l'idea e l'amico pensò di tentare il giornalismo. Studiò altre lingue, la stenografia, la dattilografia, l'economia politica, le scienze amministrative, il diritto internazionale. Ma la difficoltà di trovar lavoro era grande e ogni tanto l'amico pensava di tentare una nuova strada e si impadroniva delle dottrine necessarie. A ogni tentativo, s'allargava il campo della sua cultura. Egli è, così, diventato uno dei maggiori sapienti dell'epoca nostra. Ma non trova una sistemazione. Giorni fa gli venne in mente di tentar l'arte e si mise a studiare il canto.

Ma tutto questo non c'entra, in fondo, e torniamo a noi.

Il decano degli umoristi

Achille Campanile, autore del racconto di Ferragosto

Achille Campanile è considerato il «decano» degli umoristi italiani. Nato a Roma nel 1900, è entrato prestissimo nel mondo del giornalismo, cominciando come correttore di bozze. Per sette anni fu redattore del *Travaso*, poi sulla *Gazzetta del Popolo* tenne una rubrica che lo lanciò, in cui dava vita a personaggi come il Giovin astro e Gino Cornabò, il quale alle malinconiche confessioni faceva seguire la firma con la dicitura «non sono nemmeno cavaliere». Ma il personaggio più famoso, in quel periodo, fu Battista, colui che al giro d'Italia arrivava sempre ultimo. Altro personaggio celebre divenne Celestino con la famiglia Gentilissimi.

Pubblicò il suo primo libro, *Ma che cos'è quest'amore?*, nel 1927. Fu un successo clamoroso: il volume andò subito esaurito e fu tradotto perfino in giapponese. Ad esso seguirono con regolarità *Se la luna mi porta fortuna*, *Giovanotti non esageriamo*, *Agosto moglie mia non ti conosco*, *In campagna è un'altra cosa*, *Amiamoci in fretta*, fino al *Viaggio di nozze in molti* che è del 1946. Parallelamente ai romanzi scriveva lavori teatrali, fra cui la commedia *L'amore fa fare questo e altro*, non sempre accolti dal pubblico con la stessa simpatia riservata ai romanzi.

Fra i libri più recenti, a partire dal '59, sono da ricordare *Il povero Piero*, *L'inventore del cavallo*, *Manuale di conversazione* (che gli è valso, nel 1973, il premio Viareggio), *Gli asparagi e l'immortalità dell'anima*, *Vite degli uomini illustri* e, pubblicato pochi mesi fa, *L'eroe*. Per anni, nella versatilità che lo ha portato a scrivere musica, suonare, cantare, disegnare, è stato titolare di una seguitissima rubrica televisiva sull'*Europeo*. Ha anche scritto la sceneggiatura di numerosi film.

Occupandosi dei primi romanzi di Campanile il critico Gargiulo si faceva scrupolo di spostare quelle pagine dal campo della letteratura umoristica a quello della letteratura *tout court*: osservava che quei libri non si risolvevano in una collezione di battute e giochi di parole, prova ne fosse il fatto che le stesse «trovate», raccontate a voce e con parole leggermente modificate, non facevano più ridere.

La sua comicità, oggi, è concordemente indicata del tipo «idiota», volendo con questo significare il gelo e il rigore nell'assurdo che scatenano il meccanismo del riso. E' un umorismo stralunato e lucidissimo, fine a se stesso, senza propositi di satira né di moralismo. Parte da una frase sciocca, da proverbi, sviluppandoli con rigore matematico fino all'assurdo. La freddura più banale, il gioco di parole più trito vengono trasfigurati, e si scopre quanto si celi di «idiota» e di meccanico nel linguaggio e nella vita comune. La vena lirica e suggestiva, che appare in alcune delle opere più recenti, è inserita sempre con naturalezza e lievità, tanto da non guastare l'equilibrio del suo umorismo «assurdo».

f. gal.

Gli inquilini di via Della Rocca 34

"CI PIOVE IN CASA DA OTTO MESI,,

Al posto del tetto un telo di plastica - Iniziati i lavori e poi sospesi - Una manovra speculativa per liberare gli alloggi?

Si presenta al giornale una signora, accompagnata da un giovanotto sui venticinque anni: «Ci piove in casa. Da mesi, ormai, non c'è più il tetto, sulla nostra testa. Viviamo a cielo aperto, protetti soltanto da un telo di plastica. Niente più tegole, niente riparo. Ci siamo rivolti al padrone di casa, ma non abbiamo avuto risposta. Non sappiamo più che fare, adesso piove spesso, entra l'acqua che è uno spettacolo».

Abitano in via Della Rocca 34, scala seconda, quarto piano. Hanno in mano delle fotografie, una di quelle la pubblichiamo: «Adesso non possiamo veramente più andare avanti. I lavori per la riparazione del tetto sono stati iniziati nel dicembre '75 dalla ditta Santini. C'era stata un'ordinanza del Comune che imponeva al nostro padrone di casa, signor Ganetto, di far riparare il tetto che era malandato. Hanno cominciato a smontare le tegole e dopo un mese hanno smesso. A noi sono rimasti i buchi nel soffitto e tanti saluti».

«Finché si era nella buona stagione potevamo anche aspettare — proseguono i due inquilini, Renata Mattio e Sebastiano Catalano — ma adesso cominciamo a non poterne più. Oltre tutto nei nostri alloggi, prima, non ci pioveva, solo qualche infiltrazione di umidità e nient'altro».

Alla fine di marzo di quest'anno, tutelati dall'associazione inquilini proletari (la stessa che ha vinto la battaglia di via Magenta), gli sfortunati affittuari del signor Ganetto hanno scritto all'ufficio tecnico dell'assessorato all'edilizia ed all'ufficio d'igiene. Nessun risultato. Hanno aspettato ancora, pazientemente, che qualcuno si decidesse a venire ad effettuare le riparazioni del tetto, e non è accaduto nulla. Adesso sono veramente al limite della sopportazione.

«Abbiamo davanti la prospettiva di un inverno precoce, e non possiamo pensare di affrontarlo con un tetto di plastica. In casa mia — conclude Sebastiano Catalano — ho dovuto spostare tutti i mobili e ammucchiarli negli angoli perché non ci piovesse sopra. Ho moglie e un bimbo piccolo. Non posso certo pensare di affrontare la brutta stagione in queste condizioni».

Via Della Rocca, via Magenta, via Giolitti. E' la mappa di una speculazione edilizia, diretta o indiretta, che avvolge il centro storico come una ragnatela di mattoni, trasformati in oro dalle alchimistiche mani delle immobiliari. Ristrutturare rende. Esasperare gli inquilini affinché se ne vadano a cercare un tetto non più di plastica, rende anche. Una strategia collaudata che il Comune, autore di un'ordinanza di restauro, deve battere sul nascere. Non basta ordinare, occorre verificare che gli ordini vengano eseguiti in un tempo ragionevolmente breve. Altrimenti si mettono in mano altre armi agli speculatori, che assolutamente sanno fare da soli.

Protesta in carcere

Sergio Muscari, l'uomo che ha scelto il tetto delle «Nuove» come tribuna per la sua protesta, non ha alcuna intenzione di smettere la sua clamorosa azione. Da ieri sta lassù, vestito di tutto punto, e, ad intervalli, grida i motivi che lo hanno spinto a manifestare pubblicamente la sua insoddisfazione. Muscari, che è sardo, originario di Carbonia, sostiene che in primo grado i giudici lo hanno condannato ingiustamente: gli hanno dato 14 mesi per guida senza patente, ma lui, la patente l'aveva solo dimenticata a casa. Per questo sostiene di aver diritto, nel processo d'appello, ad un trattamento diverso, che riconosca la sua innocenza.

Implicata con il marito nella morte dell'ex amante

E' in libertà Mimma De Franco che si autoaccusava del delitto

La vittima aveva abbandonato la donna rimasta sfigurata dallo scoppio di una stufa a gas
Il magistrato le ha concesso ieri la libertà provvisoria mentre il marito rimane alle "Nuove"

Mimma De Franco, la maestrina di 23 anni che si autoaccusò l'anno scorso dell'omicidio dell'amante, il commerciante Francesco Bruni, 41 anni, ha lasciato il carcere delle Nuove. Il giudice istruttore ha firmato l'ordine di scarcerazione concedendole la libertà provvisoria. Il marito Annunziato De Franco, col quale la giovane ebbe un figlio, rimane invece in galera e probabilmente il magistrato ha accertato che fu lui a sparare e non la donna, costretta a subire l'iniziativa dell'omicidio ideato e giustificato per motivi di onore. La fase istruttoria non è ancora terminata per cui i capi di accusa e le esatte circostanze del delitto non si conoscono ancora.

I fatti risalgono alla notte tra l'otto e il nove agosto del 1975. Mimma, ex commessa del Bruni, titolare di un laboratorio (Telerapido) per la registrazione di musicassette in via Pedrotti 21, vuole riallacciare a tutti i costi la relazione con l'uomo, relazione interrotta qualche mese prima per vari motivi, non ultimo il fatto che la ragazza è rimasta vistosamente sfigurata dal ritorno di fiamma di una stufa a cherosene. Per quattro mesi è ricoverata al Cto, quando lascia l'ospedale porta addosso indelebili i segni delle ustioni sul viso, sul torace, sulle mani. Torna dal marito e dal figlio ma non dimentica l'amante.

Intanto il consorte è messo al corrente della storia, comincia un tanto stillicidio di litigi e umiliazioni: matura il progetto di assassinio. Sono le 22 dell'otto agosto quando Mimma e quasi certamente il marito, su una «500» bianca, si appostano sotto l'abitazione del Bruni in via Bersezio, una strada buia a poca distanza da corso Palermo.

Quello che succede dopo sarà solo il magistrato a dirlo. Il fatto è che all'una Francesco Bruni torna a casa sulla sua «127» rossa ma non salirà mai nell'abitazione. Cinque colpi calibro 6,35 lo stendono sul marciapiede: lasciando una scia di sangue si trascina fino in corso Palermo dove ad un passante riesce ancora a dire: «Mi ha sparato De Franco, il marito della commessa». Caricato su un'ambulanza muore prima di arrivare al pronto soccorso. La polizia un'ora dopo è in via Bonzo, a casa della famiglia De Franco e trova Mimma sola, che li sta aspettando. Dice: «Sono stata io, mio marito non c'entra», ma la storia non quadra per tanti motivi. Tra l'altro con le mani in quello stato difficilmente avrebbe potuto impugnare una pistola e sparare con tanta precisione.

Il marito si presenta in questura solo alle 15 del giorno dopo e si proclama completamente estraneo all'omicidio. Ma qualcuno ha visto la «500» bianca allontanarsi da via Bersezio (la ragazza non ha la patente) e Annunziato De Franco viene fermato. Il fermo sarà trasformato in arresto qualche giorno più tardi per concorso in omicidio. L'arma non fu mai ritrovata; in un primo tempo Mimma disse di averla buttata nella Dora dal ponte Mosca, ma i sommozzatori non trovarono nulla. Poi disse di aver nascosto l'arma dalle parti della Falchera, ma senza indicare il posto esatto.

Comunque tutta la messa in scena per tentare di addossare l'omicidio sulle spalle di Mimma non è evidentemente servito, se il giudice l'ha messa in libertà, accogliendo la tesi dell'avvocato difensore.

Mimma De Franco ha ancora sulle mani e sul volto i segni della tremenda ustione - A destra: il marito Annunziato

La quindicenne che è stata riconsegnata al padre

"Ero tanto innamorata,,

C'è euforia in casa Molino. Eva, la figlia quindicenne scappata con l'innamorato e due amiche, è tornata. Ieri ha parlato con il giudice Massimo Macchia, che sta conducendo l'istruttoria in seguito alla denuncia di Giorgio Molino nei confronti di tre persone, Francesco Iacobetta, Matilde Bona e Maria Truffo, accusate di sottrazione consensuale di minore. La ragazzina ha trascorso la prima giornata con i familiari. Le abbiamo parlato: impressiona il suo modo di ragionare, diverso da quel che ci si aspetta da un'adolescente. C'è da chiedersi in che modo sia stato possibile plagiare Eva, tanto pare decisa e lucida. Fornisce lei stessa una spiegazione.

«Ero pazzamente innamorata di Francesco. Quando ho deciso di fuggire con lui, con Matilde e di frequentare i loro amici non sapevo in che razza di ambiente sarei andata a cacciarmi. Drogati e omosessuali. Sono sempre rimasta a Torino; prima in piazza Carducci, dove c'è l'abitazione di Maria, poi a casa di Franco, in via Gioachino. Qui mi sono stancata di veder circolare fialette di eroina. Franco non l'ho mai visto drogarsi, però. Infine sono stata ospitata da una famiglia che conosceva il mio amico, in strada della Pronda. Poi la fuga si è bloccata. Mio padre soffiava sul collo di questo pente, mi era alle calcagna. Ho deciso io di andare via, di rivolgermi a un avvocato che mi ha consigliato di andare al Santo Natale».

«Ero ancora innamorata di Francesco; non volevo che lui e le mie amiche, nonostante mi avessero fatto del male, andassero nei guai per colpa mia. Solo quando sono stata in isolamento, perché non potevo parlare con nessuno al di fuori dell'istituto, mi sono resa conto di essere stata plagiata. A Francesco, però, voglio ancora bene».

Eva tornerà a studiare. *«Voglio anche lavorare per cercare di dimenticare la mia brutta avventura».*

I tre accusati, intanto, aspettano di essere convocati dal giudice. A lui spetterà di far piena luce sullo sconcertante episodio.

Eva Molino: «Voglio soltanto dimenticare»

I SERVIZI DI FERRAGOSTO PER CHI RESTA IN CITTÀ

Le farmacie fino a lunedì

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: via Gorizia 133; via Monginevro 126; c.so Grosseto 165; via Negarville 8; c.so Cadore 19; via Exilles 16; c.so Corsica 9; c.so Svizzera 42; c.so Duca degli Abruzzi 66; c.so Verona 21; via Breglio 50/A; p.za Respighi 7, ang. via Cherubini; via Antonio Cecchi 54; via Ozilia 13; via Tunisi 51 ang. via Spoventa; c.so Stati Uniti 5; via Giolitti 7/C; c.so Francia 315/bis; via S. Remo 37; via Vanchiglia 29; p.za Cirenaica; Bozzolo 11; p.za Adriano 12; via Foligno 68 ang. p.za Villari; via Barletta 93; c.so G. Agnelli 117; via Garibaldi 13; c.so Toscana 185; via Cernaia 24; c.so Casale 203; c.so Moroncelli 28 (p.za Bengasi); via Cibrario 33 bis; via Madama Cristina 78; via Po 14; via Sesia 1; via Berthollet 10.

Aperte lunedì con servizio dalle ore 9 alle ore 13 e 15: c.so Vittorio Veneto 10; via Stradella 198; c.so Fiume 4; c.so De Gasperi 6; c.so Francia 87; via Roma 24; via Asinari di Bernezzo 134; via Ivrea 47/49; via Guido Reni 155/157; via Gorizia 1; c.so G. Agnelli 56; p.za Paleocapa; p.za della Repubblica 21; via Cibrario 85; c.so S. Maurizio 35; viale dei Mughetti 11 (Vallette); via Cigna 44; c.so Belgio 41; p.za Pitagora 9; c.so Taranto 183/C (p.za Sofia); via Bologna 93; Largo Orbassano 70; via Di Nanni 71; c.so Traiano 155; via Stradella 30; via De Sanctis 62; c.so Sempione 112 ang. via Martorelli; c.so Francia 1 bis; via Madama Cristina 38; via Giosuè Borsi 116; via Bardonecchia 98 ang. c.so Montecucco; via Berino 6 ang. via Lanzo; via Monte di Pietà 21; c.so Casale 316; c.so Unione Sovietica 417; via Nizza 108.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: via Paolo Veronese 334 (tel. 29.70.53); via Santa Giulia 31 (t. 87.11.37); c. Francia 169 (t. 74.70.11); v. Reimond 11 (t. 69.63.928).

Elettrauto: corso XI Febbraio 4 (tel. 85.18.52); corso Raffaello 18 (t. 68.22.15).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Del Poggio via Gianfrancesco 31, telef. 72.60.57, con orario dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta, telefono 561.988, aperto oggi e domani con orario dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 19: via Dandolo 38, telefono 30.44.00.

Numeri da fare per i casi urgenti

Soccorso dentistico
Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento
Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 535.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.686; Polizia Stradale 633.553; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 272.833 - 277.322; Soccorso Aci 116.

Ambulanze
«Torino Urgente» 57.75; Croce Rossa 511.828 - 334.000; Croce Verde 540.000; Municipali, telefono 852.440.

Autosoccorsi
Aci (v. Cigna) t. 854.343; c. G. Cesare 168 (200.000) aperti giorno e notte.

Aeroporti
Caselle Torinese, telefono 57.78; Linate (Milano), 02-717.053, 02-717.042; Malpensa (Milano), telefoni 02-868.035, 02-968.045.

I ristoranti

Ristoranti con menù da lire 2000: Città Giardino, via Reni 171 (lunedì); Corsaro Verde, via Spluzzo 17-19, sempre aperto; Fagiano, piazza Repubblica 8 (lunedì); Trattoria Toscana, via Giachino 17 (lunedì).

Menù da 2200 lire: Oria, via Berthollet 25 (martedì); Porto di Savona, piazza Vittorio 2 (martedì); Toro, via Torricelli 59 (domenica); Trattoria Sole, via Borgone 23 (mercoledì) aperta fino al 15.

Menù da 2300: Pizza Ristoro, via Gioberti 24 (lunedì).

Menù da 2500 a 2800: Scudo, via Galliari 5-a (sabato); Gran Corona, corso Moncalieri 362 (mercoledì); Gino, via Arsenale 42 (sabato); Luculliano, via Assietta 5 (venerdì); Da Giorgio, via Principe Tommaso 2 bis (sabato); Fréjus, corso Beccaria 2-b (domenica); Tarocchi, via S. Dalmazzo 7 (domenica); Mazzoni, via D'Acaja 25 (domenica).

Menù da 3000 lire: Da Nino, via Bianchi 48 (lunedì); Gran Colombo, corso Giulio Cesare 6 (lunedì); Nizza, via Nizza 316 (mercoledì); Piné, via Bisenzio 10 (lunedì); Trattoria Toscana, via Rattazzi 5 (sabato).

Menù da lire 3500: Dock Milano, via Cernaia 46 (lunedì); Escargot, località Cavoretto (lunedì).

Menù da 3800 a 5000: Monte Bianco, corso Montecucco 38 (sabato); Nuovo Regio, piazza Castello 117 (mercoledì); 27 American Bar, via S. Francesco d'Assisi 27 (domenica); Fontana luminosa, corso Massimo d'Azeglio 3 (lunedì); Italia, strada Superga 45 (venerdì); San Giors, via Borgo Dora 3 (martedì).

Self-service da 1600-1700 lire: TO-1, via Lagrange 43-b (domenica); TO-2, via Monte di Pietà 26 (domenica); Self Family, via Bogino 2 (domenica).

Benzinai aperti

Questo l'elenco dei benzinai aperti domani dalle 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19 fornito dall'Aci: corso Re Umberto angolo corso Einaudi; corso Sebastopoli angolo corso Galileo Ferraris; corso Massimo d'Azeglio angolo via Cellini; largo Sempione 174; corso Vittorio Emanuele 158; largo Belgio 2; corso Potenza angolo via Calabria; strada San Mauro 135; via Onorato Vigliani. E' aperto fino alle 12 il servizio Ipi, in via Guido Reni 163; self service continuato 24 ore.

IN 300 ALLA SINGER OCCUPATA

Ferie in fabbrica

«Sì, anche da noi si è andati in ferie. Ma c'è una differenza grossa con i colleghi della Fiat e delle altre aziende. Noi non abbiamo una fabbrica che ci aspetta, la mattina del 23». Nella voce del delegato della Singer c'è l'amarezza di una lotta che dura ormai da più d'un anno. «Siamo circa trecento, qui a Leinì, a continuare l'occupazione dello stabilimento. Gli altri sono andati via, a prendersi un poco di riposo. A casa di parenti, quasi tutti. Dopo un anno di cancelli chiusi non sono certo ferie di lusso, le nostre».

Sembrano trascorsi pochi giorni da quando, dopo una marcia simbolica che riuscì a scuotere perfino la sonnolenta indifferenza dei romani, i lavoratori Singer furono ricevuti al ministero del Lavoro da Donat-Cattin. Una soluzione pareva vicina. *«Entro il 31 dicembre (del 1975, n.d.r.) gli americani hanno deciso di chiudere. Prima di allora, o al massimo nei giorni immediatamente successivi, per la Singer troveremo un compratore».* Le parole di Donat-Cattin, pur con la «tara» indispensabile in queste occasioni, rassicurarono in parte i lavoratori.

Oggi, a quasi un anno di distanza, per la Singer il Ferragosto non ha il significato festoso di sempre. *«Non ci sono soluzioni in vista, tranne quella, già realizzata, della Magic Chef e quella Fiat, che però assicura lavoro soltanto a 600 persone, contro le 1600 che siamo noi. Il ministro ci ha fissato un altro incontro a settembre, l'8 oppure il 10. Vedremo».* Nel frattempo ferie in fabbrica, dietro quei cancelli che la multinazionale «Singer Co» ha inchiodato un anno fa.

ma. b.

Tabaccai di turno

Via Rossini 12; via della Rocca 10; piazza Palazzo Città 6; via Garibaldi 35; via Bertola 19; via C. Alberto 30; via P. Micca 10; via Nizza 20; via Po 1/b; via S. Domenico 2; piazza C. Felice 53; via Bava 4/c; corso Cairoli 26; piazza della Repubblica 13; corso Marconi 31; corso V. Emanuele 94; via Cortemilia 29; via Stradella 213; via San Donato 84; via Bologna 244; corso Casale 188; via Tarino 11; corso A. Claudio 1; via Grammegna 1; corso Casale 40; via Monginevro 3; via Foscolo 30.

Via A. da Brescia 37; corso Re Umberto 42; piazza Hermada 12; via Di Nanni 122; via N. Fabrizi 8; corso Palermo 14; via Stradella 157; via Ormea 15; corso R. Margherita 144; corso S. Martino 7; corso Sebastopoli 150/d; via Germonio 23; via Cecchi 31; via Nizza 363; via Steffenone 10.

Corso Umbria 33; corso Orbassano 92; corso G. Cesare 261; via Ala di Stura 42; corso Tortona 2; viale Thovez 6; corso Peschiera 205; via Arquata 3; via Osasco 51/d; via Saccarelli 30; via Bubiana 18; via Medici 100; corso Vercelli 237; strada delle Cacce 80.

Corso Novara angolo Cimitero; via Vanchiglia 34; corso Duca degli Abruzzi 70; via Bacchi 58; via Nizza 82 bis; corso Bramante 70; corso Lecce 48; corso Orbassano 190; via Sanremo 37; via Capelli 30; corso Peschiera 237/b; via Fidia 39; via Lanzo 117; via D. Manin 38; corso Toscana 195; piazza Pitagora 81.

Tabaccherie aperte dal 11 agosto in poi:

Piazza Castello 80; via Po 23; via Garibaldi 9 bis; via XX Settembre 63; p. IV Marzo 7; via S. Agostino 10; via del Carmine 6; via P. Amedeo 38; strada Lanzo 163; corso R. Margherita 144/d; piazza Vittorio 14; corso V. Emanuele 34; corso V. Emanuele 70; via Mazzini 13; via Bandello 19; via San Donato 18; via Nizza 350/e; corso Novara 2; via Nizza 71; via Don Bosco 14; corso Moncalieri 256; strada Pianezza 10; piazza Respighi 19; via Cibrario 43; via Morosini 7; via Fréjus 17; corso Francia 305; corso G. Cesare 109; via Bardonecchia 91/a; corso R. Margherita 15.

Corso Moncalieri 80; corso Francia 143; via Cecchi 70; corso U. Sovietica 349; via Cigna 42; via Galdano 99; via M. Cristina 131; via Don Grioli 11; stazione filobus per Rivoli; strada Venaria 27; via Cimarosa 30; corso Tassoni 174; corso Casale 132; corso U. Sovietica 88; via Belli 41; via Digione 23; via Biglieri 1; corso Vercelli 144; via G. Dina 30, corso Belgio 108; corso Ferrucci 23; via Monginevro 93; corso Re Umberto 77; via F.lli Carle 9; via Cassa 70; via Bologna 31; via G. di Barolo 5.

Via Chiesa della Salute 3; via Assarotti 16; corso Adriatico 2; corso Vittorio Emanuele 28; via Lagrange 51; via Filadelfia angolo via Paoli; via Barbaroux 27; piazza Derna 26; via Lucento 1; via Monginevro 220; via Braccini 64; via Tripoli 41; via Frinco 34; via S. Massimo 40; via Gorizia 147; corso Racconigi 223; via Roccavione 30/d; via Montarosa 139; via Bianchi 11; via Vagnone 34; via Palafitte 34; corso Sebastopoli 228; via dei Pioppi 2; corso Agnelli 56; via Sette Comuni 41; via Luini 125; corso Grosseto 306; via Foligno angolo piazza Mattirolo; via Asiago 50; corso Taranto 176; corso Traiano 10; corso Vercelli 348; via Veglia 8 bis; via Reilly.

Spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: Le bele mera.
AVIGLIANA
CORSO: Il clan dei siciliani.
BUSSOLENO
NARCISO: Rangi.
CARMAGNOLA
LUX: Due superpiedi a Brooklyn.
CHIUSA S. MICHELE
CHIUSA: Torna El Grinta.
COAZZE
MIRAMONTI: Lo scandalo.
GIAVENO
ALFIERI: Una vita non basta.
IVREA
POLITEAMA: Gli sbirri di Nick Hazard.
LANZO
NUOVO: Sandokan, seconda parte.
CIRIE'
CATALANO: Week end a Zuydcoote.
ITALIA: Gli uomini falco.
NUOVO: Il lombillo ...
CUMIANA S. GIOVANNI
S. CROCE: Lo squalo.
RIVAROLO
CRISTALLO: Profumo di vergine.
MONCALIERI
CIAK 3: Appuntamento con l'assassino.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Operazione Siegfried.
ITALIA: Scaramouche.
NUOVO: La conquista del West.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Una vita bruciata.
SESTRIERE
FRAITEVE: Il secondo tragico Fantozzi.
SUSA
CENISIO: Operazione Ozerov.
CIVICO: Adam Strange.
TORRE PELLICE
TRENTO: Amore e guerra.

STAMPA SERA VACANZE

SOMMARIO

Sabato 14 Agosto 1976

PROTAGONISTI

Rossella Como donna felice e innamorata

"Non insistete, non dirò se aspetto un bambino,,

STEFANO DELFINO

Finale Ligure, agosto.

Signora Como, è vero quel che riporta la stampa specializzata in affari di [illegible]: che lei è sentimentalmente legata al cantante Christian e che attende un figlio da lui?

Rossella Como è nel [illegible] camerino. [illegible] chiostro di S. Caterina a Finalborgo [illegible] appena finito lo spettacolo dedicato al folclore romano. *« Sono notizie che non smentisco e [illegible] confermo. Dopo tante delusioni sto vivendo un felice periodo artistico ed anche sentimentale. Ma non ne voglio parlare perchè temo che l'incantesimo si spezzi, [illegible] purtroppo è già accaduto in passato ».*

Da vent'anni [illegible] palcoscenico, divorziata, con una figlia diciottenne, Rossella Como vive la sua seconda giovinezza da quando, almeno così riferiscono i rotocalchi rosa, ha conosciuto Christian, il giovane cantante siciliano. Il flirt [illegible] da gennaio. Da tre mesi l'attrice sarebbe incinta. Se è vero, Rossella nasconde molto bene la [illegible] gravidanza: la linea è snella, come rivelano ampiamente gli audaci abiti di scena.

Ma la Como tiene alla sua privacy e preferisce [illegible] il discorso su *« Io so' de vita »*, il [illegible] recital. *« E' un ritratto della donna romana, [illegible] conformista, tratteggiata da poeti dialettali »*, dice. E' una sfilata di popolane, di donne di borgata o di vita, con il loro fardello [illegible] tragico, ora grottesco, di sentimenti, di angosce, di preoccupazioni. Sfilano tipi e macchiette, madri e [illegible], donne gelose, cornetate. Parlano con i versi di Trilussa, Belli, Pascarella, Pasolini. Urlano la loro disperazione. Cantano con le musiche di Angelo Pagano.

Rossella Como vuol bene a questo spettacolo, è una creatura sua. *« Da tre anni* — spiega — *faccio ricerche sul le condizioni di vita della donna romana nei secoli scorsi, mi documento con cura presso i musei e le biblioteche della capitale ».* Da questo paziente lavoro è nato *« Io so' de vita »*, che prende il nome da una composizione di Pasolini. E' [illegible] recital che viene continuamente aggiornato con la sostituzione di brani o ballate, via via che la Como ne trova di nuovi, più di suo gusto. *« La difficoltà maggiore* — aggiunge — *sta nel dare ai versi una dimensione femminile: i poeti scrivono da uomini e le poetesse, una volta, scarseggiavano ».*

Accompagnata [illegible] due [illegible] tarristi ed a tratti dal trio folk trasteverino, l'attrice sta in scena per quasi due ore. Una prova sfibrante, che può affrontare soltanto chi possiede un mestiere non comune. Già presentato con successo a Roma, *« Io so' de vita »* sarà replicato il prossimo inverno a Milano e poi, forse, ripreso dalla televisione e portato anche a Parigi, a Montparnasse.

Rossella Como è maturata col passare del tempo. Ha affinato i suoi interessi culturali. Ricorda con fastidio il periodo degli Anni Sessanta, infarcito di filmetti commerciali. *« Proprio qui in Liguria, a Bordighera, ho vinto il premio al Salone dell'Umorismo per Gambe d'oro [illegible] Totò »*, rammenta. Annuncia che ad ottobre uscirà il suo ultimo film: *« La ragazza alla pari »* con Oreste Lionello.

Più volentieri parla delle sue esperienze teatrali, dai *«Sei personaggi in cerca d'autore»* di Pirandello, a *«Seppellire i morti»* di Shaw; di quelle radiofoniche come il *«Gran varietà»* con Panelli. Ora pensa ad una commedia musicale da adattare all'ambiente romano, quello che sente più congeniale. E' attivissima, un vulcano d'iniziative. Sarà merito dell'amore?

dove

● BARDONECCHIA — Marcia al colle Sommeiller. Alle 17 premiazione dei partecipanti e concerto della banda di Nizza Monferrato. Domani alle ore 15 saggio di equitazione al Centro ippico e alle 18 trattenimento per ragazzi. Lunedì si chiuderanno le manifestazioni con il ballo in piazza (complesso « Juke box »).

● ORCO FEGLINO — Oggi e domani mostra mercato del vino « lumassina ». Stand gastronomici con frittelle, salsicce, costate alla brace, pesche.

● PIANCASTAGNA — Oggi, domani e lunedì per la festa patronale di S. Rocco, gara di ballo liscio, di bocce e di cirulla.

● VENTIMIGLIA — Festa del mare con semina di lucciole marine e serata danzante con elezione di miss Ventimiglia.

● SANREMO — Alle ore 22 fuochi d'artificio sul mare.

● OSPEDALETTI — Campionato [illegible] di pugilato per il titolo dei pesi gallo: Trioulaire-Fabrizio.

● SAN BARTOLOMEO — Concerto sinfonico in piazza della Rovere.

● ANDAGNA — Quarto trofeo di bocce « Bracco ».

● PONTEDASSIO — Orchestra spettacolo «Vittorio Borghesi».

● DOLCEACQUA — Oggi e domani [illegible] danzante con « Romagna Central ».

● TRIORA — Inizio dei festeggiamenti patronali e gare di «liscio».

● SAVONA — Ai giardini Serenella, con partenza alle 14, caccia al tesoro.

● LOANO — XV torneo internazionale bocciofilo.

● NOLI — Alle 21 sfilata con la banda « Cau de Noi ».

● ALBISSOLA MARE — In piazza del Comune alle 21 asta benefica delle magliette dipinte dagli artisti che lavorano ad Albissola e ballo in piazza.

● BORDIGHERA — Serata [illegible] Sergio Endrigo.

● LAVAGNA — Smantellamento della torta più grande del mondo, la Torta [illegible] Fieschi che ricorda gli sponsali duecenteschi di Opizzo Fieschi con la senese Bianca de Bianchi nel 1250. La torta pesa nove quintali.

● CASTELLINALDO — Organizzato dal Teatro della Fiera di Alba va in scena all'aperto « Le nove lune ».

DOMANI

● SAN NICOLO' — Sagra del «Rompipignatta» e ballo al palchetto.

● DIANO MARINA — Festa del mare con fuochi d'artificio.

● IMPERIA — Campionati liguri di sci nautico. Ai Piani festeggiamenti dell'Assunta con serata danzante.

● SAN BARTOLOMEO — Torneo di tennis, gara di bocce « Lui e lei » luminaria del golfo.

● ANDAGNA — Quarto trofeo di pittura Pinelli.

● RIVA LIGURE — Ferragosto dei bambini. Corsa ciclistica Riva-Verdeggia.

● COSIO D'ARROSCIA — Caccia al tesoro automobilistica.

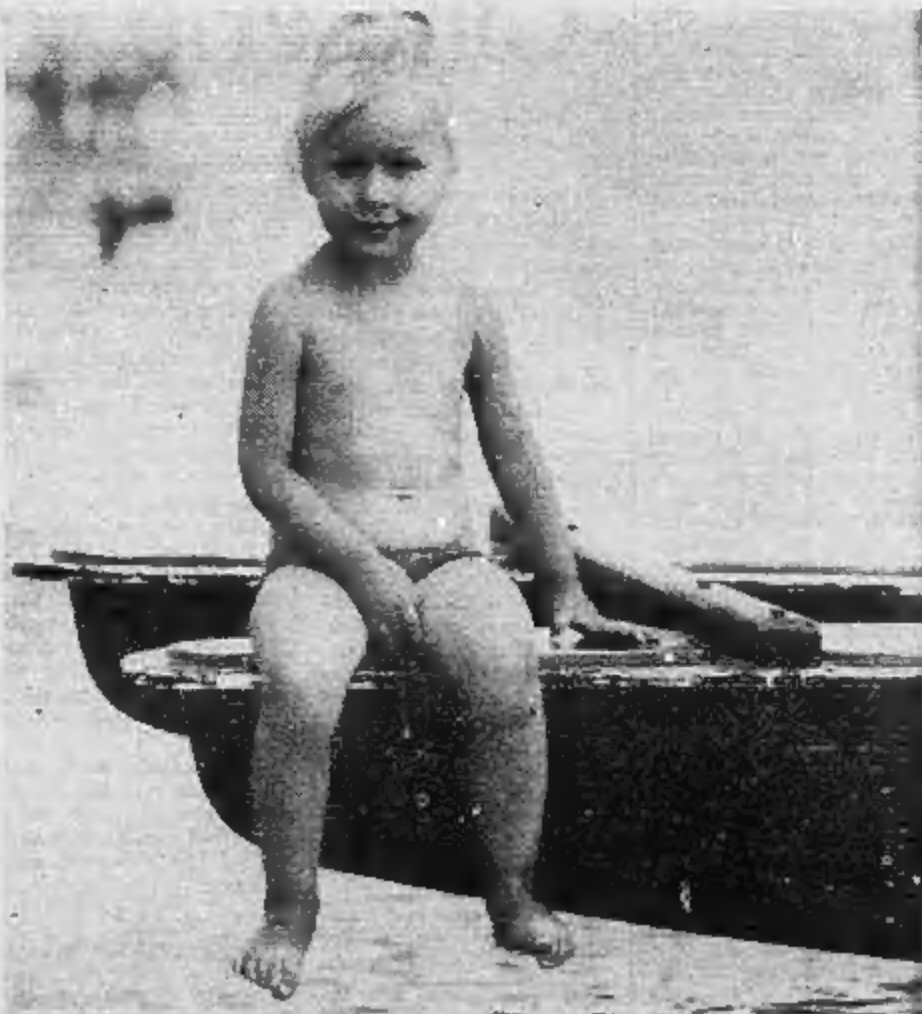
● SAVONA — Al quartiere delle Fornaci, ore 16,30 Primo palio marinaro per moscoui. Alle 18 Trofeo Lagorio per gozzi a tre vogatori.

● ANDORA — Frazione Conna: marcia allegra non competitiva.

● SPOTORNO — Regata del golfo.

● PIETRA LIGURE — Alle 22 spettacolo pirotecnico.

● GARDONE RIVIERA — Per la stagione di spettacoli al Vittoriale « Le baruffe chiozzotte »

Scegliamo il bambino "più bello,, dell'estate

Alessandra Zadel, una dolce biondina di Nichelino in vacanza a S. Rosolina Mare Ha tre anni. Incomincia a nuotare con un po' di paura (Un'altra foto a pag. 7)

GITA *Subacquei in azione*

Sotto le Cinque Terre tra le murene e i cefali

Corniglia
P. del Luogo
P. Bassiliglio
Manarola
Riomaggiore
LA SPEZIA
Golfo di LA SPEZIA
C.di M. Negro
Seno di Canneto
P. Merlino
Schiara
Scoglio Ferale
P. del Pescio
Scoglio Galera
MARE
LIGURE
Portovenere
I. Palmaria
I. del Tino

GIAN DELL'ERBA

Le Cinque Terre, tra Levanto [illegible] La Spezia, sono un'oasi di tranquillità. L'accesso alle automobili infatti è proibito. La zona [illegible] raggiungibile soltanto in treno o via mare, con imbarcazioni private. Partiamo quindi da Levanto, ridente paesino ligure situato su [illegible] tratto [illegible] costa particolarmente bello.

La costa è frastagliatissima, i fondali rocciosi sono ricchi di [illegible] che ospitano numerosi saraghi [illegible] media grandezza e molte murene. Il principiante apneista dovrà dedicarsi alla visita meticolosa di [illegible] anfrat[illegible]. E' evidente che maggiori possibilità si hanno verso i venti-venticinque metri di profondità, [illegible] però le apnee richiedono esperienza da professionisti. Comunque il principiante, a 10 metri di fondo [illegible] modo di trovare anche qualche bello [illegible] e polipi di notevoli dimensioni. Consigliabili le uscite notturne: [illegible] probabilità di realizzare [illegible] [illegible]ri aumentano del settanta per cento.

Dirigendosi verso Punta del Mesco, dietro alla quale si trova la graziosa marina di Monterosso, e spostandoci di poco verso il largo, avremo già sotto di noi 25 metri. Appena più in fuori, ci troveremo su uno [illegible] che scende quasi a piombo fino a trentacinque metri: un ciglio sulla sommità del quale qualche volta vagolano esemplari di dentici, di difficile cattura a meno che ci si immerga di notte, [illegible]bagliandoli con la luce della pila. In primavera e nei mesi di settembre e ottobre non è raro, proprio a Punta del Mesco, l'incontro con qualche ricciola.

Entrando nell'insenatura di Monterosso, la profondità diminuisce fino a una quindicina di metri, dove si trova una bella piattafor[illegible] [illegible] numerosi massi tra i quali c'è una [illegible] varietà di [illegible], in genere cefali.

Verso il mare aperto è d'obbligo il respiratore ad aria, visto che la quota [illegible] a — 50 ed il fondale si presenta cosparso di alghe e pietre tra le quali vale la pena di gettare un'occhiata. Non è da escludere infatti di trovarsi di fronte [illegible] cernia, abile nel mimetizzarsi. Una volta arpionata uscirà docilmente dalla tana. [illegible] tutti i buchi di questa zona hanno fondo fangoso sul quale il pesce ha poche possibilità [illegible] [illegible] ed offre scarsa resistenza alla trazione.

In fondo all'insenatura è incastonato il paesino di Monterosso famoso per i suoi vigneti [illegible] il vino, il Cinque Terre. Subito dopo Monterosso la costa si abbassa, poi acquista nuovamente quota tornando frastagliata.

A Monterosso gli amanti [illegible] buona cucina troveranno quel [illegible] [illegible] nei ristoranti Al Carugio (noto [illegible] il riso [illegible] frutti [illegible] mare), La Tortuga, Il Gigante, La Cambusa. Buone pizze nella pizzeria Al Pozzo. Possibilità di pernottamento [illegible] pensione completa ne[illegible] hotel Punta Mesco, Amici, La Spiaggia, Le Cinque Terre, Portoroca, Le Pal[illegible], La Colonnina, Steno.

A TAVOLA

Fusilli al forno e rosato pugliese

ROBERTO BIASIOL

Una ricetta per pastasciutta in spiaggia.

Dosi per quattro persone: [illegible] grammi di fu[illegible] (pasta pugliese), 200 grammi di carne tritata, [illegible] grammi di burro, [illegible]zo chilo di pomodori maturi, una cipolla, alcune foglie [illegible] basilico, olio e sale, parmigiano, burro.

Esecuzione: far soffriggere in olio [illegible] cipolla finemente affettata, [illegible]gere quindi le foglie di basilico, i pomodori sbucciati e tagliati a pezzi ed infine [illegible] carne tritata. Salare. Cuocere finché la salsa si sarà addensata al punto giusto. Nel frattempo [illegible] i fusilli in abbondante acqua salata (raccomandiamo di scolarli molto al dente). Disporli [illegible] strati in una pirofila con salsa, [illegible]giano e qualche fiocchetto [illegible] burro; completare con formaggio parmigiano grattugiato. Passare [illegible] forno [illegible] lasciare un quarto d'ora. Servire caldissimo. Vino consigliato: rosato delle Puglie.

Così i villeggianti trascorro

Arabel, celebre indossatrice di costumi da bagno, trascorre le ferie ad Arma di Taggia

Tra questi libri ce n'è certamente uno che non vi farà

Cineserie, kama-sutra giallo, orri

CORRIERE [illegible] PECHINO, *di June Goodfield, [illegible] Rizzoli n. 55, lire 500.*

Un'altra buona penna al servizio delle storie di spionaggio, in bilico tra il romanzo d'azione e ragionate ambizioni psicologiche. E' di scena la Cina, sempre più affa[illegible], ed i protagonisti sono scienziati che sembrano volere sfuggire al gioco politico e vi sono invece tragicamente invischiati.

Ecco la prima pagina, che sembra [illegible] l'ultima e racchiude quindi molte, imprevedibili cose.

Negli ultimi istanti di [illegible]scenza Andrew Tanyard riconobbe chi lo uccideva e comprese come e perché lo facevano. Mentre il battito [illegible]diaco si faceva lento e [illegible]golare, il ciclo di un'esistenza si chiudeva. Senza, però, quel senso di completezza e di supina accettazione che derivano da una vita giunta alla sua fine naturale... In lui c'era solo una profonda tristezza. Gli occhi già quasi vitrei registrarono l'ultima immagine... lo sguardo distaccato e clinico dell'uomo sopra di lui che aspettava freddamente la [illegible] fine. Fu sopraffatto dalla debolezza e, [illegible] scivolare verso una pietosa incoscienza, capì che stava per morire.

Due delle [illegible] ipotesi, almeno, erano esatte. E per [illegible] frazione di secondo quel pensiero lo consolò. Un problema era stato perfettamente risolto; da un guazzabuglio di fatti e da una [illegible] affannosa d'idee era scaturito un modello che lui aveva creato. Non un modello qualsiasi, ma basato su una logica fredda, dura, lucida. Perché, a [illegible] modo, la [illegible] di Andrew Tanyard costituiva una verifica della [illegible] ipotesi.

Ma poi quel guizzo di consolazione svanì e l'uomo [illegible]tì la [illegible] totale solitudine e infelicità. La sua persona e la sua professione erano state tradite, e perché poi? Avrebbero [illegible] tanti altri mezzi per raggiungere lo scopo. Ma tutti, prima o poi, sono tentati dal potere e provano le illusioni che il potere può dare.

Il soddisfacimento di quelle illusioni può dar luogo a eventi pressoché imprevisti, e forse [illegible] interamente voluti. Tanyard fu la loro vittima sacrificale.

* *

IL TACCHINO SELVATICO, *[illegible] Roger L. Simon, Gialli Rizzoli n. 58, lire 500.*

Giallo tutto d'azione nella brillante California che vede hippie anche l'investigatore Moses Wine, con due figli sempre tra i piedi, la moglie [illegible] « vacanza » in Europa, l'amante che lo pianta, un reporter folle, un esperto in [illegible]so che nuore mplamente tra ragazze che [illegible] e vengono in club che si chiamano Kama Sutra. In tanta attualità, resiste la formula del chi è l'assassino? Tenere a mente il proverbio di pagina 15: « Quei maledetti tacchini selvatici sono così prudenti che il solo modo di prenderli è di sparare a casa a quattrocento metri di distanza ».

Una donna grassoccia, con pantaloncini [illegible] [illegible] e bolerino, era seduta dietro [illegible] scrivania e mangiava un hamburgher.

— Salve — dissi —. Mi [illegible] Harry e sono di St. Louis. La società mi ha mandato qui per una [illegible] e il mio amico Phil mi ha raccomandato questo posto. Si ricorda di Phil?

— Oh, certo. — Alzò lo sguardo senza interesse.

— Phil mi ha detto che siete il miglior posto della strada.

— Aveva ragione — non sembrava convinta —. Cosa posso fare per lei?

— Che [illegible] avete?

— Massaggi... francesi, greci, inglesi... bagni caldi — leggeva [illegible] di una lista di prezzi attaccata alla scrivania — ... Conversazioni nude... terapia con letto ad acqua... e l'ultima novità, lotta con una ragazza nuda.

— Sembra eccitante.

— Sono trentacinque dollari per mezz'ora.

— Si può scegliere la ragazza?

— Perché no? — ma sembra avere di nuovo dei dubbi —. Ha in mente qualcosa di particolare?

— Mi pi[illegible] le orientali.

Scosse la testa e si mise in [illegible] l'ultimo pezzo di hamburgher —. Credo che sia venuto nel posto sbagliato.

— Ma Phil mi ha detto che ne avevate [illegible] graziosa... Giapponese.

— E' molto che Phil non viene qui?

— C'è stato la settimana scorsa.

— In questo ambiente una settimana è molto, tesoro.

* *

NEBBIA, *di James Herbert, Urania n. 702, lire [illegible].*

Il tema è quello della grande catastrofe urbana e la protagonista è una nebbia gialla che sbuca da un crepaccio nella campagna inglese e striscia lentamente verso Londra. L'impressionante analogia con i fatti reali che ci hanno colpiti recentemente, si ferma qui. La « nebbia » infatti è carica di qualcosa che scatena gli istinti più bestiali e omicidi. Tra la gente comune e anche tra animali di norma assolutamente pacifici.

Le mucche lo guardavano, immobili. Poi cominciarono a stringere il cerchio attorno a George.

L'uomo si accorse di essere quasi completamente circondato, e che il cerchio si stringeva [illegible] di più. Che cosa succedeva? Non capiva perché creature miti come le mucche quel giorno avessero un'aria tanto minacciosa. Qualcosa lo colpì alla schiena. Si voltò, calò un fendente sulla [illegible] che aveva già picchiato poco prima. « Indietro! », gridò.

Sentì un calpestio di zoccoli e stavolta fu colpito [illegible] violenza [illegible] spalle. George cadde a terra.

« Indietro! Indietro! ». Tentò freneticamente di rimettersi in piedi, ma ogni volta veniva ricacciato a terra. Poi, inaspettatamente, una mucca si voltò e gli sferrò un calcio nelle costole con le zampe posteriori, facendogli fare un balzo in avanti.

no gli ultimi giorni di ferie ad Arma di Taggia

Gli abiti per i mesi freddi in passerella vicino al mare

In genere il soggiorno in questo centro della Liguria è tranquillo, tranne qualche nottata tra canzoni e musica in una caratteristica taverna - L'unico appuntamento mondano è con la moda

ELSA ROSSETTI

Arma di Taggia, agosto.

La mondanità non è di casa ad Arma di Taggia. Gli abituali frequentatori della città sono in maggior parte torinesi che alloggiano nella seconda casa (d'affitto o di proprietà), organizzano la loro giornata dividendola tra la spesa mattutina, la spiaggia, la passeggiata serale sul lungomare.

Sul cartellone della grande balera «La spiaggia», punto d'incontro dei giovani, quest'anno non figurano attrazioni di particolare rilievo. Si va a ballare e basta. Senza nemmeno fare sfoggio di abbigliamenti eccentrici. Le ore piccole si fanno tardi al «Menestrello», una caratteristica taverna in gran voga, dove fino alle quattro del mattino si possono mangiare spaghetti al pesto ed altre specialità liguri, cotte sotto gli occhi dei clienti. Due suonatori di violino e chitarra eseguono canti popolari, canzoni della mala, intercalati con brani di Mozart. L'altra sera c'era Arabel, famosa cover girl francese, avvolta in una specie di peplo in garza. Primatista nel lancio dei costumi da bagno, Arabel appare puntualmente sulla spiaggia a mezzogiorno in bikini.

Niente topless? «Non qui — dice maliziosamente — sarebbe un'esibizione fuori luogo e anche di cattivo gusto. Sotto il sole della Costa Azzurra invece il petto nudo fa ormai parte del paesaggio».

La serata di gala, l'unica della stagione di Arma di Taggia, per tradizione si svolge al grand hotel Vittoria, l'albergo-grattacielo di lusso, quasi totalmente popolato da fedelissimi turisti stranieri. L'appuntamento fisso è con la moda presentata sotto l'insegna di Rina Boutique. Si offre alle invitate l'occasione di sfoggiare l'abito da sera importante.

Questa grande anteprima si snoda ai bordi della piscina. Le belle indossatrici di fama internazionale suggeriscono le novità invernali, con una ricca e varia panoramica di modelli firmati da Antonelli, Laura Biagiotti, Rita Russo, Ilaria. Ci sono mantelli, tailleurs e abiti per ogni ora e occasione.

La nuova immagine dell'eleganza prevede una certa tendenza a contestare il consueto cappotto, sostituendolo con pittoreschi ponchos indossati sopra i classici tailleurs-pantaloni di matrice maschile. Uno stile libero è previsto con un tipo d'abbigliamento multiplo, da comporre come un puzzle, con tanti pezzi coordinati sapientemente fra loro, giocati in prevalenza sui quadri grandi e piccoli, imbrigliati nei suggestivi colori dei paesaggi autunnali.

Sulla tavolozza della moda spicca il viola, in varie gradazioni. Si tratta di un colore che da anni è in lista d'attesa per la ribalta. Finalmente ha trovato un buon posto nelle grandi collezioni rompendo clamorosamente un'antica superstizione di origine teatrale.

Accanto alle tonalità crepuscolari dei violetti, dei lilla e dei bluette figurano i colori africani dei datteri e della sabbia desertica e, tra questi, esplode il rosso.

Grande ritorno dei pratici pantaloni. Calzoni diritti di linea maschile, portati con lunghi blouson conclusi dalla cintura a coulisse, vengono completati con mantelli a sette ottavi e cappuccio. I pantaloni sportivi, abbinati alle tuniche in morbido tricot e ai giacconi dalla cadenza molleggiante, sono infilati negli stivali. La moda prevede anche vistose sciarpe e talvolta plaid scozzesi buttati sulle spalle alla maniera dei nomadi.

La donna dell'inverno, che abbiamo visto in una notte di mezza estate, vestirà con una certa disinvoltura: capi che avvolgono e proteggono pur lasciando scioltezza ai movimenti.

Attese a Stresa

«Promesse» musicali

Stresa, 14 agosto.

Accolta ogni anno con simpatia dal pubblico delle Settimane musicali, la rassegna dei vincitori di recenti concorsi internazionali non mancherà di arricchire anche quest'anno il Festival internazionale delle Settimane musicali» di Stresa (29 agosto-18 settembre).

Aprirà la rassegna, il 29 agosto, il pianista statunitense Jeffrey Swann, nato nel 1951. Affermatosi brillantemente, nel 1970, al concorso «Chopin» di Varsavia, Swann ha vinto numerosi premi, tra cui, nel 1975, il «Dino Ciani» alla Scala.

Seguirà, il primo settembre, il chitarrista Dusan Bogdanovic, ventenne di Belgrado, perfezionato a Ginevra, primo classificato l'anno scorso al concorso di questa città.

Il 5 settembre sarà la volta del violoncellista Michael Flaksman, 30 anni, nato ad Akron (Stati Uniti): perfezionamento in Europa, vincitore del Premio «A. Cuccoli» a Bologna. Si è perfezionato con Antonio Janigro, per il violoncello, e Nadia Boulanger, per la composizione.

Appuntamento il 12 settembre con il pianista parigino, di 21 anni, Michel Dalberto, laureato al concorso «Mozart» di Salisburgo nel 1975.

dormire per tutte le vacanze

da nebbia, labirinto

George si mise a gridare sotto la gragnuola di colpi. Le mucche parevano darsi il turno per prenderlo a calci. Un colpo lo centrò in piena faccia e gli spezzò il naso. George, per il dolore, non ci vide più. Quando riacquistò la vista, fu come vivere un incubo.

* *

L'UOMO NEL LABIRINTO, di *Robert Silverberg, Saga Fantascienza, lire 1800.*

Ha vinto il premio Nebula 1975, e Jacques Sadoul, un grande conoscitore di «sf», l'ha definito: «Pieno di suspence e uno studio psicologico di notevole valore». In effetti la storia dell'eroe Muller che si rifugia, vittima di un'orrenda maledizione extraterrestre, in una città-labirinto costruita da una razza ormai scomparsa, non lascia respiro al lettore.

Ecco una delle insidie che aspettano gli uomini alla ricerca di Muller nel labirinto.

I due avevano seguito fedelmente le istruzioni dell'elaboratore, anche quando ai loro occhi si rivelava la presenza di qualche orrido a pochi passi. Si erano infilati in un'angusta galleria il cui soffitto bassissimo era irto di mannaie sospese. La galleria in realtà era inesistente. Con la voce tremula, Petrocelli aveva detto: «E' finita. Queste lame ci faranno a pezzi!». All'uscita della strettoia avevano obbedientemente girato a sinistra, in direzione di una sorta di immenso mietitrebbia che si agitava a ruota libera, con piglio malvagio. Neanche questo aggeggio era reale. A malincuore si erano poi allontanati da un tappeto mobile dall'aspetto comodo e invitante, che sembrava volerli mettere al sicuro dagli incantesimi dello schermo: il tappeto era immaginario, ed essi non si accorgevano della fossa d'acido caustico che in effetti li attendeva al varco.

«Sarebbe meglio se chiudessero gli occhi» suggerì Boardman (che li seguiva sul teleschermo dal campo-base), «di modo che possano andare avanti come avevano fatto i robot, senza la guida dei sensori».

«Hanno troppa paura di avanzare alla cieca, dicevano».

Petrocelli lanciò un urlo. Sullo schermo bifase Boardman vide prima la realtà della situazione — ossia un semplice tratto di strada uniforme — poi l'effetto della deformazione, come era trasmesso dal computer agganciato alla schiena dell'uomo: un'improvvisa vampata che saliva dal suolo.

«Alt! Fermi dove siete!» strillò. «E' un tranello!».

Petrocelli abbassò con estrema diffidenza la gamba che teneva sollevata a mezz'aria. Marshall reagì con minor prontezza di spirito. Si era già mosso per sfuggire al fuoco immaginario ed aveva inclinato il corpo verso sinistra. In questo modo si era scostato di una decina di centimetri dal percorso obbligato. Un filo metallico si dipanò veloce da un masso di pietra e, attorcigliandosi intorno alle caviglie, gli recise le ossa. Marshall si accasciò di colpo, facendo scattare una sbarra a molle che lo spiaccicò contro la parete. Senza voltarsi, Petrocelli passò illeso attraverso la lingua di fuoco, fece una decina di passi malfermi e si fermò al di là del raggio d'azione dello schermo illusorio. «Dave?» chiamò con ansia «Dave, stai bene?».

«E' uscito di rotta» gli rispose Boardman. «Ha fatto una fine rapida, se non altro».

(a cura di EMIO DONAGGIO)

Divagazioni stagionali semiserie sui segni

Ferragosto, allegro Leone

di Olga Zonca

E' un periodo in cui anche gli astri stimolano la voglia di vivere - Ma è bene tenere a freno la fantasia: il Leone infatti non sempre ha voglia di scherzare - Un consiglio: ognuno mediti sulla propria sorte

Ferragosto: non a [illegible] cade in Leone e indica vitalità, voglia di vivere, di divertirsi. I [illegible] « solari » sono i più desiderosi di evadere, così Sagittari e Arieti partono per primi, trascinando gli altri. E la città assume dimensioni civili. Chi è rimasto ha il merito, e non è poco, di far rivivere una Torino più umana, mentre un milione di frenetici, sparsi per il mondo, da Vigone a Pechino, nascondono sotto pezze colorate il grigiore di una pelle malata di [illegible].

Quanti [illegible] rimasti a Torino? Cento o duecentomila non importa, sempre pochi per una [illegible] ormai fabbricata a [illegible] di kolossal. Dieci o centomila, tutti sotto il mese crudele del Leone. Il Leone [illegible] permette che il sedentario si agiti. Per non essere punito, ognuno [illegible] a freno la fantasia. Gli astri non scherzano.

« Godo della [illegible] solitudine e mi diverto in cucina ». Molto male. Dovevi prima buttare uno sguardo nella palla di vetro o sapere che, con Venere quadrata a Nettuno, [illegible] era neppure il [illegible] di aprire il [illegible]. Ti rimane la fortuna di possedere una mutua: renderà meno pesanti i [illegible] giorni di [illegible] al « Centro rianimazione per grandi avvelenati ».

« Non vado via adesso, perché ci vanno tutti ». No, caro conte, tu sei un Gemello bugiardo. Non parti, perché l'ultima soffitta dell'ultimo palazzo di via della Basilica [illegible] la sei mangiata nel '68. Ma consolati, l'[illegible] a Torino è la stagione della mitezza e della [illegible]. Gente cortese. Ognuno [illegible] l'obbligo di giustificare questa sosta forzata ai margini del Valentino, sotto un cielo che soltanto Gozzano riusciva a vedere [illegible].

« Non posso partire. Il solito pretore mi ha sequestrato la barca. Non [illegible] che passi l'estate sdraiato [illegible] una spiaggia! ». E' [illegible], praticissimo Toro, [illegible] dei luoghi comuni: tutti [illegible] che il Sole dei posti affollati scotta i poveri, mentre « l'altro », in alto mare, abbronza i ricchi. Così, la vacanza « vera », [illegible] ai tempi di madama Reale, quest'anno che la barca rappresenta un rischio, si fa in villa. Il *barbecue* su un prato stinto sa un po' di petrolio, ma tant'è, quello che conta è avere amici sicuri. Tutti in collina dunque, per difendere, come *dobermen* feroci, le belle (si fa per dire) [illegible] sparse tra Moncalieri e Chieri. Al massimo, una sdegnosa signora [illegible] Bilancia scende ogni tanto in centro, sperando nell'imprevisto piccante. Ma in città non c'è nessuno disposto all'imprevisto, e alla signora non resta che risalire sulle colline e aspettare l'apertura della stagione.

E' difficile, per le donne, essere giovani dopo gli « anta »? Forse no. Ne vedi molte, probabilmente sagittariane, che girano sicure, pantaloni stretti, petto in fuori. La gente si volta, la signora si lusinga: *« T[illegible] mi guardano, giovani e vecchi ».* Come dirle che gli italiani hanno sempre avuto una certa pietà per Arlecchino? Come domandarle dove sono finite le lunghe vacanze, gli amori impetuosi, l'eterna giovinezza? Non interroghi, per carità, gli astri. Basta uno sguardo, anche distratto, allo specchio.

E tu, caro Scorpione, che hai così di fretta imbarcato moglie e prole, per aprire le porte all'Avventura? Hai riempito la casa di fiori e il *freezer* di spumante, hai consumato tre bombole di «aria di bosco» ... ma non hai fatto i conti con Saturno e ti beccherai il più incredibile dei reumatismi. Il giorno della riscossa potrebbe mutarsi nel giorno del termoforo. Dammi retta, prendi la prima corriera per Ceres, raggiungi la famiglia. Perché la malinconia, nella città semideserta, può arrivare a vertici leggionari.

Provi con il telefono, pescando numeri su una vecchia agenda. In mille quartieri diversi, sempre la stessa risposta: *« Qui la segreteria automatica. Dica per favore che cosa desidera in diciotto parole, a partire dal suono del carillon».* Allora tenti con l'«emergenza», con i «servizi di pubblica utilità». E domandi: *« A che ora parte l'accelerato per Belluno? »*, pur di sentire una voce.

Ma il peggio, mio romantico Cancro, è quando ricerchi il primo [illegible] e lo trovi. Rischi l'infarto per l'emozione. Ti profumi, ti deodori, vai all'appuntamento mezz'ora prima. Al solito posto, quello di [illegible] fa, incontri un paio di baffi, una pelle tutta rughe. Non capisci, non ricordi di aver fatto la corte al Kaiser. Allora riempi di lacrime il cestino con su scritto: *« per una Torino pulita, butta qui ».* Ma convinciti: anche lei non ti avrebbe riconosciuto subito. Perché nei suoi pensieri, tu [illegible] biondo, magro come un pioppo. Eppure, se vi foste rivisti per caso, [illegible] dei due avrebbe detto: *« Sei sempre uguale, che gioia. E' proprio vero che in agosto ci si incontra soltanto tra persone civili »* (naturalmente al golf).

« Finalmente tra di noi », è il solito ritornello dei rimasti. Seguito da: *« Ristoranti vuoti, camerieri gentili, autopubbliche al primo squillo, negozi senza code. E' un piacere! ».* Più che vuoti, i locali sono chiusi e io aspetto ancora un taxista chiamato l'altro ieri.

Non rimane che attendere il ritorno degli emigranti del Sole. Un milione di scalmanati. Due milioni di sandali: [illegible] ogni alzata di piede, il [illegible] di una schioppettata. Ci vorrà [illegible] po' di rassegnazione per sopportare il rientro. E la speranza che qualcuno se ne vada in [illegible]bre, il quieto mese della Vergine.

JH Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

I GIOCH[I]

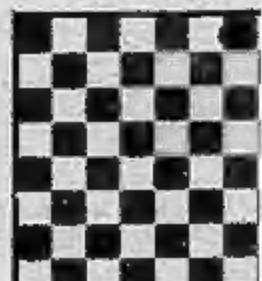
SCACCH[I]

Soluzione del proble[ma] n. 1282: 1. b7; se 1. Tdd5/De4/Te x e7 2. b5+/Ce2+/Df6+.

N. 1283 (9+...)

E. Malmstrom
(1° Pr. Schackvarlden, ...)
Il Bianco matta in 3 mos[se]

DAMA

Il problema

Il Bianco muove e vinc[e in] 3 mosse (Selis)

SOLUZIONE: 11-7, 4x... 14x21, 25x11; 5x7.

dello zodiaco

Ornella Vanoni: [illegible] nel segno della Vergine (Foto Pepè)

CHI DI STAMPA SERA

REBUS (Fr.: 5, 1, 6)

Leva R: L ancora
= Levar l'ancora

REBUS a rovescio (Fr.: 10, 2, 11)

Soluzione: AZ noti; N (e) V noci; do t; noni R, T (a) ti
= Matrimonio di convenienza

38° Campionato italiano

Bianco: [illegible]
Nero: BADIALI

24-20, 9-13; 20-18, 13-17; 28-19, 12-15; 19-12, 8-15; 28-23, 10-14; 21-18, 14-21, 25-18, 5-10; 23-19, 15-20; 18-14, 11-18; 22-13, 1-5; 13-9, 10-13; 32-28, 20-24; 29-23, 5-10; 27-22, 6-11; 23-20, 11-14; 19-15, 14-18; 22-19, 18-22; 15-12, 13-18; 19-15, 4-8; 26-19; 18-21; 29-25? (a), 21-26; 30-21, 17-26; 18-14, 10-19; 25-21, 19-23; 21-18, 7-11; 15-6, 8-15; 20-11, 3-10; 11-7; 26-29; 7-3, 29-26; 3-7, 10-13: Nero vince.

NOTE - a) 18-14!, 10-19; 15-11, 7-14; [illegible], 0-15; 25-11...; patta.

Nutrito programma per chi rimane a casa

Tre giorni alla tv: film (tanti) e opera a colori

Musical ("Jack il poliziotto"), una vecchia pellicola dell'orrore ("Il fantasma dell'Opera"), "Il grande cielo" e "Bohème"

Non sono trattati male i telespettatori nei giorni di Ferragosto. Stasera si concludono le puntate [illegible] Per una [illegible] d'estate con uno show destinato a risultare la parata finale di una trasmissione il cui maggior merito è stato quello di riportare in primo piano Renato Carosone e le sue [illegible]giche mani di pianista. Le ospiti con le quali s'intratterrà il presentatore Claudio Lippi [illegible] Rosanna Fratello e Angela Luce. Seguirà, sulla Rete 1, Pesca dei tonni in alto mare: è un documentario realizzato a colori.

Sulla Rete 2 alle 20,45 seconda puntata del «viaggio attraverso gli Usa» dal titolo [illegible] Stati Uniti hanno [illegible] anni e [illegible] sottotitolo [illegible] la Nazione. Seguirà alle 21,50 l'ultimo film del ciclo «Il film musicale in Europa», che è [illegible] il poliziotto di Walter Forde. Girato nel 1932, non fu importato in Italia, talché esso è nuovo per noi. Interpretato da due attori del teatro leggero inglese, Jack Hulbert e Cecily Courtneidge, il film racconta, con l'ausilio di musiche e canzoni, la graduale metamorfosi del figlio sciocherello d'un autorevole poliziotto [illegible] Scotland Yard, abile, tal figlio, a diventare col tempo un degno emulo di quel segugio di [illegible] padre.

Domenica 15 agosto: i patiti del vecchio cinema non si lasceranno sfuggire l'occasione di vedere o rivedere un film tra i più celebri del genere orrorifico: Il fantasma dell'Opera [illegible] Rupert Julian con Lon Chaney, Mary Philbin, Norman Kerry. Derivato nel 1925 [illegible] un romanzo del feuilletonista francese [illegible] Leroux, il film narra la storia d'un mostro che terrorizza, con la sua fantomatica, intermittente presenza, l'ambiente del parigino teatro dell'Opéra. [illegible] corista, Christine, è particolarmente impressionata dalla voce arcana che un giorno in camerino ella ha ascoltato; una voce che le pronosticava la gloria e [illegible] implorava amore. Rapita poi dallo sconosciuto «fantasma», Christine è trasferita [illegible] nei sotterranei dell'immenso teatro: qui egli ordisce i suoi delittuosi intrighi, [illegible] la prigioniera lo smaschererà in quella scena famosa che cinquant'anni [illegible] toccò il culmine dell'horror cinematografico.

Col Fantasma dell'Opéra s'inaugurò nel 1926 a Torino il Cinema Palazzo, oggi Cinema Corso: chi era presente in sala in quella lontana [illegible] di gala non ha dimenticato l'urlo di spavento del pubblico quando, in sincronismo con un'assordante [illegible] di piatti e di tamburi in orchestra (il film era muto), l'attrice Mary Philbin frantumava la maschera che celava il vero, spaventevole [illegible] di Lon Chaney.

Oggi probabilmente quella [illegible] da grand-guignol non spaventa più nessuno, però impressionerà ugualmente per la perfezione del trucco che muta i connotati del protagonista, il citato Lon Chaney, forse il più grande attore ch'ebbe in quegli [illegible] il cinema muto hollywoodiano. Maestro di trasformismo, definito enfaticamente "l'uomo dai mille volti", Lon Chaney era nel suo genere un autentico artista che, sebbene prediligesse i ruoli raccapriccianti [illegible] «segnati da Dio» (il deforme Quasimodo, [illegible] Capitano di Singapore dalla bianca pupilla spenta, lo strisciante Serpe di Zanzibar) aveva il dono di con[illegible] ai personaggi stessi una profonda dimensione [illegible], il segno della sofferenza che li faceva commoventi e non repellenti.

Kirk Douglas

Ancora cinema domani sulla Rete 2: una scorpacciata addirittura per la serata di Ferragosto. Alle 22, la seconda trasmissione di «Video-spettacoli» sarà dedicata a: Cinema - Il bianco e [illegible]. Con l'intervento di tre critici (Giovanni Grazzini, Pietro Pintus, Mino Argentieri) si illustrerà l'attuale situazione del nostro cinema e si mostreranno — in bianco e nero, appunto — frammenti di alcune opere nuove: Casanova di Fellini e Novecento di Bertolucci. Prima di «Video-spettacoli» si assisterà [illegible] calar di sipario sull'ultima puntata del programma Bim bum bam.

E cinema ancora lunedì [illegible] rete uno, 20,45, con «Il grande cielo» diretto nel '52 da Howard Hawks e interpretato [illegible] Kirk Douglas. Il film sostituisce il preannunciato «Via Margutta» di Mario Camerini.

A colori due programmi: [illegible] pomeridiano (Rete 1, ore 19) intitolato Siena, Palio delle Contrade, con riprese in diretta dalla celebre Piazza del Campo della tradizionale corsa. L'altro è serale (ore 20,45, Rete 2) e consiste nell'edizione de La Bohème che con regia teatrale di Franco Zeffirelli e televisiva di W. Semmelroth, venne registrata anni addietro alla Scala (direttore Karajan).

a. vald.

TV-RADIO LUNEDÌ

RETE UNO

13 — Sapore: Il film comico Terza puntata (replica)
13,30 Telegiornale
14 — - 14,25 Speciale Parlamento
18,30 La tv dei ragazzi (Seme d'ortica)
19 — Siena: Palio delle Contrade
20 — Telegiornale
20,45 «Il grande cielo» (film di Howard Hawks con Kirk Douglas)
22,30 Prima visione
Telegiornale

RETE DUE

17,45 Teramo - Ciclismo: 11° Cronostaffetta a squadre Gran Premio d'Europa
18,30 Rubriche del TG 2 Inchiesta Sport-Varietà
19 — Partita a due - Tescia (Telefilm) Regia di David Friedkin
20 — TG 2 - Studio aperto
20,45 La [illegible] Opera in quattro atti di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica - Musica di Giacomo Puccini

TV SVIZZERA

19,30 - Programmi estivi per la gioventù
[illegible] Telegiornale
20,45 Obiettivo sport - Commenti e interviste del lunedì
21,15 Un rischio calcolato, telefilm
21,45 Telegiornale
22 — Enciclopedia tv «Eredità dell'uomo: Giappone»
[illegible] Le veglie di Siena ovvero i vari umori della musica moderna (1604), di Orazio Vecchi (1° parte, repl.)
22,50 Titoli al portatore (telefilm della serie «Hawk l'indiano»)
23,40 - 23,50 Telegiornale

TV CAPODISTRIA

20,55 L'angolino dei ragazzi (Cartoni animati)
21,15 Telegiornale
21,35 Le immersioni
22 — Musicalmente
22,30 Notturno (Maestri di antiche arti giapponesi) Decima parte - Documentario
23 — Passo di danza

TV MONTECARLO

19,30 Monoscopio musicale
19,45 Cartoni animati
20 — La grande avventura - Il massacro di Wounded Knee -
20,50 Notiziario
21,10 [illegible] qualcuno [illegible] attende (film) Regia di John e Roy Boulting, con Peter Sellers, Cecil Parker

ALLA RADIO

radiouno

Giornale [illegible]: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono estate
11,30 Lo spunto
12,10 Hit Parade
12,45 Intervallo musicale
13,20 Per chi suona la cam[illegible]
14 — Il cammeo
14,15 Il Cantanapoli
15 — Ticket
15,30 Una carriera sentimentale: Vita di George Sand. 18°
15,45 Contrera
17,05 Filortissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,30 Dottore, buonasera
19,40 Le nuove canzoni italiane
20,15 Quando la gente canta
21 — Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan
[illegible] I compiti delle vacanze
12,10 Trasm. regionali
12,40 Alto gradimento
13,25 Pippo Franco in: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — [illegible] Consiglio presenta: «Er mono» - Bollettino del mare
16,40 Cararai estate
17,30 Il mio mare
17,50 Canzoni made in Italy
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
20,25 «Andrea Chénier». Opera in quattro atti di Luigi Illica. Musica di Umberto Giordano
22,40 Il Palio di Siena a cura di Silvio Gigli
23,03 L'orchestra di Frank Pourcel

radiodue

[illegible] radio: ore [illegible]; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Capolavori della musica classica
[illegible] «Il prigioniero di Zenda», di Anthony Hope

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 14; 15; 21; 23
7 — Musica d'agosto
8,30 Concerto
10,10 La [illegible] di Rachmaninov
11,10 Se ne parla oggi
11,15 [illegible]
12,15 Tastiere
15,35 Musicisti italiani d'oggi: M. Zafred
16,15 Italia domanda
17,30 Jazz giornale
18,30 Passato e presente
19,30 XIX Luglio musicale a Capodimonte
20,30 L'orchestra di Maynard Ferguson
21,15 «I giorni dei Turbin»

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barelio è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto; ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerere zia di Nori prepara la trappola per Pontevico.

135

— Io non sono Nori, e se pur lo fossi, non sarei così sciocca da venirtelo a dire!

E lasciato il braccio del giovane, prima che egli si riavesse dallo stupore in cui lo aveva gettato quella frase cattiva e cinica ad un tempo, scomparve in mezzo alla folla.

Rimessosi dalla sorpresa, il giovane si dette a girare il teatro in lungo e in largo, ma del domino col fiocco verde non vi era traccia. Intanto, pensava al modo di comportarsi di colei che egli credeva Nori e sentì gli occhi che si bagnavano di lacrime. Dunque, anch'essa, come forse la madre, era una donna frivola? Non solo si recava in un posto come lo «Scribe» ma si divertiva a prenderlo in giro, a farlo soffrire!

Fu circondato improvvisamente da un gruppo di maschere, che non volevano lasciarlo. Egli, allora, divenne rosso per l'ira e aferrò un pugno al più vicino. Fu il segnale di una zuffa, che però, fortunatamente, gli addetti alla sorveglianza riuscirono a sedare sull'inizio.

Fausto se ne andò sconvolto, ma non seppe resistere alla tentazione di riprendere le sue ricerche.

Un quarto d'ora dopo, era di ritorno, irriconoscibile nel domino nero che gli scendeva fino ai piedi e con la mascherina sul viso. Voleva trovare Nori, strapparle la maschera, dirle tutto il suo disprezzo per aver ricambiato in quel modo i suoi puri pensieri.

Dopo aver girato per tutta la platea, andò a vedere nei palchi. Alcuni erano aperti, altri li apriva, suscitando le proteste degli occupanti, alle quali egli non badava.

Arrivò ad un certo punto in un palco dove vi era soltanto un corpo steso bocconi. Era una donna in domino nero; la testa incappucciata spariva sotto una sedia. Era ubriaca o le era capitato qualcosa?

Fausto cercò di rialzarla, ma non vi riuscì. Allora si recò a chiamare una guardia, cui espose brevemente i fatti.

La donna fu rialzata, poi le fu abbassato il cappuccio, senza che desse un segno di vita. Allora fu un coro di esclamazioni. Molti fra coloro che erano accorsi, riconobbero, nella donna svenuta, la bella Cerere; Fausto quasi dimenticava la propria angoscia con quella splendida donna tra le braccia.

Il medico di servizio constatò che sul capo la donna aveva una forte ecchimosi, come se avesse ricevuto un colpo di bottiglia. Quel colpo l'aveva tramortita e forse poteva darle un'emozione cerebrale; ne ordinò pertanto l'immediato ricovero all'ospedale. In quanto ai suoi compagni, per quante ricerche venissero fatte, non furono trovati.

136

Fausto, appena esaurite le formalità alle quali dovette sottomettersi, rincasò. Mentre metteva la chiave nella porta, sentì il passo di suo padre, che rientrava proprio in quel momento.

— Anche tu a quest'ora, Fausto! Dove sei stato?

— Al veglione dello «Scribe». E tu?

— Al Circolo, con gli amici. Ti sei divertito?

— No; ho sofferto quanto forse non soffrirò mai più in vita mia. Andiamo di sopra, babbo e ti spiegherò.

Dapprima il giovane si buttò fra le braccia del padre, scoppiando in un pianto disperato. Il padre lo tenne stretto a sé per un po', indi lo trascinò su un divano, restandogli accanto.

— Come mi devi giudicare debole, babbo! — esclamò alla fine Fausto, col viso rigato di lacrime. Ma è la prima volta che soffro così. Figurati che Nori era al veglione dello «Scribe»! — Manlio soffocò un grido:

— Nori al veglione? Non è possibile! Come puoi dirlo? Spiegati, te ne prego!

Il giovane narrò quanto gli era accaduto, non omettendo il più piccolo particolare, fino a quando era rientrato nel teatro con il domino.

— Ma ti pare che Nori abbia potuto comportarsi così! — proruppe Manlio. — No, no, certamente era qualcun'altra!

— No, babbo. Non avrebbe potuto raccontarmi dei fatti noti solo a Nori.

Manlio si era fatto serio:

— Vi sono altri che conoscono quei fatti, figlio mio. Nori, te l'affermo benché io vorrei distoglierti da lei, dorme tranquilla nel suo letto, forse sognando di te, ben lontana dall'immaginare quanto tu pensi.

Fausto guardava suo padre con gli occhi spalancati.

— Dunque, tu non credi... — balbettò.

— No, ti ripeto. Ma continua.

— Mi resta poco da dirti. Quando sono tornato al veglione, mascherato, ho cercato invano di rintracciare Nori, e frattanto mi sono trovato coinvolto in un piccolo dramma, che spero non abbia una tragica soluzione.

Senza sapere il perché, Manlio sentì il cuore accelerare i suoi battiti.

— Conosci tu babbo, una certa Cerere? — gli chiese suo figlio.

Fausto si interruppe, perché il viso di suo padre gli fece in quel momento paura.

— Cerere, hai detto? Una bella donna bionda, in domino, in compagnia di altre persone pure in domino? Parla, te ne scongiuro! Che cosa le è successo?

A quelle parole dette con voce concitata, il giovane rimase sbalordito.

 (continua)

Il concorso di bar e ristoranti

Dove vanno stasera le nostre "giurie,,

I nomi dei favoriti si riaffacciano alla ribalta. Questa è la prima sensazione che deriva dallo spoglio delle schede inviate dai lettori per il nostro concorso dedicato a bar e ristoranti. Basta notare in quali locali si recheranno stasera le giurie, parecchi hanno già vinto le classifiche settimanali. Siamo alla stretta finale, al l'ultimo scatto verso il successo definitivo.

Questi i locali che saranno visitati dalle giurie: al mare, il «Cocktail Lounge» di Alassio e l'«Osteja da Giorgio» di Zinola (entrambi per la seconda volta); in montagna, a Bardonecchia, il ristorante «Il Laghetto» e il «Bar del Grand Hotel Ricky» (quest'ultimo per la seconda volta); in campagna, il «Caffè Commercio» di Giaveno (per la quarta volta) e il ristorante «Belvedere» di La Morra (per la seconda volta).

Queste le classifiche settimanali in base ai voti dei lettori:

Bar mare

1. Cocktail Lounge, Alassio, punti 2146; 2. El Marlett de Milan, Loano, 2065; 3. Caffè Doria, Andora, 231; 4. Enoteca il Vigneto, Savona, 112; 5. White Lady, Sanremo, 50; 6. Sayonara, Finale, 12 7. Europa, Zinola, 11; 8. Corrado, Laigueglia, 10.

Bar montagna

1. Bar Grand Hotel Ricky, Bardonecchia, punti 2978; 2. Caffè della Posta, Courmayeur, 1368; 3. Luciana e Rinaldo, Cesana, 123; 4. Glarey, Courmayeur 70; 5. Franco, Oulx, 43; 6. Scoiattolo, Frabosa Soprana, 10.

Bar campagna

1. Caffè Commercio, Giaveno, punti 1430; 2. Due Torri, Pont Canavese, 101; 3. Sport, Lovo di Stresa, 16; 4. Stazione, Dogliani, 31.

Assegnato il quadro

Anche questa settimana moltissimi lettori hanno cercato di decifrare il «mistero» del quadro di Dino Pasquero intitolato «All'ombra della Sacra di San Michele». Molti ci sono riusciti. La località rappresentata dal pittore era Novaretto.

Vincitore del quadro (estratto a sorte) è risultato il signor Cesare Storari, via C. Colombo n. 2, a Moncalieri. Potrà ritirarlo presso il nostro ufficio sviluppo, via Marenco 32, a partire da martedì pomeriggio.

Ristoranti mare

1. Osteja da Giorgio, Zinola, punti 831; 2. Ondina, S. Bartolomeo, 709; 3. Byblos, Ospedaletti, 18; 4. Al Canluccio, Ospedaletti, 3 5. Antica Osteria Saracena del Borgallo, Borgio Verezzi, 1.

Ristoranti montagna

1. Il Laghetto, Bardonecchia, punti 1077; 2. Grand Hotel, Ala di Stura, 906; 3. Al Prato, San Romolo, 852; 4. Medail, Bardonecchia, 135 5. Mellé, Plan de Brun di Pont S. Martin, 22; 6. Nuovo Trau, Bardonecchia, 20; 7. Canale, Ceres, 17; 8. Lo Scoiattolo, Cesana, 13; 9. Delle Alpi, Pragelato, 11; 10. Rocciamelone, Chiomonte, 4; 11. Valli di Lanzo, Ceres, 1.

Ristoranti campagna

1. Belvedere, La Morra, punti 1913; 2. Edo, Vicoforte, 704; 3. La Ca' Rossa, S. Raffaele Cimena, 500; 4. Trattoria d'Asti, Nizza Belbo, 500; 5. Stazione, Chiusa S. Michele, 483; 6. Al Brunet, Pont Canavese, 100; 7. Trattoria del Samurai, Andorno Micca, 95; 8. Italia, Cirie, 56; 9. Del Castello, Favaraio, 36; 9. Diana, Diano d'Alba, 36; 10. Da Camillo, Cossano Belbo, 26; 11. Delle Valli, Germagnano, 16; 12. La Cascata, Verduno, 10; 13. Cadol, Vicoforte, 9; 14. S. Marco, Canelli, 4.

Banda storica a Sestri Ponente

Nata col Risorgimento

GIORGIO BIDONE

Sestri Ponente, 14 agosto.

Ha raggiunto la bella età di 131 anni, ma ha la freschezza di una ragazzina. I sestresi le sono affezionati come se fosse loro figlia. A Sestri Ponente, delegazione del Comune di Genova, 60 mila abitanti, è la banda per antonomasia, l'unica che viene presa in considerazione non solo a Genova, dove pure, di bande, ce ne sono altre nove, ma in tutta la Liguria, dove i complessi musicali di questo genere sono una cinquantina.

La data di nascita della Filarmonica Sestrese risale al 1846, quando l'Italia era in pieno fervore di lotte per l'indipendenza nazionale. Allora Sestri Ponente era un Comune autonomo, venne fuso nella Grande Genova, insieme agli altri piccoli Comuni del levante e del ponente, nel 1926. E per 80 anni, quindi, la Filarmonica fu la banda del Comune di Sestri. L'attuale presidente, Felice Guidotti, sostiene anzi che tuttora la Filarmonica è la banda del Comune di Genova, e che tale deve essere considerata perché quarant'anni fa il suo direttore, appunto con l'incarico di maestro della banda, venne assunto nei ruoli del Comune capoluogo.

Invece, dagli amministratori comunali, la Filarmonica non è trattata con eccessiva benevolenza, al pari degli altri complessi cittadini. «Dopo la guerra — dice Guidotti — le bande sono entrate in crisi. I Comuni non ci aiutano, ma le loro difficoltà economiche non giustificano l'abbandono totale dei complessi bandistici, se non altro sul piano morale». *E cita, come titolo di merito, il numero dei soci della Filarmonica, oltre 700; le contribuzioni volontarie cui i sestresi si assoggettano, e di buon grado, per tenere in vita la banda, sottoscrivendo per l'acquisto delle divise o degli strumenti; i corsi di orientamento musicale, diretti dal maestro Messori, che della banda è il direttore da alcuni anni, cui partecipano una sessantina di ragazzi, tutti giovanissimi, diversi dei quali, fra i 9 e i 12 anni, sono già stati inseriti nell'organico che si esibisce nei concerti, nelle feste di paese, ovunque le prestazioni della Filarmonica siano richieste.*

Sono lontani i tempi in cui la banda teneva regolarmente i suoi concerti sul podio di piazza Baracca, nel centro di Sestri, seguita e applaudita da migliaia di persone. Ma le soddisfazioni non mancano ugualmente, per i cinquanta componenti l'organico, come è stato lo scorso anno, allorché per celebrare il 130° anniversario della fondazione della Filarmonica venne a Sestri la fanfara degli alpini della «Taurinense».

«In quel giorno — dicono Guidotti e gli altri consiglieri — a Sestri non si circolava, la gente non si stancava di applaudire e chiedere bis, e quando la fanfara dovette ripartire, almeno tremila persone la accompagnarono in corteo fino ai confini della delegazione».

Se questa è gloria recente, quella passata non è da meno, come testimoniano le pareti della sede sociale, in via Goldoni, costellate di ritratti dei più illustri maestri di musica con autografi, diplomi, fotografie storiche, attestati di riconoscimento, medaglie vinte a concorsi vari. Un patrimonio al quale i sestresi sono enormemente legati, e che non intendono disperdere nonostante le molte difficoltà del presente. «Perché — dicono i consiglieri della Filarmonica — quando c'è qualcosa di importante tutti chiamano la nostra banda. Vuol dire che la Filarmonica conta davvero qualcosa anche in questo mondo che vive sotto l'influsso dell'era spaziale».

LA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO

50 continua

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Fortuna sia nell'amore che nel lavoro e negli affari. In amore siate più comprensivi con la persona cara e ne avrete in cambio affetto e dedizione. Negli affari e nel lavoro [illegible] pure tranquillamente l'onere di queste iniziative volete poiché riuscirete a risolvere ogni cosa brillantemente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Contrasti nel lavoro soprattutto per coloro che svolgono una attività in proprio; gli altri siano cauti nei rapporti con colleghi e superiori. In affari miglioramenti e possibilità di guadagno ma dovrete essere tempestivi e decisi. Nuove conoscenze in amore.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Anche se con un po' di ritardo riuscirete egualmente a concludere affari ed iniziative. Nel lavoro avrete la possibilità di contattare un superiore con cui sarebbe opportuno approfondire i rapporti: lui ha per voi stima e simpatia, voi cercate di approfittarne per esporgli i vostri problemi di lavoro.

CANCRO ([illegible] giugno - 22 luglio) Depressione ed instabilità emotiva. Cercate di dominare il sistema nervoso poiché rischiate di compromettervi sia nel lavoro che negli affari proprio per la vostra attuale condizione di tensione. In amore siate gentili con la persona del cuore perché rischiate di perderla.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Soprattutto gli affari si preannunciano scarsi. Siate energici e non avvilitevi: la vostra iniziativa e la vostra presenza di spirito varranno da sole a scongiurare possibili complicazioni. Nel lavoro una vostra iniziativa riscuoterà il favore di un superiore. In amore siate comprensivi con la persona cara.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Anche se non senza qualche difficoltà, riuscirete comunque a superare brillantemente condizioni negative che potrebbero [illegible] nel lavoro. Sarà infatti soprattutto nel lavoro che avrete, nel corso della giornata di domani, le maggiori soddisfazioni. Miglioramenti e soddisfazioni in campo affettivo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Gli affari e le questioni di denaro si presentano incerti ed in ogni caso non avrete la possibilità in tal senso di conseguire risultati di una certa importanza. Al contrario sarete enormemente avvantaggiati in amore dove avrete finalmente la possibilità di chiarire definitivamente la vostra situazione. Matrimonio: se ne parlerà.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Preparatevi ad affrontare qualche momentanea depressione: cercate di reagire e riuscirete egualmente, nonostante contrasti e difficoltà, a conseguire quello che volete. Buona la vita sentimentale ed i rapporti familiari. Diffidate di un amico.

SAGITTARIO (23 [illegible] - 21 dic.) Contrasti soprattutto nel lavoro: cercate di affrontare eventuali dissidi agendo con la massima diplomazia poiché un vostro intervento mal condotto rischia di compromettervi la carriera. Cauti anche nei rapporti con la persona cara che sta attraversando un momento difficile.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Sarete fortunati e ogni vostra azione sarà facilitata nel lavoro e negli interessi, da Giove e Mercurio particolarmente propizi nel vostro oroscopo. Anche in amore potrete avere successo ma evitate di dare troppa importanza a nuove conoscenze.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Se riuscirete a superare un possibile stato depressivo in mattinata riuscirete ad avere la lucidità di mente necessaria a cogliere alcune interessanti possibilità che vi si presenteranno nell'ambito sia del lavoro che degli interessi. Favoriti gli affetti e le nuove conoscenze.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Sarete governati da ottimi influssi che vi avvantaggeranno in tutti i sensi. Nel lavoro avrete anche la soddisfazione di veder cadere un vostro antico rivale: dimostratevi magnanimi. In amore siate meno vittime e reagite con maggiore energia: solo in tal modo riuscirete ad instaurare un migliore modus vivendi.

ORIZZONTALI: 1. Partecipano ad una manifestazione sportiva quadriennale; 10. Regione italiana; 17. La patria di uno storico Alberto; 18. Il nome della Andrè; 19. Articolo singolare; 20. Iniziali del Folengo; 22. In provincia di Chieti; 24. Impegna tutta la compagnia; 25. C'è anche quella tornante; 27. Prende parte alla regata; 28. Il nome della Tassinari; [illegible] Ottava nell'alfabeto; 31. Iniziali [illegible] Ameri; 32. Così si chiamava Disney; 34. Pronome personale; 35. Tipica capanna etiopica; 37. In fondo ad ogni perché; 38. Ha lasciato il posto all'Onu; 39. Combinazione [illegible] lotto; 41. Dispongono di seggi in Parlamento; 43. Indica [illegible] passaggio della nave; [illegible]. Suscita la gelosia di Otello; 45. [illegible] politico italiano; [illegible] Firmò il «bollettino della vittoria»; 47. Inizia e termina in inverno; 48. Imita un metallo prezioso; 49. Fa parte della Jugoslavia; 51. Ruscello; 52. In [illegible] al lago; 53. Canta nell'Elisir d'amore; 54. Quella d'Oro è a Venezia; 55. Il dio saettante; 56. Doppia vocale; 57. Si agitano nel bussolotto; 59. Il ghiaccio nei prefissi; 60. Claudio fra gli attori; 62. Abbreviazione di insegnante; 63. Li sceglie il pittore; 65. Lo stato messicano che ha per capitale Hermosillo; 67. Pronome poetico; 68. Monogramma del Tassoni; 70. Vivono a Mogadiscio; 71. In provincia di Napoli; 73. Fiore [illegible] vari colori; 74. Materia scolastica non più di moda!

VERTICALI: 1. Capitale americana; 2. Iniziali di una delle Gramatica; 3. Comune alla Farrow e alla Martini; 4. Si scarta battendo il grano; 5. Penisola tra il golfo di Venezia e il Carnaro; 6. In provincia di Ancona; 7. Lo era Tom Pouce; 8. Suffisso per diminutivi; 9. In mezzo al vicolo; 10. Centro di addestramento per militari; 11. Si misura [illegible] metri quadrati; 12. «La Sagra di Santa Gorizia» è opera [illegible] 13. Viaggiò nel Paese delle Meraviglie; 14. Lettera greca; 15. Due romani; 16. Sorta di terrazza; 21. Strada consolare romana; 23. Accompagna i visitatori del museo [illegible] 26. In provincia di Roma; 28. [illegible] spett[illegible]o; 29. Il vero nome della Sand; 31. La [illegible]da vive della ristampa; 33. Bagna Lisbona; 35. Arrossiscono [illegible] grande facilità; 36. Distingue un tipo di panno; [illegible] Sono tutt'altro che levigati; 40. Sigla [illegible] Torino; 41. Alloggia nel podere; 42. Avverbio di luogo; 43. Appellativo per monarchi; 45. A te; 46. Particella nobiliare; 47. Vi si arenò l'Arca; 48. Richiama alla mente Gomorra; 49. Tipico gonnellino polinesiano; [illegible] Uniforme; 52. [illegible] assai veloce; 54. Antichi recipienti per l'olio; 57. Il termine «ana» ne indica la parità; 58. La Persia d'oggi; 60. [illegible]a Paolino Pulici; 61. Trattava residuati bellici; 64. Fondò Troia; 65. Un tipo di società commerciale; 66. In dosi pari; 69. Pronome personale; 71. Confini della Germania; 72. Preposizione inglese.

La IX mostra organizzata dagli "Amici di Piazza,,

MONDOVÌ: ARTE E ARTIGIANATO

GIORGIO TINO

Mondovì, 14 agosto.

Più volte, visitando le passate edizioni, si era avuta occasione di provare un senso di disagio nel constatare come in diversi stand ci si fosse affidati all'improvvisazione e alla faciloneria, sempre cattiva consigliera quando si tratta di mettere insieme una esposizione: pezzi gettati quasi alla rinfusa, altri «soffocati» in scomodi angoli, altri ancora accostati senza un preciso addentellato critico. Evidentemente però, anche in queste cose giova l'esperienza e gli «Amici di Piazza» hanno dimostrato di saperne valere. Infatti l'impressione immediata dopo aver dato uno sguardo agli stand della IX mostra dell'artigianato è che la rassegna, sfoltita nella quantità degli oggetti esposti, ne abbia notevolmente guadagnato dal punto di vista estetico.

La conferma viene da una visita più accurata, in un armonico succedersi di primi piani e di particolari che conferiscono all'edizione di quest'anno un significato artistico e culturale decisamente superiore ai toni del passato. Anche nell'allestire questa nona edizione gli «Amici di Piazza» hanno voluto richiamare l'attenzione dei visitatori sul tema centrale, ospitato secondo tradizione, nell'atrio del palazzo di Piazza d'Armi: quest'anno si è voluto sottolineare in modo particolare la presenza dell'uomo dietro ai manufatti artigianali ed è per questo che è stato invitato a Mondovì uno degli ultimi artigiani del Piemonte, che ancora lavorano con il telaio a mano.

Daisin Daniel Griveri, nato in Francia da genitori italiani e subito trasferitosi a Frabosa Soprana, vive e lavora oggi a Roccavione; ha accettato con entusiasmo l'invito degli organizzatori trasferendo per 15 giorni il suo laboratorio all'interno della mostra. Gli fanno compagnia, nel salone centrale, gli scultori Stefano Garello, Pietro Garello, Luigi Monicelli, Beppe Rosso (il noto poeta occitano, che rivela una personalità artistica poliedrica presentando una simpatica teoria di «travai a cotel»); Ferdinando Bruno e un ceramista, Andrea Contri, che rinnova un appuntamento d'obbligo per l'artigianato monregalese, un tempo quasi esclusivamente basato sull'arte del cuocer la terra.

Carico di anni e di ricordi, in un angolo, richiama l'interesse dei bambini e degli adulti un triciclo a catena, costruito nel 1908 da Agostino Bonelli, capostipite di una famiglia di carradori con officina in regione Borgato a Mondovì. Come sempre, riservate ai mobili le salette che si affacciano sul padiglione d'ingresso: vi espongono Viale (con una [illegible] ambientazione, che concilia l'esigenza di ricchezza sostanziale con le quadrature sempre piuttosto esigue degli alloggi moderni), Avico e Regis di Mondovì, Giubergia di Peveragno. Con il monregalese Piero Cornino e il braidese Michele Chiesa, ci si tuffa nell'antiquariato: pochi metri quadrati di esposizione, ma la visita richiede ugualmente molto tempo.

Fra le rarità un Theatrum Sabaudiae stampato ad Amsterdam nel 1682 da Giovanni Blaeu, diverse pregevoli litografie di Honoré Daumier e un tavolo Sanfilippo del '800.

Al piano superiore — dove espongono tra gli altri Carla Bosio (arazzi e terrecotte), Lidia Tavella (tappeti) e Giovanni Leandro (miniature) — l'incontro forse più singolare per il visitatore che si accosta per la prima volta alla mostra dell'artigianato: allineati con pazienza certosina, i fossili e i reperti mineralogici di Mario Leandro, artigiano sui generis ma una carica di entusiasmo da fare invidia. Molti pezzi sono «montati», pronti per la vendita; altri sono fuori commercio, non hanno prezzo, testimoni inconfutabili di anni e anni di ricerche: è il caso della vaterite pseudoesagonale, anello di congiunzione tra calcite e aragonite, un minerale sconosciuto fino al 1973 e del quarzo fumato, il cui nome deriva dalle sfumature grigiastre sugli spigoli delle piramidi, e che è reperibile in un giacimento unico al mondo: *«Fortunatamente — dice Leandro — è vicino a noi, in Valle Gesso»*.

Ancora uno sguardo d'insieme allo scalone centrale per poi scendere al terzo settore, dove espongono gli artigiani del rame e del ferro battuto (il ramaiolo di Cuneo Vezzetti, Muratore, Michelotti di Mondovì), i Sitta-Scagliola di Torino (fiori finti), con la gustosa anteprima del giovane Alberto Ghibaudo di Borgo S. Dalmazzo: un maestro delle tecniche del rialzo e della cera persa.

Ripetendo l'esperimento già riuscito nel '75, gli organizzatori hanno nuovamente riservato al settore prettamente commerciale lo spazio all'esterno dell'edificio dov'è ospitata la rassegna. Quindici stand (l'anno scorso erano solo sei) a conferma dell'interesse che la mostra dell'artigianato sa suscitare anche tra gli espositori: da segnalare in questo settore la produzione della bottega della borsa, aperta dai Rolfi di Mondovì, che hanno voluto rivolgersi soprattutto alla clientela maschile, e l'orafo Arnaldo Beccaro.

La visita si conclude con un'autentica curiosità: in un angolo del parco, tirata a nuovo, sbuffa una vecchia locomobile. Al suo funzionamento (quasi un miracolo!) provvedono Tommaso Mondino e Domenico Mondino, mentre Giuseppe Mondino, un personaggio arcinoto nel Monregalese, fa da cicerone: «*Con questa macchina a vapore* — spiega — *venivano azionate le prime macchine per battere il grano, le prime che circolavano nei cascinali della nostra zona. Era di proprietà della nostra famiglia: l'aveva comprata nel 1878 a Budapest. Nel 1950 cessammo l'attività e la locomobile finì in Liguria: vent'anni dopo, preso dalla nostalgia, ho cominciato le ricerche e sono riuscito a ritrovarla in una cascina di Giustenice. Così è tornata a Mondovì e l'abbiamo rimessa in funzione*».

Mondovì è famosa per le sue ceramiche; ecco uno stand che ne presenta diversi modelli (Foto Triveri)

L'accostamento di stili antichi e di lineari mobili moderni

Delicata funzione del lucidatore

ALBERTO VIGNA

La formula delle mostre che uniscono la presenza dell'artigianato e dell'antiquariato attira sempre in modo particolare l'interesse del pubblico. Le esposizioni unicamente antiquarie hanno indubbiamente [illegible] fascino, ma in un certo senso intimidiscono i visitatori dato che i prezzi sono, com'è facile intuire, notevolmente più elevati; quelle soltanto artigianali talvolta diventano troppo modeste e non si distaccano dalle possibilità e dalle proposte di acquisto dei negozi commerciali.

Artigianato e antiquariato invece si valorizzano reciprocamente, dato che gli oggetti antichi sono sempre di fonte tipicamente artigianale, anche quelli a più alto livello, mentre gli artigiani moderni, con la costante presenza del loro lavoro, ricevono patenti di nobiltà dalle belle cose esposte ancorché nuove e fresche di vernice.

Nella IX Mostra monregalese sono presenti tutte le forme dell'artigianato locale, dalle ben note ceramiche all'arte del legno, alla tessitura, ai rami sbalzati, ai pizzi, alla pelletteria, alle armi antiche e alle stampe che si riallacciano a un'antica tradizione che risale fino al 1472 quando in Mondovì operava la prima stamperia.

Oggi tante persone che un tempo «snobbavano» i vecchi oggetti dei nonni vanno proprio alla ricerca di questi «sopravvissuti del passato» per arredare la propria casa. E' questa una mania così diffusa che antiquari e arredatori italiani sono costretti a importare dall'estero, ora che antiche magioni, polverosi solai, vecchi cascinali sono stati diligentemente setacciati.

Accanto ai mobili moderni ci si è resi conto che quelli antichi stanno bene, che gli accostamenti sono facili e danno ottimi risultati e che quando si dispone di qualche oggetto eccezionale tutta la casa ne è per così dire illuminata.

Beninteso è un caso del tutto eccezionale, rarissimo, trovare un mobile antico in perfetto stato di conservazione. Avrà sempre bisogno di revisioni e di aggiustature e qui interviene l'artigiano specializzato nella conoscenza di tecniche del passato ed in grado di restituire al mobile la sua giovinezza, con delicati interventi di falegnameria, il suo primitivo splendore con opportune e adatte lucidature.

Il lucidatore, che può sembrare un modesto protagonista nell'opera del restauro, può essere in certo qual modo paragonato al «truccatore» che prepara divi e dive quando compaiono davanti alla macchina da presa. Ogni mobile ed ogni stile richiede un particolare tipo di lucidatura. Per esempio il noce dei mobili italiani di stile rinascimentale deve essere lucidato con cera vergine purissima; il mogano usato dagli inglesi nell'Ottocento deve essere trattato con la gommalacca. Questo è soltanto uno dei tanti esempi che potrebbero essere ricordati, tenendo presente però un fatto d'importanza essenziale: di fronte ad un mobile antico, di qualunque epoca o stile esso sia, il lucidatore onesto deve evitare l'impiego di resine poliestere. Esse danno alla vista ottimi risultati ma snaturano il mobile di epoca. Inoltre la lucidatura fatta con i vecchi sistemi con il tempo subisce alterazioni, che ricreano proprio quella patina che la necessaria opera di restauro talvolta asporta e fa scomparire.

Dicevamo prima che è sempre più difficile trovare mobili e oggetti antichi, tanto più se di alta antichità e cioè di secoli lontani. In Piemonte però il ricercatore attento può ancora avere il colpo di fortuna di imbattersi, per esempio, in un vecchio seggiolone Luigi XIII, in un tavolo fratino o in qualche mobile della elegante linea barocca.

Oggi già tutto l'Ottocento fa parte dell'antiquariato, a partire dallo stile Impero, di elegante e severa linea, seguito poi dal Luigi Filippo, più comune e diffuso e pure anch'esso ora assai rivalutato. Insomma l'800 è divenuto il periodo d'oro sotto il profilo commerciale, con il Direttorio, la Restaurazione, il Regency e il Vittoriano tipici dell'Inghilterra e il Biedermeier dell'Austria e di tutta l'Europa centrale. Ora poi è in pieno corso di rivalutazione lo stile floreale e il Liberty che, nato in Inghilterra si è poi diffuso in tutta Europa, si può anzi dire in tutto il mondo.

Taluni più severi valutatori dell'antiquariato sostengono che l'800 è ancora a noi troppo vicino. Ma in quel secolo si sono succedute forme e stili belli e interessanti; inoltre i prezzi sono più accessibili e ci si è resi conto che l'Ottocento può benissimo essere accostato allo stile moderno, al mobile squadrato, lineare, tipico del nostro tempo.

Azzurre ceramiche

Le ceramiche «Vecchia Mondovì» si distinguono per il raggiante azzurro delle decorazioni sui bordi dei piatti, con festoni semplici o con palmette stilizzate, triangoli, rombi, greche, lunette, ramicelli di fiori che spiccano sulla terraglia di un bianco morbido e tenero.

Queste ceramiche ora vanno di nuovo molto di moda ed i pezzi più antichi hanno raggiunto alti prezzi e valori di autentico antiquariato, anche se la «Vecchia Mondovì», priva di pretese artistiche, era destinata ad usi domestici e raggiungibile ai suoi tempi da tutte le borse.

In prevalenza si tratta di piatti, brocche, tazzoni, tazze, umili nell'impasto della terraglia, senza particolari pretese, ma allegri, rallegranti qualsiasi mensa con i colori squillanti e particolarmente per la freschezza dei toni azzurri. Venivano vendute dai «ciapaiè» nelle fiere non soltanto in Piemonte ma nella intera Pianura padana e sin nel Meridione.

al. vi.

LO SPORT

I campioni d'Italia oggi ad Ivrea

FERRAGOSTO, TUTTI IN CAMPO

Programma amichevoli

OGGI

Ivrea-Torino (ore 17)
Entella-Inter (ore 18)
Verbania-Milan B (ore 19)
Verbania-Milan (ore 21)
Pisa-Lazio (ore 21,15)
Legnago-Verona (ore 18)
Sampdoria A-Sampdoria B (a La Margara)
Norcia-Perugia (ore 17)
Borgo-Genoa (ore 17,30)
Pergocrema-Cesena (Leffe ore 16,30)
Rappr. Amiata-Bologna (Abbadia S. Salvatore ore 16,30)
Aquila-Ascoli (ore 17)
Trento-L.R. Vicenza
Chiusi-Palermo (ore 16,30)
Sambenod.-Teramo (ore 21,15)
Pianese-Cagliari (ore 22)
Morbegno-Monza (ore 20,30)
Carrarese-Varese
Rimini-Rapp. Valconca (a Monte Grimano, ore 17,30)
Treviso-Spal (ore 17)
Ponte S. Pietro - Atalanta (ore 20,45)
Serramazzoni-Modena (ore 17)
Pordenone-Udinese
Valenza-Juniorcasale
Lignano-Padova
Vis Pesaro-Lecce
Bellaria-Pro Patria (ore 17,15)
Ravenna-Russi
Rappr. Valtidonese - Sant'Angelo (a Pianello, ore 17)

DOMANI

Massesi-Napoli (ore 21,30)
Juventus A-Juventus B (a Villar Perosa)
Foligno-Roma (ore 21)
Grosseto-Fiorentina (ore 18)
Pistoiese-Catanzaro
Pavullo-Foggia
Asassa-Como (ore 17)
Arona-Novara
Pizzolo-Brescia
Valtarese (Borgotaro)
Viareggio-Lucchese (ore 21,30)
Carpi-Siracusa (a Sestola)
Bagni Lucca-Olbia

Oggi alle ore 17 un Toro "serio,,

BEPPE BRACCO

E' evento storico: oggi pomeriggio (ore 17) il Torino scende in campo con lo scudetto sulle maglie ed è la prima volta dopo ventisette anni. Finalmente, è il vero erede della squadra di Superga. La storia è lunga, il gruppo granata ne ha passate di tutte e soprattutto di brutte (c'è ancora Ferrini che può raccontare del campionato di serie B!) ma adesso il passato non conta più, la squadra di Radice ha fatto il vuoto, anche per quanto riguarda i ricordi. Il Filadelfia, in questi giorni, è sempre stato pieno di gente e ieri sembrava di essere alla vigilia della finale della Coppa dei Campioni: tutti, almeno nelle intenzioni, si preparavano a trasferirsi in massa nella città delle arance per scrivere. Sarà molto bello da vedere: dopo la colossale festa per lo scudetto, è questo il primo appuntamento che vede coinvolti i tifosi granata. Prima, erano spettatori, oggi si sentono in qualche modo protagonisti. In Irlanda, martedì prossimo, andranno gli addetti ai lavori, oggi è la festa di tutti.

Ora, se si indicasse un referendum popolare per stabilire qual è l'uomo più popolare di Torino e dintorni, Gigi Radice vincerebbe a mani basse. La sua fama non deriva soltanto dallo scudetto, ma anche dal clima particolare che ha saputo creare intorno ai granata. Giagnoni aveva svegliato l'entusiasmo, spezzando molti tabù, Radice è riuscito a cambiare mentalità a tutti, anche ai tifosi. Una squadra che si affaccia in campo internazionale con tanta grinta, senza paure, con sicurezza ed anche con umiltà, non si improvvisa se non si ha qualcosa dentro. Insomma, se non si crede nel proprio lavoro. E Radice ci crede, al punto da essere quasi certo che il suo Torino ha cominciato un ciclo, che non sarà una meteora calcistica. Questo è molto importante ed è soprattutto importante che i giocatori siano della stessa opinione e che abbiano una fiducia cieca nel loro allenatore. «Mister» è termine inglese, che in Italia è largamente usato nel calcio, quasi sempre, però, con una sfumatura di ironia. Radice, invece, è mister davvero, il nome è pronunciato dai suoi scudettati sottoposti con un rispetto che sconfina nell'ammirazione. Con lui non si scherza ma si può discutere, esporre le proprie idee, capire e farsi capire.

Il gioco è un'altra cosa. Il Torino ce l'ha già, gli scampoli che mancano in questo inizio di stagione verranno, sarà il caso di inseguirli partita dopo partita, cominciando da oggi ad Ivrea. Ma nessuno si aspetti di vedere già tutto sistemato. «Oggi giochiamo con lo scudetto ed è la prima volta — dice l'allenatore — cercheremo quindi di onorarlo. I ragazzi hanno lavorato sodo, direi che possono già tenere per tutta una partita, anche se ovviamente non tutto può riuscire alla perfezione. Siamo ancora in periodo di preparazione, si tratta soltanto di continuare a lavorare».

Non esistono problemi di formazione. Mozzini è provvisoriamente fuori, entra quindi Danova e resta Santin. Sarà soprattutto il caso di vedere come il nuovo acquisto riuscirà a familiarizzare in campo con i compagni (fuori, e nello spogliatoio, c'è già riuscito come meglio non poteva). Inoltre, saranno seguiti con molta attenzione Butti innanzitutto, poi Garritano, Gorin, Bertocchi e Cantarutti. Tutti saranno utili e Radice l'ha già ripetuto più di una volta: nessuno deve partire con la mentalità della riserva. Giocheranno quindi tutti, mentre in partenza ci sarà la squadra che è scesa in campo giovedì al Filadelfia: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Santin, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

A riprova del fatto che Radice — e di conseguenza i suoi giocatori — fa tutto sul serio, oggi i granata giocheranno come se non ci fosse l'Ivrea ma il Malmoe. Con la stessa determinazione, tanto per dimostrare che il Torino è ben vivo:

«Sono molto soddisfatto per il modo in cui abbiamo concluso questa prima parte del lavoro — conclude Radice —, ma voglio che la cosa continui con altrettanto impegno. Ci divertiremo, faremo divertire il pubblico, ma una cosa è certa: il Torino non porterà a spasso il suo scudetto. Oggi si comincia, cerchiamo di cominciare bene e di continuare meglio».

Impegno serio, quindi, e non soltanto per lo scudetto appena appiccicato sulle maglie. «D'altra parte, è giusto che sia così — commenta il capitano Claudio Sala —, se bisogna andare in campo con un certo tipo di mentalità, è giusto farlo anche quando l'impegno non è particolarmente importante. Se si assume un determinato abito mentale sarà più facile conservarlo anche quando ci saranno delle cose importanti in palio. D'altra parte, ormai gli impegni premono.

Paolo Pulici, supercannoniere del campionato, inaugura a Ivrea la stagione dei gol

La JUVE presenta i "gemelli,, B. B.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BRUNO BERNARDI

Villar Perosa, 14 agosto.

Roberto Boninsegna è la grande attrazione di Ferragosto: domani pomeriggio, l'ex centravanti dell'Inter si presenta ai tifosi bianconeri nella prima partita «in famiglia» della stagione. Benetti, invece, dovrà restare ai bordi del campo: l'ex milanista è fermo per un dolore al polpaccio e potrebbe saltare anche l'amichevole di giovedì sera a Casale.

Assente Benetti, è assai probabile che il centrocampo venga composto da Furino — che è guarito dal malanno ai tendini di Achille e dovrebbe giocare almeno un tempo —, Gori e Cuccureddu. Nella ripresa toccherà anche a Marchetti II la cui esibizione sarà seguita con curiosità non soltanto dal pubblico e dai critici ma anche da Trapattoni in vista di una sua possibile collocazione, in un futuro non lontano, in prima squadra.

La formazione «titolare» che scenderà in campo domani dovrebbe essere la seguente: Zoff; Tardelli, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Cuccureddu, Boninsegna, Gori, Bettega. Nel secondo tempo, Tardelli rileverebbe Furino in mediana e Cuccureddu prenderebbe il suo posto come terzino, mentre Marchetti II potrebbe formare con Gori la coppia di interni. Trapattoni, però, non ha ancora comunicato ufficialmente le sue intenzioni.

L'impatto con il pubblico juventino non spaventa certo un «goleador» navigato come Boninsegna. La gente non dovrà, però, aspettarsi sfracelli da parte del centravanti il quale tiene a precisare che, dopo due settimane di ritiro, non può ancora dare il meglio di se stesso.

«Con il fisico che ho faccio un po' fatica a carburare — puntualizza "Bonimba" — *la forma, di solito, la si raggiunge dopo un certo numero di partite. Sarò in condizione verso la fine di settembre. Le "amichevoli", la Coppa Italia e la gara di Coppa Uefa, in Inghilterra, con il Manchester City, saranno tappe di rodaggio molto importanti. Quello di domani è un semplice allenamento che mi consentirà di cercare l'intesa con Bettega e con il resto della squadra. Con molti bianconeri avevo già giocato in Nazionale e li conosco bene».*

Circa la convivenza con Boninsegna, Bettega è ottimista e dice: *«Lui giocherà prevalentemente al centro ed io più a sinistra. Possiamo completarci e aiutarci vicendevolmente stando attenti a non sovrapporci. La potenza di base non ci manca: due "bestioni" come noi, in certe partite, possono essere utilissimi. I nostri movimenti si baseranno su quelli dei centrocampisti. Il calcio non è uno sport preciso come il basket e non si può togliere la fantasia ad un giocatore. Limitare Causio, ad esempio, sarebbe un errore».*

— Anastasi ha detto che è curioso di vedere come avete risolto il problema del n. 9 ed ha aggiunto che, se dovesse fermarsi il «barone», sarebbero guai per la Juventus. Che ne pensa?

«Causio è molto importante — replica Bettega — *ma non basta che lui giri a mille se non gira anche la squadra. Per quanto riguarda il ruolo di centravanti, sulla carta, l'affare l'hanno fatto sia la Juventus che l'Inter».*

Per l'incontro di domani (inizio ore 17), i prezzi vanno da lire 1000 per soci Riv-Skf, donne, ragazzi e militari a lire 1500 per tutti gli altri. Quest'anno, in paese, non ci sono manifesti che annunciano la gara ma la Val Chisone sarà ugualmente invasa da parecchie migliaia di tifosi provenienti da tutto il Piemonte e da altre regioni. Oltre a Boniperti, al tradizionale appuntamento di Ferragosto, non dovrebbe mancare il dottor Giovanni Agnelli.

NUOTO (Tv ore 17) A PESCARA

GUARDUCCI ALLO SPRINT?

Giorgio Lalle cerca la rivincita di Montreal

CRISTIANO CHIAVEGATO

Un programma secco con otto gare da «bruciare» in poco più di un'ora, con la trasmissione in diretta alla televisione. La Coppa Europa di nuoto esordisce così nel pomeriggio a Pescara, presentando diversi reduci da Montreal. Conta la classifica a squadre ma molti atleti puntano a rivincite individuali. C'è il caso di Marcello Guarducci impegnato su due fronti: oggi sui 100 stile libero contro il primatista europeo Peter Nocke e domani sui 200 contro Klaus Steinbach. Con i due tedeschi l'azzurro ha un conto aperto. In Canada furono proprio Nocke e Steinbach a privarlo del piacere di salire sul podio, relegandolo al quinto posto, dopo che era passato in terza posizione ai 50 metri. Ed è anche il caso di Giorgio Lalle che ritrova alcuni degli avversari che lo avevano ostacolato nelle prove olimpiche, dal sovietico Juozaitis al tedesco Kusch, al britannico Goodhew. Quest'ultimo ha preso il posto del suo connazionale David Wilkie, primatista mondiale e vincitore ai Giochi dei 200 rana. Wilkie non sarà assente all'appuntamento con la piscina delle «Naiadi». L'asso britannico, uno dei più grandi nuotatori del mondo, sarà impegnato nei 200 misti, specialità della quale è primatista europeo.

Non è escluso che Wilkie tenti proprio in questa occasione di superare il limite assoluto di questa gara, conquistandosi un altro prestigioso titolo da aggiungere ai molti che ha già ottenuto. Wilkie, è già stato insignito dal governo britannico di una onorificenza per le sue imprese sportive, malgrado abbia soltanto 22 anni. Figura caratteristica del nuoto internazionale (si presenta sempre alle gare con una cuffietta bianca), l'inglese fa parte di quegli atleti che studiano e si allenano negli Stati Uniti. Per lui si tratta dell'Università di Miami dove è preparato dal tecnico Bill Diaz. La squadra inglese fa molto affidamento su Wilkie, oltre che su Goodhew e Brinkley (malgrado quest'ultimo venga schierato soltanto in staffetta), per cercare di conquistare la Coppa Europa che lo scorso anno fu appannaggio dell'Urss.

I sovietici comunque partono ancora con i favori del pronostico ma dovranno stare attenti alla Germania Occidentale che forse ha mandato a Pescara la squadra più omogenea. Gli azzurri che si presentano al gran completo possono tentare la scalata al terzo posto ma sarà un'impresa difficile, attuabile soltanto se tutti gareggeranno al massimo delle loro possibilità al limite od anche oltre i record italiani. La Coppa Europa è protagonista anche a Napoli dove sono di scena le ragazze della serie B. L'allenatore delle azzurre Franco Baccini è ottimista anche se non nasconde le difficoltà dovute all'assenza di tre atlete di valore come la Roncelli, Laura Bortolotti e Donatella Schiavon. Se riuscissero comunque a vincere il concentramento, le nuotatrici italiane sarebbero promosse in serie A. Le giornate di gara, sia a Pescara che a Napoli saranno due, oggi e domani. La televisione però si collegherà in diretta solo con la città abruzzese oggi pomeriggio alle 17 e domani alle 18,45 sulla seconda rete.

A Ospedaletti e in tv ore 23,30, sul secondo

Fabrizio canta da gallo?

ROBERTO BASSO

Ospedaletti, 14 agosto.

Carlos Monzon, il campione del mondo dei pesi medi, questa sera sarà ad Ospedaletti quale ospite di onore dell'incontro europeo di pugilato dei gallo Trioulaire-Fabrizio.

L'arrivo di Monzon in riviera è previsto per il primo pomeriggio. Sarà accompagnato da Susanna Gimenez, l'attrice sudamericana da qualche mese diventata la sua inseparabile ombra. Rodolfo Sabbatini, organizzatore del match di Ospedaletti, ha convinto il pugile argentino a prendersi una vacanza tra un impegno cinematografico e l'altro. Monzon, infatti, oltre al titolo di «re» del ring da qualche tempo aspira anche a quello di «big della celluloide». E' giunto a Roma, proveniente dall'America, nella giornata di ieri con la bella Gimenez. Insieme devono girare due film «made in Italy».

Alla riunione di Ospedaletti, presentata dalla simpatica Isabella, speaker di radio Montecarlo e proprietaria con il marito di uno dei ristoranti più caratteristici della costa, «La vecchia» di Dolceacqua, i riflettori si accenderanno anche su due altri grossi campioni del ring: Bruno Arcari ed il pupillo di Alain Delon, il parigino Jean-Claude Bouttier.

Salvatore Fabrizio è convinto di riuscire nell'impresa. «Questa sera — ha dichiarato nel corso delle operazioni del peso — diventerò campione d'Europa. Sono certo di poter infliggere la prima sconfitta della sua carriera a Daniel Trioulaire. So che è un pugile perfetto, un osso duro, gran picchiatore, ma mi sento la dinamite nei guantoni».

Il francese Trioulaire, detentore del titolo dei gallo, non fa commenti. Da lunedì ha fissato il suo quartier generale ad Ospedaletti. Si è allenato sempre con puntiglio. I bookmakers lo danno vincente di misura. Salvatore Fabrizio, il pugile calabro-genovese che da 2 anni milita nella «Fernet-Branca» di Rocco Agostino, è di parere contrario. Anche i numerosi fans che lo hanno seguito in massa ad Ospedaletti sono certi che riuscirà a fare il colpo grosso, a riportare in Italia il sesto titolo europeo.

Temperamento, grinta, serietà, determinazione, sono le armi migliori del bagaglio di Fabrizio il quale a 29 anni potrebbe concludere una onorevole carriera con l'alloro continentale. Nel gennaio del '74 «Toto» Fabrizio, combattendo per il titolo europeo, aveva perso a Londra di strettissima misura contro l'inglese Johnny Clark, un pugile che figurava ai vertici mondiali. Quella sconfitta lo convinse di avere la stoffa del campione. Sono passati due anni, Fabrizio si è preparato con determinazione, questa sera sul ring di Ospedaletti giocherà l'ultima carta. La corona è alla portata dei suoi guantoni.

Il programma del meeting pugilistico di Ospedaletti — sarà trasmesso in differita dalla televisione italiana sul secondo canale con inizio alle ore 23,30 — offre un altro incontro interessante: il campione d'Italia dei superwelter Antonio Castellini contro lo zairese Musthapha Kubangu. Per Castellini sarà l'ultimo collaudo prima di battersi per il titolo europeo dei pesi medi il prossimo settembre a Cefalù contro Angelo Jacopucci.

A Zeltweg via libera a Hunt?

Ma com'è triste senza la Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MICHELE FENU

Zeltweg, 14 agosto.

La Ferrari non c'è, ma si parla più della Ferrari che di ogni altro «team» alla vigilia di questo Gran Premio d'Austria scosso dal ritiro degli uomini di Maranello. Se ne parla per criticarla, per difenderla, per anticiparne i programmi. Chi sostiene che, in nome dello sport, la nostra casa avrebbe dovuto comunque continuare nell'attività, chi — tattico — fa i conti con la classifica mondiale (58 punti Lauda, 44 Hunt) e proclama che il vantaggio di Niki era difendibile, chi ritiene che il gesto di Ferrari era l'unico capace di «sbloccare» le autorità sportive, chi è sicuro che — a scelta, a seconda dell'interlocutore — nel prossimo anno vedremo sotto il segno del cavallino rampante Peterson, Fittipaldi, Reutemann.

Un intrico da cui emerge un solo dato di fatto certo: un gran premio senza la Ferrari di oggi — cioè senza la Ferrari protagonista della Formula 1 dal 1974 in avanti — non è un vero gran premio. Mancano emozioni, incertezza, sfide, sapori. Lo riconoscono gli stessi avversari di Maranello, a partire da quel James Hunt che si trova qui a primeggiare con la sua McLaren. «Io voglio vincere le corse e il titolo mondiale — ha detto Hunt —, ma voglio farlo battendo Lauda e la Ferrari, non combattendo contro i fantasmi».

Manca il metro di misura, il punto di riferimento, lo stimolo. Non è fantasia o retorica, ma il parere di chi vive (e guadagna) nel «circo» dei grandi premi. ... Ecclestone, presidente dell'Associazione dei costruttori, ha affermato che l'assenza della Ferrari è «un fatto grave e doloroso» e che è necessario che la nostra Casa torni al più presto in gara — è anche una questione di affari: più si parla della Formula 1, più le corse sono interessanti, più lo spettacolo è emozionante e più sono gli spettatori, gli «sponsors» il denaro che circola.

Ma quando torneranno in pista le monoposto del cavallino rampante? C'è chi giura che già in Olanda, fra due settimane, le rivedremo, chi — con maggiore assennatezza — parla del Gran Premio d'Italia. A Monza probabilmente ci sarà il solo Regazzoni, chiamato a rappresentare la Ferrari nella corsa di casa, davanti ad un pubblico che non merita di perdere lo spettacolo di un nostro pilota o di una «sua» macchina scatenati contro avversari validissimi.

E poi? Tutto dipende, secondo noi, dalle condizioni di Lauda. Il quale, come sapete, si trova in una clinica di Ludwigshafen per farsi curare le ustioni riportate nel drammatico incidente del Nürburgring. Il Gran Premio del Canada che seguirà a quello d'Italia, è in programma per i primi di ottobre, subito seguito da quelli statunitense e giapponese. Se Lauda sarà guarito, se si sentirà di riprendere il volante della sua Ferrari, potremmo rivedere in pista l'austriaco e Regazzoni, ed allora Niki potrebbe ancora avere qualche «chance» per il titolo. Specie se fra Zeltweg, Olanda e Italia il biondo Hunt non infilerà una serie tutta positiva.

Certo, oggi si tratta di speranze, di «se», mentre a Zeltweg abbiamo un Hunt in gran forma, sorretto da una vettura che ha ritrovato la strada giusta dopo il periodo negativo seguito al Gran Premio di Spagna. Ieri, il pilota inglese è stato il più veloce, con un netto margine su Watson (Penske).

SPORT FLASH

OVADA — La squadra dell'Enal di Ovada è la prima finalista del VII torneo di tamburello «Città di Ovada» per il quale, oltre a numerosi trofei, è pure in palio il «Tamburello d'oro» che verrà assegnato alla società che lo vincerà per due anni, anche non consecutivi.

CICLISMO — Si disputa domani a Novi la sesta edizione del trofeo Martiri della Benedicta, gara ciclistica internazionale per dilettanti organizzata dalla società Pietro Fossati di Novi Ligure e dalla Sportorganizzazioni di Pino Villa. Il percorso è di 165 chilometri, partenza ore 12,15.

IPPICA — All'ippodromo della Castellana di Novi Ligure oggi pomeriggio seconda riunione della stagione estiva di corse al trotto. In programma sei corse, prova di centro il premio Città di Novi Ligure, metri 1700 lire 1 milione e 300 mila e coppa al proprietario del vincitore.

Con gli assi d'Africa e 11 medaglie d'oro

Mennea corre i 400

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BRUNO PERUCCA

Viareggio, 14 agosto.

«Ti lamenti che hai tutti gli occhi addosso, vedrai quando avrai finito di correre come sarà duro sentirsi dimenticato. C'è gente che pagherebbe per essere nella tua situazione...».

— Io il personaggio non lo voglio fare, voglio gareggiare tranquillo, non voglio essere giudicato in base ai risultati. No, questa storia del personaggio pubblico deve finire una volta per tutte.

Così il prof. Vittori e Pietro Mennea a poche ore dal meeting di Viareggio che porta in Versilia questa sera un bel po' di campioni ammirati alle Olimpiadi e nel corso del quale lo sprinter azzurro gareggerà nei 100 e nei 200 metri. Il prof. Vittori ha deciso di adottare la terapia d'urto, Mennea si difende al meglio, anche se spesso è a corto di argomenti di fronte alla dialettica decisa del suo tecnico che lo aggredisce ancora: «E allora, ecco la storia dei 400 metri. Perché non li decidi, perché non tenti? Dài, butta dentro un po' di grinta, cosa aspetti, di provare il giro di pista quando avrai le gambe molli?».

E l'atleta bofonchiando: «Beh, insomma, certo che li proverò, vedremo». E Vittori incalza: «Allora forza, diamo la notizia, stasera fai i 100 e i 400». Pietro sbianca in viso: «No, così di brutto, chissà che casino succede...».

Pur borbottando, Mennea non è comunque più il ragazzo confuso e nevrotico di Montreal, sembra che l'avventura olimpica lo abbia rinfrancato. Lui non lo ammetterà mai, ma ad un mese dai Giochi era convinto di essere finito, un atleta rovinato. Le gambe non giravano più, il morale (colpa di chi ha scritto che prendevo degli anabolizzanti — dice ora con chiarezza — e, peggio, colpa di chi ha messo in giro la voce) era a terra. Guerini lo ha battuto a Torino negli assoluti, sia pure con un poco convincente verdetto dopo esame della fotografia.

Invece a Montreal, ecco Mennea quarto nei 200 metri, primo degli sprinters bianchi, di nuovo sulla cresta dell'onda. Lui insiste nel dire che il quarto posto gli fa né caldo né freddo, addirittura gli fa schifo. Ma Vittori, pur riconoscendo che si stava qualcosa di più in base al lavoro fatto, è meno drastico. Guarda l'allievo e sbotta: «Ma anche tu, con la tua fissa del record del mondo. Contano le gare, soprattutto le gare».

Pietro annuisce: «Va bene, va bene le gare. Mica ho detto che non ne farò più. Soltanto che voglio correre anch'io per divertirmi. Sono stufo di fare notizia». Vittori si arrabbia: «Bravo, così quando i tuoi risultati li pubblicheranno in due righe senza commento, voglio vedere che faccia farai».

Ci sono tutti e due i personaggi in questo dialogo dal vivo, attorno ad una tavola imbandita. E dalle battute escono i caratteri: un sodalizio burrascoso, quello tra Vittori e Mennea, con polemiche e toni alti ma con ottimi risultati. Ad onta della scarsa convinzione del «personaggio» di Barletta.

Meno "code" per la Sardegna

Il computer prenota i posti sul traghetto

GIORGIO BIDONE

Genova, 14 agosto.

C'è ancora posto sui traghetti della «Tirrenia» per chi deve rientrare nel continente dalla vacanza. «Basta non chiedere la partenza di sabato, se non si è prenotati; comunque l'attesa non supera le ventiquattro ore», dice il dottor Gaspare Ingianni, capo ufficio traffico della sede genovese della società. La situazione dei viaggi per l'isola, e ritorno, quest'anno si è sdrammatizzata, nonostante il fortissimo aumento della domanda: da 71.904 passeggeri (con 12.072 auto) trasportati nel 1975, si è passati nel solo periodo dal 2 luglio al 9 agosto a 123.336 passeggeri con 23.636 auto. Il trenta per cento sono stranieri, eguale percentuale per i turisti interni, il rimanente è costituito da sardi che lavorano in Germania, Svizzera e Belgio.

Un aumento della domanda era atteso: deriva da più ampie fasce di italiani che, nonostante la crisi, non rinunciano alla vacanza. Ma si sono aggiunti altri fattori. Uno non è positivo. «Ho una casetta nella campagna ligure, ho sempre fatto economia: ma ora, con lo sfacelo della lira, tanto vale spendersi quei quattro soldi che abbiamo messo da parte. Così quest'anno tutti in Sardegna, con l'auto, l'attrezzatura per la pesca subacquea e se mi ci difficile anche il motoscafo», dice Giovanni Lavanti, alessandrino, commerciante, che incontriamo con la famiglia al pontile «Cristoforo Colombo» da dove partono le navi della «Tirrenia». L'affluenza è forte anche perché, nonostante se ne discuta da anni, non è ancora stato risolto il grosso problema della concentrazione delle vacanze che, se diluite almeno in sei mesi, consentirebbe di guardare alle isole non come ad una faticosa conquista, ma come ad un soggiorno più felice e a prezzi più convenienti. Inoltre, le restrizioni valutarie, rendendo estremamente difficile la vacanza all'estero, anche un semplice week-end, dirottano migliaia di persone su itinerari non meno affascinanti e più a portata di mano.

Nonostante le difficoltà, un'organizzazione molto efficiente, quest'anno, ha avvicinato la Sardegna, eliminando le code. I disagi delle attese recenti, a Civitavecchia, sono imputabili alle Ferrovie, che non hanno sintonizzato gli arrivi dei treni con le partenze dei traghetti. Il normale traffico per la Sardegna è stato smaltito in maniera più che positiva. La verifica più efficace è costituita da uno dei giorni cruciali, il 31 luglio. Quel giorno, sei navi della Tirrenia hanno trasportato 5100 passeggeri e mille auto, lasciando a terra una trentina fra i non prenotati, che comunque sono partiti l'indomani.

Le mancate prenotazioni sono il punto dolente dei viaggi in Sardegna. Soltanto gli stranieri fissano, e con sensibile anticipo, la loro cabina. Ma gli italiani (e specialmente i sardi all'estero) arrivano alla banchina all'ultimo minuto. «Pure, siamo riusciti lo stesso a farli partire», dice il dottor Ingianni. Ma per la stagione prossima, chi non vuole rischiare la coda, anche breve, farà bene a prenotarsi: ogni città italiana ha un ufficio «Tirrenia» che offre questa possibilità. La seconda metà di agosto offre la possibilità per una seconda verifica sulla funzionalità dei traghetti: il 21 agosto primo grande rientro; e poi fino al 31 agosto l'affluenza meno concentrata dei turisti della Costa Smeralda, in genere non legati a rigidi impegni di lavoro.

La Tirrenia ha affrontato l'estate 1976 con una organizzazione da società privata: nuove sedi, computers, una attenta politica di «vendita», un sistema di prenotazioni eguale a quello delle società aeree. Le quindici partenze settimanali dell'anno scorso sono diventate 23. E' stato meglio sfruttato lo spazio a disposizione: il 2 agosto, tre sole navi hanno portato nell'isola 3000 passeggeri con 550 auto. Un record.

Detenuto scomparso bloccato al confine

Aosta, 14 agosto.

(g. g.) Un ricercato, Mario Catelani, 34 anni, originario di Forte dei Marmi, è stato arrestato dalla polizia di frontiera del traforo del Monte Bianco mentre tentava di espatriare con una carta d'identità falsificata e risultata rubata a Milano. L'uomo, che deve scontare quindici anni di reclusione — inflittigli nel giugno del '74 dalla Corte d'assise di Firenze per rapina, appropriazione indebita ed altri reati — era scomparso durante una licenza dal carcere di Firenze ottenuta per buona condotta.

Il Catelani è stato trasferito nelle carceri giudiziarie. Il suo nome era comparso nella cronaca accanto a quello di Franco Angelini, il detenuto morto nella sparatoria durante un tentativo di evasione dal carcere di Massa lo scorso anno, sospettato di appartenere alle Brigate rosse.

Canguri per oggi restano in porto

Genova, 14 agosto.

(g. b.) Il problema dei collegamenti tra Genova e la Sardegna si è complicato in questi giorni per l'agitazione dei marittimi della «Linee Canguri». Com'è noto, gli equipaggi delle navi della società hanno proclamato lo sciopero e ieri sera la sospensione dal lavoro è stata allargata a tutte le navi presenti nel porto di Genova. C'è stato, sempre ieri sera, un tentativo di mediazione operato dal ministro della Marina mercantile, Fabbri, che aveva convocato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali dei marittimi e della società di navigazione.

Il ministro ha deciso di chiedere alla «Linee Canguri» alcune garanzie concrete per iniziare il dialogo sul futuro della flotta traghetti. E' stato chiesto alla «Canguri» di prorogare al 30 settembre lo svolgimento dei servizi originari; nel frattempo il ministro riconvocherà le parti per l'esame di programmi concreti che assicurino il mantenimento dei livelli occupazionali dei marittimi.

Le decisioni scaturite dall'incontro romano dovranno essere sottoposte oggi al vaglio delle assemblee dei marittimi della «Linee Canguri». Nel porto di Genova sono bloccati attualmente il «Canguro Bianco», il «Canguro Verde», il «Canguro Azzurro» e il «Canguro Bruno». La speranza è che i marittimi accettino l'opera di mediazione del ministro; se così non fosse e se lo sciopero dovesse continuare soprattutto nei prossimi giorni si creerebbero notevolissime difficoltà per il rientro dei turisti che hanno trascorso le vacanze in Sardegna e la cui partenza dall'isola è prevista nei giorni successivi a Ferragosto.

La «Tirrenia», pur avendo potenziato notevolmente i suoi servizi, non sarebbe in grado, da sola, di far fronte alle richieste di coloro che non potendo ripartire dall'isola con i «Canguri» dovrebbero rivolgersi ad altre società di navigazione. Le conseguenze sarebbero quindi facilmente immaginabili: intasamenti e migliaia di persone in attesa negli scali di Porto Torres e di Olbia.

Un mago a Savigliano

Prevede tutto non la condanna

Savigliano, 14 agosto.

Prevede tutto, ma non le sue disavventure. Giovanni Cassone, 54 anni, residente a Intra Pallanza, di professione «mago», è stato condannato dal pretore di Savigliano, con decreto penale, all'ammenda di 150 mila lire per «abuso della credulità popolare» e «esercizio abusivo di mestiere girovago».

La vicenda ha del sensazionale. Tempo addietro il Cassone giunse a Savigliano e si installò all'albergo «Corona Grossa». Fece stampare migliaia di volantini che sparse in giro per l'abitato. Assicurava, a chi lo avesse interpellato, tutta la verità sul passato, sul presente e sul futuro. Diceva il testo che il «mago» non aveva problemi a svelare misteri sull'amore, sulle malattie, esami, matrimoni, viaggi e persino le eventuali probabilità di finire in carcere.

La questione però non è passata inosservata. Del caso si interessò Franco Arena, comandante dei vigili urbani di Savigliano, che convocò in caserma il Cassone. Il «mago» infuriato per un simile gesto disse al comandante, incredulo della sua professione, che «i maghi sono esistiti, esistono e sempre esisteranno». E' indubbio che «maghi» come il Cassone ce ne sono parecchi.

Il comandante dei vigili a questo punto ha denunciato l'uomo per abuso di credulità popolare ed esercizio abusivo di mestiere girovago. Il pretore di Savigliano non ha concesso al «mago» alcuna attenuante e lo ha condannato, con un decreto penale, all'ammenda di 150 mila lire.

Con i quadri bilancio salvo

L'arte in soccorso delle finanze disastrate degli enti locali? Succede a Sala Biellese, un piccolo comune (615 abitanti residenti, 640 metri d'altezza) tra il verde intatto della Serra d'Ivrea, per un pelo in provincia di Vercelli. In paese gli amministratori stanno portando a termine i lavori per il nuovo edificio del comune, si sta ristrutturando la scuola elementare (serve una quarantina di alunni) e si pensa ad un ambizioso piano per l'estate ragazzi (se ne parlerà l'anno prossimo), all'assistenza domiciliare agli anziani e ad un consultorio familiare.

L'arte c'entra nel senso che nei locali dell'asilo il gallerista torinese Roberto Noris ha allestito una mostra, in collaborazione col comune: una parte dei proventi delle vendite andrà all'amministrazione. Sono esposti olii, disegni, incisioni di Alemanno, Annigoni, Audagna, Berzano, Biasi, Brunetto, Casalnari Vettor, Fiume, Gassera, Jayme, Samoiraghi.

r. sc.

UOMINI & COSE

Scienziato in vacanza

MAURO ANSELMO

Moncalvo, 14 agosto.

«Se in Italia si stanziassero fondi sufficienti per la ricerca scientifica, oggi avremmo risolto almeno alcuni dei problemi che assillano l'agricoltura». Di fronte ad un'affermazione così perentoria il contadino resta ammutolito e si chiede: «Che cosa intende dire?».

Da alcuni mesi questa scena si ripete puntualmente lungo i viottoli di campagna, sulle aie delle cascine, fra i filari delle vigne. Il forestiero solitario che suscita perplessità e stupore tra gli agricoltori della zona è uno scienziato venuto a trascorrere le vacanze in un borgo monferrino. Si chiama Carlo Reale; è libero docente in fisica dello stato solido presso l'Università di Pavia e incaricato di fisica al Politecnico di Milano. Due lauree «regolari» in matematica e fisica, tre lauree straniere «ad honorem» per meriti scientifici, settanta pubblicazioni apparse su trentadue riviste edite in sedici nazioni. Insomma un vero mostro.

«Sono venuto nel Monferrato attratto dall'aria buona, dalla fama delle fonti curative e dalla dolcezza del paesaggio», dice il fisico. Nelle giornate estive alterna il lavoro scientifico con lunghe passeggiate in campagna o discorrendo affabilmente con gli agricoltori che dinnanzi alle sue argomentazioni sgranano tanto d'occhi.

Il prof. Carlo Reale

La sua inesauribile curiosità lo ha spinto a voler conoscere più a fondo il Monferrato. Si è documentato sulla storia consultando impolverati manoscritti gelosamente custoditi come reliquie negli archivi ecclesiastici; ha analizzato la composizione chimica delle acque; ha scoperto numerosi fossili terrestri e marini e un meteorite; ha illustrato ai contadini i processi che regolano le varie operazioni agricole e i pericoli che si corrono nell'uso avventato di diserbanti antiorittogamici. Ogni incontro è occasione per un colloquio stimolante: i contadini restano incantati dal linguaggio preciso e dalla dovizia di particolari con cui lo scienziato dimostra di conoscere ogni argomento.

Nella zona ormai lo conoscono tutti, ha tenuto conferenze a Moncalvo, Grazzano, Casorzo, Montemagno: lo hanno invitato persino a Castello d'Annone. *«Il soggiorno nel Monferrato* — dice Reale — *mi ha consentito di scrivere un libro sui risultati finora raggiunti da me e dai miei colleghi nel campo della fisica delle pellicole sottili».* Tale opera, già apparsa in Italia, sarà ora pubblicata in alcune altre lingue da editori stranieri.

Al di fuori dei laboratori di ricerca lo scienziato parla volentieri con tutti. E' pronto a socializzare le sue conoscenze, a demolire ataviche superstizioni. Solo qualcuno si allontana indignato. *«Non c'è più religione. Un tale mi ha detto che non siamo figli di Adamo ed Eva».*

OGGI-DOMANI, IPPICA A NOVI

Due giornate intensissime a Novi Ligure con corse ricche di partenti e incertissime, che stanno a sottolineare il pieno successo di questa riunione estiva.

Il premio Città di Novi Ligure è la prova di centro di oggi. Favori netti per Magiara che viene da lunga serie di vittorie e piazzamenti e che non dovrebbe avere difficoltà a difendersi dalla minaccia di Bavaros e Tallaro con Dismar del Nerbon come possibile sorpresa. Nelle altre corse da vedere Parieto in momento di forma opaca ma di qualità superiore agli avversari ed il rientrante Salki di Iesolo apparso in gran forma ed ora atteso alla verifica.

Domani l'americana Miss Threat è opposta al duo Gutonio-Bavaros con leggera preferenza per la difficile ma qualitativa americana. Ancora Magiara in corsa nella gentlemen con compito questa volta più difficile sia per la nuova guida che per gli avversari fra i quali i più minacciosi appaiono Rudy, Cipenserò, Firmiliano e Salki di Iesolo.

OGGI

prima corsa ore 16,45
PREMIO CITTA' DI ACQUI T. genti. - L. 800.000 - m 1700
1. Biancarello (A. Grosso)
2. Fumaiolo (R. Morelli)
3. Di Stefano (T. Biava)
4. Guastafeste (A. Maumary)
5. Elsandro (L. Gennaro)
6. Giannetto (R. Donati)
m 1720
7. Belvue (G. Rampini)
m 1740
8. Policrato (V. Moroni)
favoriti: Giannetto-Belvue

seconda corsa ore 17,15
PREMIO CITTA' DI ALESSANDRIA - L. 880.000 - m 1700
1. Davicol (E. Demuru)
2. Erabeta (A. Pasolini)
3. Dima (E. Articlocco)
4. Lark Cris (L. Bottoni)
5. Melanite (G. Pasolini)
6. Verghina (R. Campini)
7. Maricas (A. Reina)
8. Torquoise (L. Pasolini)
9. Tembros (A. D'Agostino)
10. Turbinella (M. Sinanovic)
favoriti: Lark Cris-Tembros

terza corsa ore 17,45
PREMIO CITTA' DI TORTONA L. 800.000 - m 2100
1. Granalone (L. Pasolini)
2. Acireale (G. Pasolini)
3. Tercaro (E. Articlocco)
4. Olam (M. Sinanovic)
5. Cinquelino (A. Nuti)
6. Magno (S. Pasolini)
7. Bill (A. Reina)
8. Iceberg (R. Donati)
9. Franchino (E. Demuru)
10. Sligo Fox (El. Bazzocchi)
favoriti: Bill-Sligo Fox

quarta corsa ore 18,15
PREMIO CITTA' DI NOVI LIG. L. 1.500.000 - m 1700
1. Tallero (G. Pasolini)
2. Magiara (L. Bottoni)
3. Ternate (A. Reina)
4. Saldy (M. Sinanovic)
5. Snit (R. Campini)
6. Bavaros (A. Maumary)
7. Dismar del Nerbon (R. Don.)
favoriti: Magiara-Bavaros

quinta corsa ore 18,45
PREMIO CITTA' DI CASALE L. 800.000 - m 1700
1. Velchincasich (A. Reina)
2. Astigiano (M. Sinanovic)
3. Farsa (A. Nuti)
4. Numero (L. Pasolini)
5. Wudu (S. Pasolini)
6. Fantasma (L. Bottoni)
7. Fosio (A. D'Agostino)
8. Calicantus (R. Campini)
9. Nuland (R. Campini)
10. Alberpian (E. Salvalai)
11. Parieto (G. Pasolini)
12. Johnblack (El. Bazzocchi)
13. Faviro (E. Articlocco)
favoriti: Fosio-Parieto

sesta corsa ore 19,15
PREMIO CITTA' DI ASTI gentl. - L. 800.000 - m 1700
1. Berloman (A. Maumary)
2. Cady (G. Rampini)
3. Superbo (V. Moroni)
4. Peco Cris (F. Belfanti)
5. Tivoli (T. Biava)
6. Salki di Iesolo (A. Grosso)
7. Rudy (R. Donati)
8. Boruzzola (G. Grossanto)

DOMANI

prima corsa ore 16,30
PREMIO EGIDIO BALZA L. 880.000 - m 1700
1. Dima (E. Articlocco)
2. Relorto (S. Pasolini)
3. Cedola (M. Sinanovic)
4. Davicol (E. Demuru)
5. Etebete (A. Pasolini)
6. Lark Cris (L. Bottoni)
7. Turquoise (L. Pasolini)
8. Verghina (F. Grassini)
9. Melanite (G. Pasolini)
10. Maricas (A. Reina)
11. Turbinella (S. Varotto)
favoriti: Lark Cris - Maricas

seconda corsa ore 17
PREMIO PINO DELLEPIANE L. 800.000 - m 1700
1. Faviro (M. Milani)
2. Terbiano (F. Grassini)
3. Arcireale (G. Pasolini)
4. Magno (L. Pasolini)
5. Mamilino (A. Reina)
6. Ola (A. Nuti)
7. Cinquelino (E. Articlocco)
8. Cortemaggiore (A. Pasolini)
9. Nuland (E. Demuru)
10. Peco Cris (L. Bottoni)
11. Wudu (S. Pasolini)
favoriti: Wudu - Peco Cris

terza corsa ore 17,30
PREMIO CORRADO ROMANENGO - gentl. - L. 1.000.000 m 1700
1. Magiara (F. Belfanti)
2. Sligo Fox (L. Gavvera)
3. Rudy (R. Donati)
4. Tivoli (R. Fornaciari)
5. Cipenserò (A. Colombino)
6. Firmiliano (A. Maumary)
7. Policrate (V. Moroni)
8. Salki di Iesolo (A. Grosso)
favoriti: Magiara - Salki di Iesolo

quarta corsa ore 18
PREMIO GIOVANBATTISTA CARENA - L. 2.000.000 m 1700
1. Gutonio (A. Maumary)
2. Saldy (R. Ciano)
3. Bavaros (L. Bottoni)
4. Ternate (A. Reina)
5. Dismar del Nerbon (R. Donati)
6. Miss Threat (R. Fornaciari)
favoriti: Miss Threat - Bavaros

quinta corsa ore 18,30
PREMIO PASQUALE PICOLLO L. 800.000 - m 1700
1. Comet (R. Tommasini)
2. Smalto (S. Varotto)
3. Numero (S. Pasolini)
4. Vendramini (N. Milani)
5. Giannetto (E. Demuru)
6. Ninnolo (L. Marino)
m 1720
7. Petrus (A. Pasolini)
8. Velchincasich (A. Reina)
9. Granalone (L. Pasolini)
10. Cady (A. Nuti)
11. Restino (G. Pasolini)
12. Franchino (R. Ciano)
13. Olam (M. Sinanovic)
14. Borbone (F. Grassini)
favoriti: Giannetto - Vendramin

sesta corsa ore 19
PREMIO SERGIO VOGLIOLO gentl. - L. 800.000 - m 1700
1. Astigiano (L. Gennaro)
2. Quasseran (C. Rossi)
3. Curtatone (A. Maumary)
4. Fumaiolo (R. Marelli)
5. Biancarello (A. Pisani)
6. Di Stefano (T. Biava)
7. Guastafeste (Duccio Negri)
8. Elsandro (R. Fornaciari)
9. Iceberg (R. Donati)
m 1720
10. Superbo (V. Moroni)
11. Belvue (G. Rampini)
m 1740
12. Smit (A. Grosso)
13. Ombo (A. Colombino)
favoriti: Superbo - Curtatone

Una ragazza a Marassi

Dopo la condanna si getta nel vuoto

Genova, 14 agosto.

(g.b.) Milena Rossi sta continuando a lottare tra la vita e la morte: ieri sera i medici del reparto rianimazione dell'ospedale di San Martino l'hanno sottoposta ad un lungo e delicato intervento chirurgico per le gravissime ferite riportate nel drammatico tentativo di suicidio operato poco prima nel carcere di Marassi; poi la ragazza ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. La prognosi, però, è sempre riservatissima; le speranze che riesca a sopravvivere non sono molte.

Milena Rossi, un personaggio purtroppo già tristemente noto alle cronache, ha cercato la morte ieri sera mentre stava rientrando in cella dopo la cena, lasciandosi a capofitto dal corridoio del terzo piano della sezione femminile del carcere. A Marassi aveva fatto ritorno nella tarda mattinata, dopo che il tribunale l'aveva condannata a due anni e otto mesi di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Milena ha eluso la sorveglianza delle suore e ha fatto un volo di quindici metri: un tonfo sul pavimento, una chiazza di sangue che si allargava sempre più, mentre le altre carcerate che avevano assistito alla drammatica scena urlavano e il panico e la confusione creavano all'interno del carcere uno stato di tensione assai grave.

Ieri, al processo, la ragazza si era presentata elegantissima, quasi dovesse recarsi ad una festa da ballo: lunghi pantaloni viola, camicetta blu, i lunghi capelli sciolti sulle spalle. Forse pensava di cavarsela ancora una volta come già era successo lo scorso anno, con la sospensione condizionale della pena. La sentenza, invece, è stata severa.

In un bar di Stresa

Al tavolo del poker c'era anche consigliere missino

Stresa, 14 agosto.

(a.c.) C'era anche il consigliere comunale missino Giovan Battista Vecchi, 32 anni, insegnante, tra i giocatori di poker scoperti ieri notte dalla polizia nella saletta posteriore del bar «Nazionale», in piazza Cadorna, a Stresa. Attorno al tavolo erano in cinque. Col consigliere missino c'erano Battista Ottolini, barcaiolo, 51 anni; Ambrogio Belli, 34 anni, tappezziere; Augusto Casaroli, 48 anni, mobiliere, tutti di Stresa; e Mario Cerutti, invalido, di Baveno.

Gli agenti, che erano intervenuti su pressanti richieste di alcuni familiari dei cinque incalliti giocatori che avevano denunciato come i loro congiunti perdessero al gioco anche mezzo milione per sera, hanno sequestrato mazzi di carte da poker.

Tutti sono stati denunciati, compreso il proprietario del locale, Giuseppe Tadini, 42 anni, nota figura di sportivo e dallo scorso anno allenatore dello «Stresa Toro Verbania». Il locale — un duro colpo in periodo ferragostano — è stato chiuso a tempo indeterminato.

Chiusa anche, ma ad Intra, la vecchia trattoria «al Sassin» di vicolo dei Mulini, di cui è proprietaria Agnese Zappatini, 55 anni. Il provvedimento fa seguito alla denuncia a piede libero, dei giorni scorsi, di alcuni giovani per detenzione, spaccio e uso di stupefacenti. La polizia avrebbe accertato che sia i denunciati, sia altri giovani, tutti indiziati di usare stupefacenti, avevano fatto di questo locale il loro abituale ritrovo.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA [illegible]

ALBA [illegible]

GENOVA [illegible]

S. MARGHERITA [illegible]

SAVONA [illegible]

FINALE LIGURE [illegible]

LOANO [illegible]

IMPERIA [illegible]

VERCELLI [illegible]

CUNEO [illegible]

AOSTA [illegible]

E' mancato ai suoi cari

Lidia Ajma Penna

anni 86

Addolorati l'annunciano i figli Emilia, Domenico con la moglie Anita e nella Luciana e Lidia col marito Ludovico Dotti, nipoti, parenti tutti. [illegible] — Chivasso, 13 agosto 1976.

La famiglia Dotti e Artari partecipano commossi al dolore della famiglia Ajma.

Thea, Cesco, Ugo Minella con rispettive famiglie [illegible] sono particolarmente vicini a Domenico ed Emilia.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Personale Ospedale Civico di Chivasso prendono viva parte al dolore dell'avvocato Ajma, consigliere dell'Ospedale per il decesso della MAMMA.

Primari, Aiuti, Assistenti Ospedale Civico Chivasso partecipano al dolore dell'avvocato Ajma per la scomparsa della MAMMA.

I Pretori con i Funzionari e gli Avvocati della Pretura di Chivasso prendono parte con affetto al dolore dell'avvocato Domenico Ajma per la scomparsa della MAMMA.

La Scuola Media di Verolengo partecipa al dolore della segretaria Emilia Ajma per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore [illegible]

Dopo una vita operosa dedicata alla famiglia ed al lavoro, è ritornata a Dio l'anima bella di

Pietro Ravelli

anni 91

[illegible] — Borgosesia, 13 agosto 1976.

Piangono lo zio

Pietro Ravelli

[illegible] — Sanremo, 13 agosto 1976.

[illegible]

Pietro Ravelli

[illegible] — Torino, 14 agosto 1976.

Cristianamente è mancata

Biagia Beatrice Fenoglio nata Cucco

[illegible] — Cuneo, 13 agosto 1976.

[illegible]

Giuseppina Lovaglio ved. Sassi

[illegible] — Torino, 14 agosto 1976.

[illegible]

Ersilia Pinelli Ratti

[illegible] — Alpignano, 14 agosto 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Natalino Francone

anni 86

[illegible] — Grosso Canavese, 13 agosto 1976.

Improvvisamente è mancata a Diano Marina

Ester Torchio ved. Musso

[illegible] — Imperia, 13 agosto 1976.

Cristianamente è mancato

Francesco Reale

anni 85

[illegible] — Nichelino, 13 agosto 1976.

[illegible]

Eligio Magni

— Torino, 13 agosto 1976.

[illegible]

E' mancata ai suoi cari

Margherita Boda ved. Savoia

[illegible] — Torino, 11 agosto 1976.

[illegible]

Caterina Gaia in Ferraris

[illegible] — Torino, 13 agosto 1976.

Cristianamente è mancata

Angela Rolle

[illegible] — Orbassano, 14 agosto 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Franco Capellaro

Funzionario RAI

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Gina Falmaro, la sorella Maria Pia, il fratello Enzo con la moglie Zanoni Franca, la nipote Lucia, che tanto adorava, la suocera, la cognata Netty e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Graglia domenica alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto. — Graglia, 14 agosto 1976.

Addolorati per la dipartita del carissimo FRANCO gli amici: [illegible]

sono particolarmente vicini a Dina per la scomparsa del carissimo fraterno amico FRANCO. — Firenze, 14 agosto 1976.

[illegible]

Domenico Maggiotto

— Torino, 13 agosto 1976.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Negro ved. Seuero

[illegible]

Giuseppina Giraudo in Puvan

[illegible]

Riccardo Culla

[illegible]

Marinecia Arati

[illegible]

dott. Alessandro Salomone

[illegible]

STAMPA SERA
TORINO

Dove andiamo stasera

- TV — Svizzera, ore 22, "La gente mormora", film con Cary Grant
- FILM — Al Centrale prosegue il ciclo di Agatha Christie: "Assassinio sul palcoscenico"

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
[illegible]	●	Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Film	Informazioni
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 544.147	...E tutto in biglietti di piccolo taglio di Richard A. Colla, con Yul Brynner, Raquel Welch, Burt Reynolds, Jack Weston, Tom Skerritt (Usa - Colori) — Da un romanzo di Ed Mc Bain una satira divertente della polizia di fiction ricattata dalla «mala» locale. Viet. 14. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE (1972) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Il Marsigliese: storia del re dello scasso di Alain Bonnot, con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin, Georges Geret, Jean Lefebvre (Francia - Colori) — Bandito solitario scappa di galera e architetta per la fine un «colpo» sensazionale. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15,30 - 17,30 19 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 517.516	Africa erotica di Ken Dixon, con Larry Casey, Eva Carpet, Marisa Longo, Lisa Rocco, Coleen Descombe (Usa - Colori) — Inglesina rimpiange nel calore d'Africa dei giorni un bel giorno meno male, tra ebrezza tra bei maschioni! ★ Erotico-esotico	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714	Un urlo dalle tenebre di Elo Pannacciò, con Richard Conte, Françoise Prévost, Elena Svevo, Patrizia Gori (Italia - Colori) — Giovane indemoniato diventa pluriassassino: il diavolo in ambiente femminile che si è impossessato di lui è scacciato da sacerdote esorcista. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Assassinio sul palcoscenico di George Pollock, con Margaret Rutherford, Ron Moody (Gran Bretagna - Bianco e nero) — La terribile «zitella-segugio» Miss Marple nel terzo e ultimo film del ciclo a lei dedicato, che la vede sbrogliare una matassa teatrale. Non vietato. ★ Giallo	RIEDIZIONE Orario 15,45 - 17,15 19,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.700	La belva delle SS di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Germania Occ. - Colori) — Ilse Koch una donna sadica che trovò nel lager il modo di sperimentare tutte le sue cattiverie. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gorio 5 Tel. 650.7100	Quelli della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna finisce inconsciamente nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo della malavita. Ambientato totalmente a Torino. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,30 - 17,15 19 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.525	Roma, l'altra faccia della violenza di Franco Martinelli, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Enio Girolami, Roberta Paladini, Franco Citti (Italia - Colori) — Il mondo corrotto della capitale al vaglio d'una polizia decisa a impedirne lo sfacelo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA Orario 15,30 - 17,15 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.859	La ragazza alla pari di Mino Guerrini, con Gloria Guida, Carlo Giuffrè, Orazio Orlando, Rossella Como, Patrizia Webley (Italia - Colori) — Dal contado alla città «alla pari» vien ragazza, puledrona di gran razza fa conquiste in quantità. Viet. min. a. 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. [illegible]	Roma bene di Carlo Lizzani, con Nino Manfredi, Virna Lisi, Senta Berger, Irene Papas, Michèle Mercier, Philippe Leroy, V. Caprioli, F. Fabrizi, U. Orsini (Italia - Colori) — Scandali romani in una satira dell'alta società. Viet. 14. ★ Commedia drammatica	RIEDIZIONE (1972) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Come cani arrabbiati di Mario Imperoli, con J.-P. Sabagh, Annarita Grapputo, Paola Senatore (Italia - Colori) — «Giovani bene» con predisposizione criminale per il gusto della violenza sulla strada comune. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.141	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entrato nel manicomio per sfuggire al carcere, ne infiamma i ricoverati contro la repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
TORINO v. Buozzi 5 Tel. 530.333	Sergente e soldati di Joe Buddha, con Glen Lee, Virgil Frye, James Westerfield, Beatrice Marquez, Vendila Vienello (Usa - Panavision a colori) — Nordisti e sudisti sbandati nella sanguinosa guerra civile che lacerò il Nord America centocinque anni fa. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1700
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.788	Emmanuelle nera n. 2 di Albert Thomas, con Dagmar Lassander, Angelo Infanti, Sharon Lesley, Don Powell, Percy Hogan (Colori) — Bella e morbosa avventura, persa la memoria in viaggio, ricomincia la ritrova con le cure d'uno psichiatra di New York. Viet. 18. ★ Sexy	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

Chiusi: AMBROSIO, ARCO, CAPITOL, DORIA, GIOIELLO, LUX, METROPOL, STUDIO RITZ

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Informazioni
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.793	La mogliettina di A. Solari, con L. Price, G. Merrill, G. Ghiani (Italia - Colori) — Nel filone «erotico-famigliare» le avventure d'una coppia coniugale vivace sotto tutti gli aspetti. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
COLOSSEO v. M. Cristina 23 Tel. 651.034	Vai col liscio di Giancarlo Nicotra, con Lino Agrestè, Jack La Cayenne, Maurizio Arena (Italia - Colori) — Sottolineata dalle musichette spagnole dell'orchestra di Raoul Casadei, una vicenda comico-sentimentale non vietata ai minori. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 16 — - 17,40 19,20 - 21 — - 22,35 Ingresso L. 1000
MAFFEI v. M. Tommaso 3 Tel. 683.354	La padrona è servita di Mario Lanfranchi, con Senta Berger, Maurizio Arena, Erika Blanc, Bruno Zanin (Italia - Colori) — Situazioni piccanti e intrighi peccaminosi in una vicenda piena di sottili particolari. Vietato minori anni 18. ★ Commedia brillante	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,05 17,40 - 19,15 - 20,50 22,30
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.061	Confessioni di un pulitore di finestre di Val Guest, con Anthony Booth, Linda Hayden, Sheila White, Dandy Nichols (G.B. - Colori) — Di finestre è pulitor, colle donne fa l'amor - e da tutte è deriso per il suo facile ardor. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 795.833	Joe sconvolti a Brooklyn di George Parks, con Rudolf Leibman, David Selby (Usa - Colori) — Nei cupi della giungla newyorkese una coppia di specialisti poliziotti fa egregiamente il proprio dovere, sfidando la corruzione. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	Nashville di Robert Altman, con Karen Black, J. Christie, Geraldine Chaplin e tanti altri (Usa - Colori) — Grandi e piccoli drammi individuali e collettivi che durante un'adunata musicale portano alla luce la coscienza umana. ★ Musical drammatico ■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 16 - 18 - 21 Ingresso L. 1000

Chiusi: ASTRA, FORTINO, LA PERLA, ORFEO

Monica Vitti e Shelley Winters in «Mimì Bluette»

Oggi festeggiamo

S. Massimiliano, S. Alfredo vescovo, S. Esio, S. Santo, S. Jessica.

Oggi sabato 14 agosto: il Sole è sorto alle 5,29 e tramonta alle 19,38. Quarto giorno dopo il plenilunio.

Domani festeggiamo: L'Assunta, Giacinto, Tarcisio.

teatri danze ritrovi

ENAL: Stagione Cinematografica Estiva.
TEATRO REGIO: [illegible] stagione lirica Palasport 8 sett. 10 set. «Ernani» - «Della abbonamenti nel bosco». Vendita abbonamenti biglietteria p.zza Castello. Tel. 548.000.
AL BAGATELLE (v. Cavour 21): ore 21.
CHALET: 21 Papili e Polifemo.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
DU PARC: ore 21 Accordi.
LE ROI: 21 Ballo per tutti.
CLUB 84: ore 18 e 21 I Mash.
VILLA GAY ESTIVO: 21 Boccaccio 71.

SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing Trio [illegible]

ARTE QUABERT - GIAVENO: esp. V. Bertone, S. Brunello, G. Candia.

seconde e altre visioni a Torino

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 667.068 — I ragazzi della [illegible] violenta. Vietato anni 18. ★ Drammatico
ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 690.467 — Il buono, il brutto, il cattivo, di S. Leone. Ore 19-22,30. ★ Western
PIEMONTE v. Nizza 37 Tel. 693.736 — Una magnum speciale per Tony Saitta. Vietato 14. ★ Poliziesco
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.031 — L'aria di [illegible]. Non vietato. ★ Commedia

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.245 — Dombay violenti. Il mago maschio ★ Drammatico ★ Commedia
MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077 — Il fantasma, il clan dei terrore, di Jacques Tourneur. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico
REGINA c. R. Margherita 125 Tel. 530.865 — Lingue d'argento. Vietato 18. ★ Commedia
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642 — Il mio nome è Nessuno. ★ Western

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715 — I cannoni di San Sebastian. Non v. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Orbassano 88 Tel. 390.887 — Remo e Romolo. Vietato 14. ★ Commedia farsesca
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711 — Milano violenta. Viet. 14. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125 — Il [illegible], L. Buzzanca, M. Brochard, F. [illegible]. Viet. 14. Ore 20,30-22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 37 Tel. 331.748 — Los Angeles 5° distretto polizia. ★ Drammatico
ELISEO v. Monginevro 43 Tel. 337.415 — La mafia lo chiamava il santo: ma era un castigo di Dio. Non vietato. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

STAR v. Domodossola 47 Tel. 773.380 — Il [illegible] di Monza. Non v. ★ Commedia farsesca
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 16 Tel. 772.907 — Quattro mosche di velluto grigio, di D. Argento. Viet. 14. Ore 20,30-22,30. ★ Giallo

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella — Totò truffa. Non vietato. ★ Film
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197 — Rassegna fantascienza: Gli avventurieri del pianeta Terra, di R. Clouse. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.270 — Prima ti perdono, poi ti ammazzo. Non vietato. ★ Western
FALCHERA — Il mercenario. ★ Avventuroso
LANTERI* c. G. Cesare 80 Tel. 284.134 — Marco Polo. ★ Avventuroso

Jack Nicholson girerà il seguito di «Chinatown» con Dustin Hoffman e la Dunaway. Regista Polanski

MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974 — La dottoressa sotto il lenzuolo. Vietato 18. ★ Commedia
SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 630.608 — Il [illegible] di Monza. Non vietato. ★ Commedia farsesca
ZENIT v. Conti 1 Tel. 267.097 — Le tigri della [illegible]. Non viet. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 35 Tel. 874.171 — Los Angeles quinto distretto di polizia. ★ Drammatico
ERIDANO d'Essai v. Casale 156 Tel. 832.068 — Il [illegible]. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021 — Fra' Mariano. Vietato 14. ★ Drammatico
S. LUIGI* v. Ormea 4 Tel. 682.471 — La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza? ★ Western

* Cinema a carattere parrocchiale.

(film del giorno) 3 figli di papà con l'«hobby» del delitto

"Come cani arrabbiati" di Mario Imperoli al Reposi

COME CANI ARRABBIATI di Mario Imperoli, con Jean-Pierre Sabagh, Anna Rita Grapputo, Paola Senatore. Drammatico a colori, Italia 1976 (Cinema Reposi).

TRAMA — *Tre delinquenti del tutto insensati rapinano e uccidono in preda a un furore possessivo. Appartengono alla cosiddetta «Roma bene» nel senso che sono figli di papà con le tasche piene di quattrini (e che necessità hanno dunque di svaligiar casseforti?), e trovano nella violenza uno sfogo alle loro frustrazioni di viziati e tarati. Il trio è composto da due giovani e una ragazza, degna amante di entrambi, e loro complice quando vanno in cerca d'altre donne. Un poliziotto ha il sospetto, ma non le prove, della nefanda attività dell'improbabile terzetto, che continua a terrorizzare la città facendo vittime maschili e femminili. Aiutato da una collega-amante, il funzionario sta per intrappolare i tre quando le cose precipitano, uno dei criminali e la ragazza sono feriti a morte; l'altro, riuscito a scappare in macchina, s'imbatte in un blocco stradale istituito da scioperanti che si ergono a giustizieri dello scellerato.*

GIUDIZIO — *Film decisamente esecrabile, non solo per il modo pedestre con cui è sceneggiato e diretto, non solo per il finale un tantino demagogico concretato nella retorica epigrafe conclusiva «Quando muore un assassino non è tempo di lacrime», ma perché si serve sfacciatamente di certi particolari della cronaca (per esempio la fidanzata d'un agente ucciso che si butta in strada) e di certi riferimenti a determinati «pariolini» per speculare sopra a beneficio dell'incasso.*

a. vald.

Nel film c'è anche Paola Senatore

Morto il regista Tourjansky

Monaco, 14 agosto.

Il regista cinematografico Victor Tourjansky è morto in un ospedale di Monaco. L'annuncio è stato dato dalla società produttrice «Bavaria». Nato 83 anni fa a Kiev, Tourjansky, che voleva fare l'attore, fu allievo di Stanislavski ma in seguito si orientò verso la regia. Durante la rivoluzione russa del 1917-'18 si trasferì prima in Francia e quindi in Germania. Chiamato a Hollywood, vi diresse nel [illegible] il film «Tempesta» con John Barrymore.

Tra i film più noti di Tourjansky sono «I fratelli Karamazoff», «Michele Strogoff», «Volga Volga», «Orient-Express», «L'uomo che voleva vivere due volte».

TV oggi

RETE UNO

18 — La tv dei ragazzi (Impresa natura)
19,10 Estrazioni del Lotto
19,15 Tempo dello spirito
19,25 Speciale Parlamento
20 — Telegiornale
20,45 Per una sera d'estate, spettacolo musicale. Settima e ultima puntata
21,50 Telegiornale
22 — Pesca dei tonni in alto mare
Notizie del TG 1 - Oggi al Parlamento

RETE DUE

17 — Pescara: nuoto, Coppa Europa (telecronista Giorgio Martino)
18,30 Rubriche del TG 2 (Inchieste - Sport - Parlamento)
19 — Caccia grossa (Le fatiche di Ercole, telefilm. Regia di John Hough)
20 — TG 2 - Studio sporte
20,45 Gli Stati Uniti hanno 200 anni (Viaggio nella storia d'America. Seconda puntata: Nasce la Nazione)
21,40 TG 2 - Seconda edizione
21,50 Il film musicale in Europa: Jack il poliziotto (1932). Regia di Walter Forde. Interpreti: Jack Hulbert, Cecily Courtneidge
TG 2 - Stanotte
23,30 Ospedaletti, pugilato: Fabrizio-Tricoulaire per il titolo europeo pesi gallo

TV SVIZZERA

19,30 L'incantevole [illegible] (telefilm della serie «Il carissimo Billy»)
19,55 Sette giorni
20,30 Telegiornale
20,45 Estrazioni del Lotto
21,05 Scacciapensieri (disegni animati)
21,45 Telegiornale
22 — La gente mormora (film interpretato da Cary Grant, Jeanne Crain, Finlay Currie. Regia di Joseph L. Mankiewicz)
23,45 Telegiornale
23,55 Sabato sport

TV CAPODISTRIA

21,15 Telegiornale
21,35 Fucini (sceneggiato televisivo, 2ª puntata, con Alberto Lionello, Ingrid Thulin, Ilaria Occhini, Paola Quattrini, Mario Maranzana. Regia di Sandro Bolchi)
22,30 Fiume tenebroso (romanzo sceneggiato dell'opera omonima di V. Jakovljevic Siskov, 2ª puntata: «Anfisa». Regia di Jaropolk Lapsin)

TV MONTECARLO

19,35 Cartoni animati
19,45 Spettacolo musicale
20,50 Notiziario
21,10 Per qualche merendina in più (film a episodi. Regia di Frank Lloyd con Stan Laurel, Oliver Hardy)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 11: Santa Messa; 13: Sapere; 13,30: Telegiornale; 18,30: La tv dei ragazzi; 20: Telegiornale; 20,45: Il fantasma dell'Opera (film); 22,05: La domenica sportiva; 22,50: Prossimamente - Telegiornale.

RETE 2 — Ore 14,50: da Zeltweg, Gran Premio automobilistico di Formula 1 - Pescara: nuoto, Coppa Europa; 18,30: Prossimamente; 18,40: La pietra di luna (replica); 19,50: TG 2; 20,45: Bim bum bam (spettacolo musicale); 21,40: TG 2; 22: Videosera (Cinema: Il bianco e il nero).

SVIZZERA — Ore 11: Santa Messa; 12: Campionati svizzeri di tennis; 14,50: Automobilismo; 16,40: Tennis; 18,30: Telegiornale; 18,35: Telerama; 19: Telefilm; 19,50: Le mostre di Roma; 20,10: I piaceri della musica; 20,30: Telegiornale; 20,50: Incontri (Charles Aznavour); 21,15: Il mondo in cui viviamo (La natura in Indonesia); 21,15: Telegiornale; 22: I sopravvissuti (1ª puntata); 23: da Locarno, Festival internazionale del film; 23,45: La domenica sportiva; 0,45: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 14,30: Telesport; 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27; 21,15: Le bambole del desiderio (film); 22,50: Il grande [illegible] di Balzac (2ª puntata).

MONTECARLO — Ore 19,15: Monoscopio musicale; 19,30: Disegni animati; 19,40: Museo del cinema; [illegible]: Notiziario; 21,10: «Un buco in fronte» (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23.
13,20 La corrida
14 — Orazio
15 — Ticket
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17,10 Ricordo di Bertolt Brecht
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Quando la gente canta
20 — Orfeo all'inferno, di Offenbach
21,50 Solisti, complessi e orchestre di musica leggera

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
13,35 Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des prés
15,40 Estate romantica
16,30 Crazy. Segue: Estrazioni del Lotto
17,50 Kitsch
19,05 Dalla «Inter nos»
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica night

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 14; 19; 21; 23.
13,45 Civiltà musicale europea: la Francia
14,15 La musica nel tempo: Salomè o i due volti della donna vampiro
15,30 Festival di Salisburgo: concerto diretto da Karl Böhm
17,15 Fogli d'album
17,30 Jazz giornale
18 — Disco-novità
18,40 Folk-Italia
19,30 I [illegible] di Roma: dirige Leif Segerstam
21,15 Filomusica
[illegible] Musica nel night

montecarlo

13,48 Brrr
14 — Due-quattro-sei
14,15 La canzone del vostro amore
15,35 Storie del West
16 — Vetrina della settimana
16,24 Sport H.B.
17 — Le novità della settimana
17,51 Rompicapo trio
18 — Federico show
18,03 Dischi pirata
19,30 Break
19,30 Radio risveglio

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (Fm [illegible]) — Ore 12: Ultime da «Stampa Sera»; 19: Ho un messaggio per te; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Gemini One (Mf 103,720 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Segnaliamo ore [illegible] Il disco col tarlo e alle 19: Anteprima da «Stampa Sera».

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.